

PROGEVA SRL

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020
Ai sensi del Reg. CE 1221/09

Dati aggiornati al 31/12/2016



Ricomponi la tua Terra

Dichiarazione Ambientale
rev.02

Impianto di Compostaggio Laterza (TA)
S.C. 14 - Madonna delle Grazie - Caione
Dati tecnici aggiornati al 31/12/2016



INDICE

1	INFORMAZIONI AL PUBBLICO	7
2	PREMESSA.....	8
3	PRESENTAZIONE AZIENDALE	9
4	ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO	15
4.1	Obiettivo	16
4.2	Unità funzionale	16
4.3	Confini del sistema	16
4.4	Qualità dei dati	16
4.5	Risultati	17
5	AUTORIZZAZIONI, RICONOSCIMENTI E ISCRIZIONI	19
6	LA POLITICA PER LA SICUREZZA, L'AMBIENTE E LA QUALITÀ.....	20
7	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	21
7.1	Contesto socio economico	23
7.2	Anamnesi del sito	24
7.3	Vincoli territoriali ed ambientali.....	24
7.3.1	<i>La "Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) - Area delle Gravine"</i>	25
7.3.2	<i>Il Parco naturale regionale "Terra delle Gravine"</i>	25
7.3.3	<i>Il PAI (Piano d'Assetto Idrogeologico)</i>	25
7.3.4	<i>Vincoli ex lege 1497/39</i>	26
7.3.5	<i>Decreti Galasso</i>	26
7.3.6	<i>Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)</i>	27
7.3.7	<i>Boschi Macchia Biotipi e Parchi</i>	28
7.3.8	<i>Altri vincoli</i>	30
7.4	Caratteristiche meteorologiche	31
7.5	Componente Suolo e sottosuolo	34
7.6	Caratteristiche sismiche	36
7.7	Idrografia ed idrogeologia	37
7.8	Vegetazione, flora e fauna.....	38
7.9	Valenza Ecologica	39
8	L'IMPIANTO PROGEVA.....	40
8.1	Le aree di impianto	40
8.2	Assetto impiantistico esistente e futuro	40
8.3	Prodotti realizzati	47
9	IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' - AMBIENTE	51
9.1	Formazione	51
9.2	Comunicazione e partecipazione del personale.....	51
9.3	Audit ambientali	52

9.4	Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale.....	52
9.4.1	<i>Gestione dei rifiuti trattati</i>	53
9.4.2	<i>Gestione dei rifiuti prodotti</i>	53
9.4.3	<i>Controllo dei parametri di processo e del prodotto finito</i>	54
9.4.4	<i>Emissioni in atmosfera</i>	54
9.4.5	<i>Gestione acque</i>	54
9.4.6	<i>Rumore</i>	55
9.5	La struttura organizzativa	56
10	GLI ASPETTI AMBIENTALI.....	57
10.1	Emissioni in atmosfera	58
10.1.1	<i>Emissioni convogliate da biofiltro</i>	58
10.1.2	<i>Emissioni diffuse</i>	59
10.2	Scarichi idrici.....	59
10.2.1	<i>Acque meteoriche di piazzale</i>	59
10.2.2	<i>Acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura</i>	60
10.2.3	<i>Acque di processo</i>	60
10.2.4	<i>Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce</i>	60
10.3	Quantitativi di rifiuti lavorati	60
10.4	Produzione di rifiuti speciali	63
10.5	Contaminazione del suolo	66
10.6	Contaminazione del sottosuolo.....	67
10.7	Consumo di risorse idriche	67
10.8	Consumo di energia elettrica	68
10.9	Rumori	69
10.10	Imballaggi	71
10.11	Gas fluorurati ad effetto serra.....	71
10.12	Caldaje termiche.....	74
10.13	Impiego di sostanze pericolose	75
10.14	Traffico.....	75
10.15	Altri aspetti ambientali	77
10.15.1	<i>Biodiversità ed ecosistemi locali</i>	77
10.15.2	<i>Sorgenti radioattive</i>	77
10.15.3	<i>Emissioni elettromagnetiche</i>	77
10.15.4	<i>Vibrazioni</i>	78
10.15.5	<i>Impatto visivo</i>	78
10.15.6	<i>PCB / PCT</i>	78
10.15.7	<i>Amianto</i>	78
11	LA VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE	79
11.1	Criteri di valutazione per gli aspetti ambientali diretti.....	79



11.2	Azioni conseguenti.....	81
11.3	Criteri di valutazione per gli aspetti ambientali indiretti.....	81
11.4	Aspetti ambientali diretti	82
11.4.1	Consumo di energia elettrica.....	82
11.4.2	Consumo di gasolio.....	83
11.4.3	Consumo di materie prime	84
11.4.4	Consumo di risorse idriche.....	84
11.4.5	Contaminazione del suolo e sottosuolo.....	85
11.4.6	Emissioni in atmosfera.....	85
11.4.7	Consumo di imballaggi	86
11.4.8	Paesaggio	86
11.4.9	Utilizzo di gas ad effetto serra.....	87
11.4.10	Odori.....	87
11.4.11	Consumo di oli lubrificanti.....	87
11.4.12	Emissione di polveri diffuse.....	88
11.4.13	Produzione di rifiuti.....	88
11.4.14	Rumore	89
11.4.15	Scarichi idrici.....	90
11.5	Riepilogo valutazione ambientale aspetti diretti	91
11.6	Aspetti ambientali indiretti	97
12	INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE	98
12.1	Consumi idrici	98
12.2	Produzione di rifiuti.....	99
12.2.1	Rifiuti prodotti dal processo produttivo.....	99
12.2.2	Rifiuti speciali prodotti.....	100
12.2.3	Rifiuti non compostabili.....	105
12.2.4	Fanghi delle fosse settiche.....	106
12.3	Consumo sostanze pericolose	107
12.3.1	Consumo di gasolio.....	107
12.3.2	Consumi di flocculanti per depurazione.....	108
12.4	Consumi di energia elettrica.....	109
12.5	Efficienza energetica globale.....	110
12.6	Consumo di imballaggi	112
12.7	Emissioni in atmosfera	113
12.7.1	Emissioni convogliate da biofiltro EC1.....	113
12.7.2	Emissioni Diffuse Anno 2016 (Piano di monitoraggio e controllo AIA).....	114
12.8	Biodiversità.....	116
13	OBIETTIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO	117
13.1	Progetto di aggiornamento tecnologico.....	117



13.2	Programma ambientale.....	119
13.2.1	<i>Obiettivo n.1</i>	120
13.2.2	<i>Obiettivo n.2</i>	121
13.2.3	<i>Obiettivo n.3</i>	122
14	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	123
15	GLOSSARIO	125
	DICHIARAZIONE DI CONVALIDA.....	128



**2 VOLTE
PER L'AMBIENTE**

**+ CRESCITA
- CO2**

Da sempre attenta alla qualità e alla compatibilità ambientale delle sue produzioni, Progeva S.r.l. ha avviato un processo di valutazione dell'impronta di carbonio dei propri processi e prodotti come contributo alla lotta contro il cambiamento climatico.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

1 INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti circa la presente Dichiarazione Ambientale contattare:

- Dott.ssa Lella Miccolis (Rappresentante Direzione SGI, Ambiente e Qualità)
- Ing. Russo Pietro (Responsabile SGI, Ambiente e Qualità)

DENOMINAZIONE	Progeva Srl
SEDE LEGALE ED OPERATIVA	S. C. 14 Madonna delle Grazie, Caione - 74014 Laterza (Ta)
CONTATTI	TEL +39 0996411785 FAX +39 0999915130 www.progeva.it info@progeva.it
REA CCIAA	TA 151960
SETTORE PRODUTTIVO E ATTIVITÀ	Produzione e vendita di compost di qualità mediante messa in riserva e recupero per compostaggio di rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e sottoprodotti di origine animale. Fabbricazione mediante miscelazione e confezionamento di fertilizzanti per l'agricoltura, il giardinaggio e l'orto-florovivaiismo convenzionale e biologico.
AUTORIZZAZIONE	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA di cui alla Det. Dirigenziale n. 14 del 7 luglio 2015
NUMERO DIPENDENTI	20
CODICE NACE (Reg. 1893/2006 CE)	20.15, 38.21, 46.75
CODICI EA	12, 24, 29A





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

2 PREMESSA

L'adesione al Regolamento CE 1221 del 25 novembre 2009 "EMAS III" da parte di PROGEVA Srl, testimonia la volontà di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni relativamente agli aspetti ambientali significativi, oltre alla volontà di trasparenza verso tutte le parti interessate.

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto disposto dal Regolamento CE 1221/09.

Progeva è un'azienda che ha fatto dell'attenzione al territorio la propria missione e il proprio *core business*. Ma ci rendiamo conto che non basta quello che facciamo quotidianamente: serve l'azione coordinata di tanti altri soggetti, che hanno il compito di migliorare, almeno un po', il mondo che li circonda.



Per questo motivo Progeva investe nel sociale, attraverso azioni pedagogiche rivolte ai bambini, a cui si insegna un giusto approccio al tema dei rifiuti.

In particolare con il mondo della scuola e più in generale della Formazione, Progeva ha stabilito una relazione tesa a offrire agli studenti la possibilità di vedere con i propri occhi il percorso che trasforma i rifiuti organici in compost, quindi gli scarti in fertilizzante, quello che di solito viene gettato perché immondizia che si trasforma in qualcosa che serve a garantire la crescita delle piante. La Progeva organizza visite guidate presso l'impianto e/o giornate di formazione presso le scuole. Le fasce d'età coinvolte vanno dalla scuola materna all'università.

Continuamente ammodernato e rinnovato dalla sua nascita, lo stabilimento della Progeva oggi è uno dei più moderni e sicuri tra quelli esistenti sul suolo nazionale per la lavorazione dei rifiuti organici.

Progeva guarda al futuro perché ritiene che solo unendo la crescita aziendale al miglioramento della qualità del lavoro e anche del contesto circostante si possa avere la vera ricchezza. Quantità e qualità devono andare di pari passo perché l'azienda sana non è solo quella che produce utili ma quella che produce innovazione, consapevolezza e cultura.

PROGEVA s.r.l.
Amministratore Unico
Dott.ssa Elena MICCOLIS





3 PRESENTAZIONE AZIENDALE

La *mission* aziendale di Progeva è reinserire nel ciclo vitale della natura le matrici organiche rinnovabili di tipo vegetale ed animale nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative che ne regolamentano la gestione.

L'azienda si occupa in primo luogo di compostaggio che consiste nel recupero degli scarti organici attraverso la loro trasformazione in fertilizzante, chiamato compost. Utilizzare compost nei terreni ha lo scopo di mantenere la fertilità, permette di ridurre l'impiego di fertilizzanti minerali (generalmente di sintesi e derivanti dal petrolio quindi provenienti da risorse non rinnovabili) riducendo al contempo la quantità di scarti organici da avviare a smaltimento in discarica o all'incenerimento.

Progeva ha sede in un luogo strategico che le consente di servire produttori di rifiuti (Amministrazioni Comunali e Aziende di vari settori merceologici) di provenienza anche extraregionale.

I punti di forza che hanno contraddistinto la gestione dell'azienda in tutti questi anni possono essere così sintetizzati:

1. attenzione alla qualità del rifiuto in ingresso monitorata costantemente attraverso controlli di tipo chimico, fisico e microbiologico nonché merceologico;
2. tecnologie avanzate e gestione ottimizzata dei processi con precisi ed affidabili sistemi di controllo;
3. tecniche produttive all'avanguardia e collaudate;
4. sistemi di gestione della qualità e salvaguardia ambientale ad altissima efficienza;
5. continui investimenti in Ricerca e Sviluppo.

Progeva costituisce uno degli impianti di compostaggio più importanti presenti sul territorio del centro-sud Italia. L'impianto di Laterza (TA) è attualmente autorizzato al trattamento di 45.000 t/anno di frazioni organiche di rifiuti per la produzione di Ammendante Compostato Misto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici.

L'azienda si estende su una superficie di circa 30.000 mq destinati ad:

- area uffici, accettazione e controllo documenti di trasporto, pesa, parcheggi e zone di transito,
- area per lo stoccaggio e la triturazione della frazione ligneocellulosica,
- area di ricezione rifiuti umidi e trito-miscelazione,
- area processo di bioossidazione aerobica,
- area di maturazione,
- area di raffinazione e deposito compost,
- area per lo stoccaggio del prodotto finito,
- aree per la movimentazione dei mezzi,
- sistema di biofiltrazione arie esauste,
- area di formulazione substrati di coltivazione,
- area di confezionamento e magazzino palletts di substrati per orto-floro-vivaismo
- sistema di depurazione acque.

Progeva recupera annualmente rifiuti organici costituiti principalmente dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), ottenuta da raccolta differenziata per la quale è necessario utilizzare sacchetti biodegradabili e compostabili certificati conformi alla norma UNI EN 13432:2002.

Con intervalli di campionamento serrati e puntuali, effettua presso Laboratori Autorizzati e Accreditati, analisi sui rifiuti in ingresso al fine di monitorarne la qualità chimica, fisica e microbiologica oltre che garantire in tempo reale la conformità ai parametri richiesti dalla Normativa vigente.

I rifiuti in ingresso vengono, inoltre, sottoposti periodicamente ad analisi merceologiche per verificare e quantificare l'eventuale presenza di frazioni non compostabili.

L'azienda dispone anche di un proprio laboratorio di analisi per il controllo chimico-fisico della qualità delle materie prime in entrata, dei parametri di processo di compostaggio nonché dei fertilizzanti prodotti.



Il prodotto

Progeva produce "ammendante compostato" così definito ai sensi del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 ("Disciplina in materia di fertilizzanti").



E' considerato "ammendante" "qualsiasi sostanza, naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno".

L'ammendante compostato misto (ACM) è il prodotto che deriva dagli avanzi di cibo domestici e dagli scarti del giardinaggio, come ad esempio i residui di potatura, oltre che dai rifiuti agro-alimentari, dai rifiuti organici prodotti nella zootecnia e anche dagli scarti dei tessuti naturali.

Come nasce

Il compost è ottenuto attraverso una normale trasformazione biologica.

Trasformazioni compiute da microrganismi (principalmente batteri e funghi), presenti naturalmente negli scarti, che degradano e trasformano la sostanza organica. L'attività dei microrganismi comporta un consumo di ossigeno (biologicamente è una "respirazione") e lo sviluppo di calore, con conseguente evaporazione di buona parte dell'acqua contenuta nei materiali di partenza; le molecole organiche sono trasformate in anidride carbonica e acqua e sali minerali mentre altre molecole complesse sono trasformate e successivamente rielaborate fino a diventare humus. Grazie all'attività microbica la temperatura del materiale aumenta provocando un effetto simile alla pastorizzazione; il compost quindi è anche un prodotto igienizzato e può essere utilizzato senza alcun rischio per la crescita delle piante e per la salute umana.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

A cosa serve

La funzione principale del compost è quella di ridare al terreno la propria fertilità; inoltre contribuisce a migliorare la struttura del terreno, aumenta sia la capacità di assorbire e di rilasciare acqua nel suolo che di trattenere gli elementi nutritivi in forma facilmente assimilabile da parte della pianta.

Ma il compost ha anche un valore generato indirettamente. La sua produzione, infatti, fa diminuire notevolmente la quantità di rifiuti conferiti in discarica o diretti all'incenerimento e la sua applicazione al suolo favorisce i processi di "carbon sink" (processo di sequestro o rimozione dell'anidride carbonica, gas ad effetto serra, dall'atmosfera immobilizzandolo nel suolo sotto forma di acidi umici e fulvici stabili nel tempo).

Il Compost Progeva, può essere utilizzato tal quale in agricoltura convenzionale, integrata e biologica, in particolare frutticoltura e orticoltura specializzata, e in pieno campo per migliorare la fertilità del suolo, oppure miscelato ad altre matrici (es. torbe, pomice, sabbie, perlite) per produrre substrati colturali professionali e da hobbistica utilizzati in orto-floro-vivaismo e nel giardinaggio, ed infine nelle attività di bio-remediation per il risanamento di suoli inquinati.

Per lo spandimento di compost sono da preferire spandicompost rotativi o autocaricanti che assicurano una distribuzione semplice e uniforme su tutta la superficie. Sono da evitare spandiconcime se il materiale non è pellettato o granulato.

Il Compost può essere agevolmente distribuito anche tramite tradizionali spandiletame, adottando, se necessario, dei semplici accorgimenti che tengano conto del minor contenuto di umidità e della pezzatura più fine.

In tutti i casi (preimpianto, concimazione di fondo, semina e trapianto) il compost deve essere interrato tramite lavorazione meccanica superficiale tramite aratura (vangatura, fresatura o zappatura).



Acquisti Verdi (GPP)

Il compost Progeva è inserito nel "Repertorio del Riciclaggio", ovvero un elenco di materiali a basso impatto ambientale, provenienti da attività di riciclaggio; rientra, pertanto, tra i cosiddetti Acquisti Verdi.

Secondo la normativa sugli acquisti verdi pubblici, le Amministrazioni Pubbliche e le Società a prevalente capitale pubblico devono coprire il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo.

Ricerca e sviluppo

Progeva collabora con Università e Enti di ricerca prestigiosi per sperimentare metodologie e tecniche innovative per il trattamento ed il recupero e il reimpiego di matrici organiche compostabili e per l'utilizzo degli ammendanti compostati, attraverso un rapporto di confronto quotidiano.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Progeva collabora con:

- Università di Bari – Facoltà di Agraria
- Università della Basilicata – Facoltà di Agraria
- Politecnico di Bari
- CRA Campania
- CRA Basilicata
- Corpo Forestale dello Stato – Regione Puglia
- CNR – Centro Nazionale Ricerche
- Agreement srl, Spin-Off Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata;
- AQP - Acquedotto Pugliese;
- Consorzio E.D.E.N. – Energy Demonstration and Education Network;
- Università degli Studi di Foggia;
- Centro ricerche della Novamont;
- A.R.P.T.R.A. - Associazione Regionale Pugliese dei Tecnici e Ricercatori in Agricoltura;
- C.I.E.C. - International Scientific Centre of Fertilizers (Centro Scientifico Italiano dei Fertilizzanti);
- C.I.C. - Consorzio Italiano Compostatori;
- A.I.P.S.A. - Associazione Italiana Produttori Substrati e Ammendanti;
- A.I.F. - Associazione Italiana Fertilizzanti

Alcuni progetti di sperimentazione:

Verifica sperimentale della qualità dell'ammendante compostato verde e misto per l'impiego come substrato in orto-floricoltura nell'ottica della sostituzione totale o parziale delle torbe.

Progetto realizzato in collaborazione con l'Università di Bari – Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e Territoriali (DISAAT). Il progetto è stato condotto con la finalità di realizzare una nuova gamma di substrati di coltivazione ad uso professionale variandone sostanzialmente l'usuale composizione.

Waste to compost

Modellizzazione processi biochimici nel compostaggio di rifiuti e implementazione aziendale nell'ottica del miglioramento di processo. *Borsa di ricerca finanziata dalla Regione Puglia. - Ente di Ricerca: Politecnico di Bari - Impresa ospitante: Progeva Srl*

Il progetto di ricerca si è posto come obiettivi:

- Individuare una correlazione tra tipologia di rifiuto organico sottoposto a processo di compostaggio e relativo comportamento respirometrico della miscela processata e quindi suscettibilità dei valori di temperatura ossigeno umidità impatto odorigeno durante il processo;
- Individuare possibili fattori chimici fisici e microbiologici inibenti il processo di compostaggio e possibili condizioni operative tali da superare l'effetto inibente;
- Individuazione di mix di rifiuti ottimali che garantiscono efficienza del processo e produzione di compost di qualità.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

La fibra di Cocco come valida alternativa alla torba nella costituzione dei substrati di coltivazione

Il progetto è stato condotto con la finalità di migliorare un prodotto già esistente e si è posto come obiettivi:

- la produzione di substrati alternativi che vedono la sostituzione totale o parziale delle torbe per le produzioni vivaistiche e le colture in contenitore;
- lo sviluppo e la validazione dal punto di vista ambientale ed agronomico di prodotti utili per un'agricoltura ecosostenibile che miri alla salvaguardia dell'ambiente e alla riduzione dei costi di produzione;
- la produzione di un substrato di coltivazione "peat-free" che potrebbe ricevere il marchio ECOLABEL.

Valorizzazione del compost mediante l'utilizzo in produzioni agricole condotte in regime biologico (cereali e legumi)

Il progetto è stato condotto con la finalità di valorizzare l'utilizzo del compost nelle coltivazioni biologiche mediante la raccolta e l'elaborazione di dati da utilizzare per redigere schede di utilizzo per le singole colture.

SOS – Save our soil

Finanziato dalla REGIONE PUGLIA, il progetto ha sviluppato un servizio integrato che partendo dall'analisi della realtà territoriale per l'individuazione di zone ad alta criticità, svilupperà metodologie innovative, basate sull'integrazione delle tradizionali tecniche di misura in situ con i vantaggi offerti dal telerilevamento iperspettrale aviotrasportato finalizzate alla produzione di mappe tematiche di sostanza organica e di contaminanti (organici e/o inorganici) nei suoli.

Queste informazioni, nella fase sperimentale del progetto, potranno fornire l'indispensabile supporto per la pianificazione e l'attuazione di strategie di intervento volte al recupero di suoli agrari degradati attraverso l'apporto e spandimento di compost.

Impatto ambientale

Progeva ha sottoscritto la **Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale – Confindustria per la Sostenibilità** – tramite Confindustria Taranto. Le imprese e le organizzazioni di imprese associate che volontariamente aderiscono alla Carta confederale contenente i Principi per la Sostenibilità Ambientale assumono pertanto i valori e gli impegni ivi contenuti come parte integrante della loro attività e del loro processo di crescita produttiva.

La Carta sancisce i valori condivisi e le azioni necessarie per un unitario e progressivo avanzamento verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, delineando obiettivi realistici e realizzabili per le imprese italiane.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Sistema di tracciabilità

Progeva è socia del **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**, che fornisce ai soci un Marchio di Qualità volontario se il compost prodotto ha determinati requisiti, come la tracciabilità, che permette al cliente di essere certo della qualità del prodotto acquistato.



La ricostruzione del percorso delle matrici organiche (classificazione, provenienza, introduzione nella miscela, trattamento e tipo di prodotto finale) oltre che garantire la qualità dell'ammendante compostato, ci permette di avere un rapporto trasparente con i nostri clienti.

Da alcuni anni, Progeva ha implementato un sistema di tracciabilità, che consente di conoscere, per ogni lotto di compost prodotto, parametri quali la data di allestimento del cumulo, la tipologia e la provenienza dei rifiuti che lo compongono, garantendo massima trasparenza in ogni fase di trattamento.

Il nostro sistema di tracciabilità è garantito dal **Marchio di qualità CIC**.

Sin dal 2009 è stato ottenuto il Marchio di Qualità CIC (Consorzio Italiano Compostatori) per l'Ammendante Compostato Misto.

Con le ispezioni periodiche per il mantenimento del marchio di qualità, Progeva garantisce la verifica dei rigorosi standard analitici chimico-fisici conformi alla legge (DLgs. n. 75/2010), i valori "nutrizionali", agronomici e l'adeguata purezza da possibili inquinanti (es. metalli, inerti, etc.). Solo 40 impianti in Italia (su più di 270 attivi) hanno ottenuto il prestigioso marchio di qualità.

Il Consorzio richiede inoltre come pre-requisito la tracciabilità: processo informativo che segue il prodotto da monte a valle della filiera.

Il programma di certificazione volontaria del compost di qualità prevede una prima fase di Certificazione di Prodotto ed in seguito la costruzione di un Sistema di Assicurazione della Qualità, in grado di certificare sia il processo che il prodotto.

Il Compost Progeva, non contenente fanghi di depurazione e deiezioni provenienti da allevamenti industriali, è iscritto anche al Registro dei Fertilizzanti consentiti in Agricoltura Biologica.

La certificazione del Sistema di Gestione Integrato

Dal 2013 Progeva è certificata con Sistema integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme alle norme UNI EN ISO 9001 (Qualità) e UNI EN ISO 14001 (Ambiente), a dimostrazione dell'impegno e l'interesse dell'Azienda a limitare l'impatto ambientale dei processi, prodotti e servizi, nonché della ricerca della soddisfazione dei clienti e delle parti interessate.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

L'etica al centro del nostro agire

Progeva srl è iscritta agli elenchi istituiti presso ogni prefettura denominati **White list** che mirano a rendere più efficaci i controlli antimafia con riferimento a quelle attività imprenditoriali ritenute maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa. Un traguardo di assoluta rilevanza che, ancora una volta, contraddistingue la Società e il suo modus operandi eticamente corretto.

Progeva ha inoltre aderito al **Codice italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**, un'iniziativa Confindustria per favorire una modalità più etica per pagare. Aderendo al Codice, Progeva si impegna a rispettare i tempi e le modalità di pagamento pattuiti con i fornitori e a pagare in modo puntuale e trasparente.

Un ulteriore riconoscimento è stato attribuito all'azienda da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, quello del **"Rating di Legalità"**, il "bollino blu" per gli imprenditori virtuosi sul piano della legge e della legalità. Progeva in particolare ha raggiunto il punteggio **"*++"**.

Attività intraprese nel principio di rispetto ambientale e sociale

- Abbiamo attivato la raccolta differenziata di ogni tipologia di rifiuto prodotto presso i nostri siti aziendali.
- Abbiamo installato un impianto solare termico per la produzione di acqua calda.
- Abbiamo allestito in parte i nostri uffici con arredi realizzati con materiali riciclati.
- Stiamo sostituendo man mano i nostri sistemi di illuminazione interna ed esterna orientandoci verso il led.
- Il nostro compost è stato utilizzato in operazioni di biorisanamento di suoli contaminati e in interventi paesaggistici quali realizzazioni di tetti verdi e barriere fonoassorbenti.
- Abbiamo posto molta attenzione al riciclo interno delle acque, infatti le acque piovane opportunamente trattate e depurate vengono riutilizzate nelle fasi del processo produttivo.
- Abbiamo adottato un sistema di abbattimento delle arie esauste provenienti dai locali di lavorazione realizzato con una massa biofiltrante di tipo vegetale.
- In ufficio utilizziamo esclusivamente carta riciclata.
- Come gadget promozionali usiamo borse realizzate con tessuti di scarto e penne in materiale biodegradabile oppure in ecoallene ricavato dal riciclo dei cartoni per bevande.

4 ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO

La Carbon Footprint, o impronta di carbonio, è un indice che misura il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra (Greenhouse Effect); infatti l'uomo nel suo vivere sulla terra non lascia indifferente la natura, ma il suo passaggio lascia un'impronta. Espressa in tonnellate di Biossido di Carbonio equivalente (CO₂ eq), la Carbon Footprint rappresenta l'emissione di gas ad effetto serra attribuibile direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio.



Nel 2013, la Progeva srl, da sempre attenta alla compatibilità ambientale delle sue produzioni, al fine di contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico, ha attivato un progetto di analisi degli impatti dovuti alle emissioni di gas Climalteranti misurati in CO₂ equivalenti, aderendo al "Bando pubblico per il calcolo dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

consumo”, indetto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Con il supporto tecnico-scientifico della società Agreement srl, Spin-Off Accademico dell’Università degli Studi della Basilicata, ha effettuato la “Valutazione del Ciclo di Vita” dei prodotti, dei processi e delle attività lungo l’intero ciclo vita degli ammendanti, dall’acquisizione delle materie prime fino all’esaurimento/smaltimento e/o fine vita (“dalla culla alla tomba”) con l’individuazione di strategie di mitigazione e neutralizzazione degli impatti determinati.

4.1 Obiettivo

L’obiettivo dello studio è stato individuare le fasi più critiche dal punto di vista energetico - ambientale dell’intero ciclo vita dei prodotti analizzati. Tale studio è stato redatto con l’obiettivo di calcolare la GWP100 dei sei prodotti commercializzati da Progeva. Tale attività è utile a far conoscere a tutti gli stakeholders l’eco-profilo dei prodotti considerati.

4.2 Unità funzionale

L’unità funzionale dello studio, coerentemente con l’obiettivo, è una tonnellata di prodotto.

4.3 Confini del sistema

L’analisi è stata effettuata, considerando i flussi in entrata ed uscita riferiti all’intero anno 2012. Lo studio è di tipo Completo: dalla culla alla tomba (from cradle to grave). La definizione dei confini è avvenuta a seguito di una descrizione del sistema in esame e della costruzione del diagramma di flusso del ciclo produttivo. I confini del sistema includono oltre al processo di compostaggio, direttamente imputabile all’attività di Progeva, anche il trasporto dai centri di stoccaggio dei rifiuti, che rappresentano le materie prime in input, il trasporto dei prodotti finiti, l’utilizzo e il fine vita degli imballaggi.

I confini geografici del sistema coincidono con i confini nazionali in quanto sia il reperimento delle materie prime, sia la commercializzazione del prodotto finito avvengono in Italia.

Per quanto riguarda l’analisi effettuata è stato applicato un criterio di cut-off dell’1%.

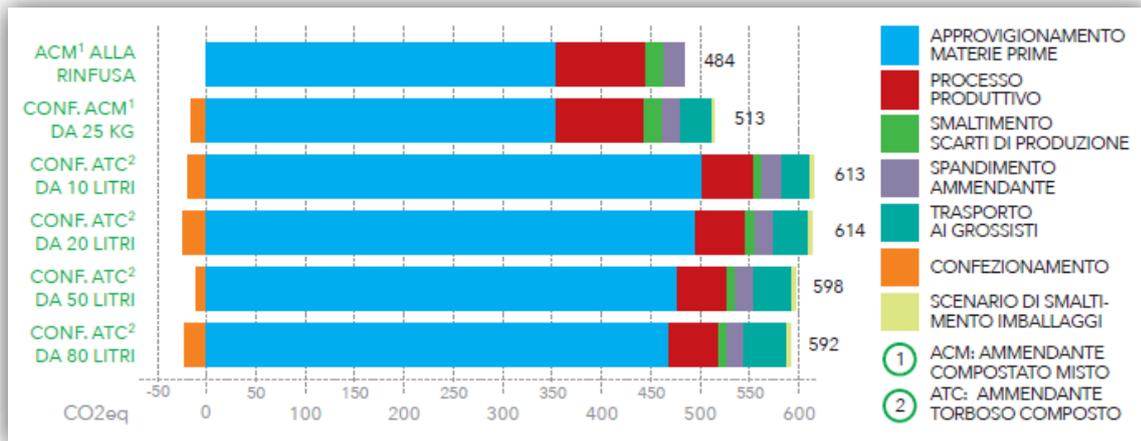
4.4 Qualità dei dati

Per garantire una maggiore accuratezza dell’analisi, i dati utilizzati sono stati per la maggior parte di tipo primario in quanto sono stati raccolti e documentati direttamente in loco. La validazione dei dati è stata possibile effettuando bilanci di materiali ed energia in ingresso e in uscita.



4.5 Risultati

I risultati raccolti sono stati certificati da RINA Service Spa. Il grafico illustra il valore della Carbon Footprint espressa in CO₂eq per tonnellata di prodotto (con GWP – 100 anni) calcolato per tipologia di prodotto e fase del ciclo di vita.



Nel dettaglio, con attestato di conformità n. VCFP-010 del 06/10/2014 rilasciato da RINA Service Spa, in accordo ai requisiti dello standard ISO/TS 14067:2013, la Carbon Footprint dell'AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO e dell'AMMENDANTE COMPOSTATO TORBOSO è risultata essere la seguente:

Prodotto	Categoria di impatto	Unità	Totale
Ammendante compostato misto alla rinfusa	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	484
Ammendante compostato misto da 25 kg	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	513
Ammendante torboso composto da 80 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	592
Ammendante torboso composto da 50 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	598
Ammendante torboso composto da 20 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	614
Ammendante torboso composto da 10 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	613

Tabella 1 - Fonte: Attestato di conformità n. VCFP-010 del 06/10/2014

PROCESSO	ACM ALLA RINFUSA	CONFEZIONE ACM DA 25 KG	CONFEZIONE ATC DA 10 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 20 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 50 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 80 LITRI
approvvigionamento materie prime	355	355	204	204	204	204
triturazione-aprisacco-miscelazione	33,7	33,7	19,3	19,3	19,3	19,3
biossificazione accelerata	37,2	37,2	21,4	21,4	21,4	21,4
maturazione su platea areata	8,28	8,28	4,76	4,76	4,76	4,76



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

PROCESSO	ACM ALLA RINFUSA	CONFEZIONE ACM DA 25 KG	CONFEZIONE ATC DA 10 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 20 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 50 LITRI	CONFEZIONE ATC DA 80 LITRI
seconda maturazione su platea (non areata)	2,04	2,04	1,17	1,17	1,17	1,17
sistema di raffinazione	9,27	9,27	5,33	5,33	5,33	5,33
spostamento compost nella zona di stoccaggio	1,02	1,02	0,587	0,587	0,587	0,587
trasporto metallo in discarica	0,00347	0,00347	0,002	0,002	0,002	0,002
trasporto sovravvallo in discarica	6,04	6,04	3,47	3,47	3,47	3,47
approvvigionamento torba			283	283	283	283
miscelazione acm-torba			339	339	339	339
packaging, compost product		-14,9	-25,2	-12	-23,9	-18,1
trasporto presso centri di vendita all'ingrosso		33	46,9	38,3	36,5	28,5
trasporto e spandimento compost	18,3	18,3	18,3	18,3	18,3	18,3
fine vita	12,2	11,7	6,16	6,32	6,24	6,34
GWP 100 anni	484	513	613	614	598	592

Tabella 2 - Tabella riassuntiva CFP dei singoli processi espressa in termini di CO2 equivalenti per tonnellata di prodotto





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

5 AUTORIZZAZIONI, RICONOSCIMENTI E ISCRIZIONI

L'azienda è in possesso delle seguenti autorizzazioni, riconoscimenti e iscrizioni:

EMISSIONI – RIFIUTI - ACQUE

Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 ss.mm.ii., giusta Determina Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015, rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere favorevole alla compatibilità ambientale, giusta Determina Dirigenziale del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 317 del 27/11/2013, rilasciata ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i. e D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Riconoscimento Comunitario Definitivo con APPROVAL NUMBER ABP 960 UFERT, ai sensi del Regolamento CE n.1069/2009, per il trattamento di sottoprodotti di origine animale per la produzione di fertilizzanti organici appartenenti alla Categoria 2 e Categoria 3, giusta Determinazione Dirigenziale n.1150 del 22/11/2016 del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti della Regione Puglia.

PRODUZIONE FERTILIZZANTI

Iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti, ai sensi del D.Lgs 75/2010, numero di registro 00502/07.

PREVENZIONE INCENDI

Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), ai sensi del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, per le Attività nn. 4, 12, 33, 44, 36 e 70, con relativa attestazione di rinnovo di cui al prot. 5923 del 23/05/2014, valido fino 23/05/2019.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

6 LA POLITICA PER LA SICUREZZA, L'AMBIENTE E LA QUALITÀ

L'Amministratore aziendale della Progeva srl, consapevole della propria responsabilità socio-ambientale si impegna a:

- > rispettare e proteggere la Sicurezza dei propri lavoratori e di tutte le restanti parti interessate dalle proprie attività;
- > rispettare e proteggere l'Ambiente ed il territorio in cui opera, anche per attività e processi affidati eventualmente in outsourcing, prevenendo qualsiasi forma di inquinamento;
- > favorire i processi di trasformazione e riutilizzo dei rifiuti organici derivanti dai vari cicli produttivi;
- > promuovere la ricerca e la sperimentazione nel campo del compost e delle nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti;
- > soddisfare i propri Clienti, pubblici e privati;
- > garantire l'eguaglianza ed imparzialità nei rapporti con i Clienti; la continuità e regolarità del servizio offerto; la partecipazione del Cliente alle diverse fasi del servizio.

Tra gli obiettivi primari assumono particolare rilevanza:

- > la soddisfazione delle parti interessate (clienti, dipendenti, fornitori), e quindi: fedeltà agli impegni di budget, corretta gestione dei reclami, attenzione al livello di soddisfazione dei Clienti al fine di meglio interpretare e soddisfare le sue esigenze, implementazione di sistemi meritocratici di valorizzazione delle Risorse Umane, massima collaborazione con i propri fornitori per il miglioramento continuo della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati;
- > l'addestramento e la formazione continua del personale, in quanto influiscono principalmente sul servizio e sui processi aziendali;
- > la programmazione delle attività di prevenzione e protezione dai rischi;
- > il rispetto di tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale e di sicurezza;
 - il miglioramento continuo delle performance ambientali tese ad un miglioramento nel tempo degli impatti ambientali positivi ed alla riduzione degli impatti negativi ad un livello corrispondente alla "applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile", ponendo particolare attenzione a: consumo di risorse naturali e di materie prime; consumo di risorse energetiche; produzione di energia da fonti alternative; scarichi idrici; emissioni in atmosfera; gestione dei rifiuti prodotti; efficienza degli impianti, delle attrezzature e degli automezzi per la riduzione dell'inquinamento del suolo e dell'aria.

Tutte le figure professionali aziendali, indipendentemente dalle specifiche responsabilità assegnate, sono determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori. L'applicazione del Sistema di Gestione Integrato coinvolge, pertanto, tutte le funzioni e richiede la partecipazione, l'impegno e l'efficace interazione di tutto il personale dell'organizzazione verso cui vengono attuate politiche di coinvolgimento.

L'Amministratore Unico è coinvolto nel rispetto e nell'attuazione di questi impegni assicurando e verificando periodicamente che la Politica sia documentata, resa operante, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale e resa disponibile al pubblico.

PROGEVA s.r.l.
Amministratore Unico
Dott.ssa *Elena MICEOLIS*



7 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'impianto Progeva ricade sul territorio regionale pugliese e precisamente in provincia di Taranto ed in agro del Comune di Laterza (TA).

Il terreno su cui sorge l'impianto industriale è ubicato a Nord del nucleo urbano principale, in territorio agricolo prospiciente la S.C. 14, denominata "Madonna delle Grazie - Caione", limitrofa alla SS7 Appia, distante oltre 2.000 m dal centro abitato di Laterza (TA).



Figura 1 - Ubicazione geografica del sito.

L'impianto industriale in questione ricade in agro di Laterza (TA), precisamente alla Località "Matine", in un'area della superficie complessiva di circa 26.256 mq identificata al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Laterza al Foglio di mappa n.57 - Particelle n.239 e n.252 e compresa nel Foglio 201 "Matera" della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:100.000.

Per quanto concerne le cartografie topografiche di dettaglio, il sito si ubica nell'elemento 473102 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

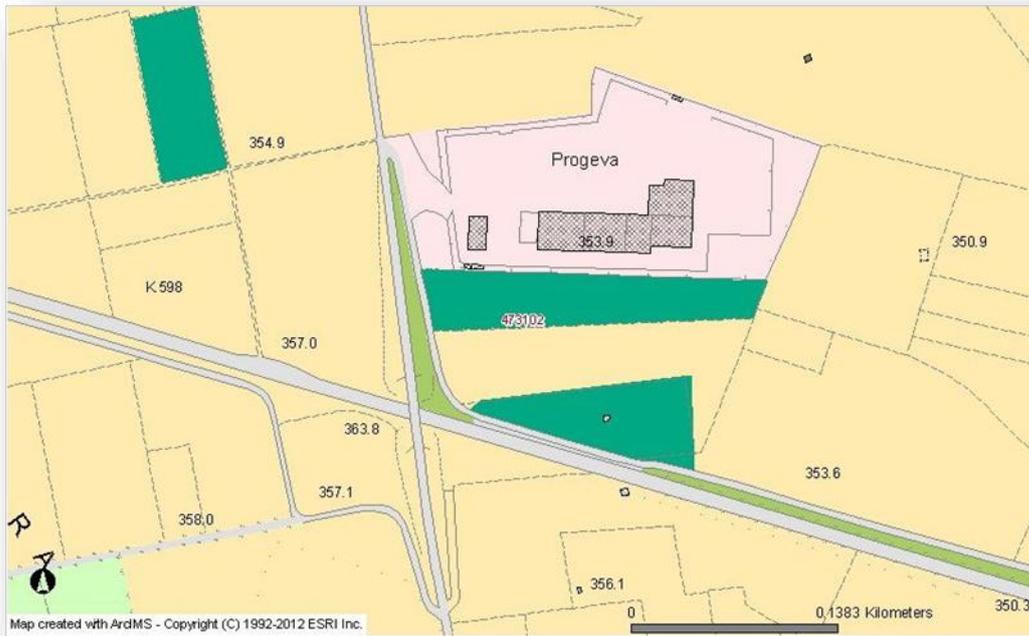


Figura 2 - Inquadramento dell'impianto Progeva su carta tecnica

Le coordinate geografiche sono le seguenti nelle due rappresentazioni cartografiche:

- U.T.M.: latitudine 40° 39' 15" N e longitudine 4° 20' 40" E (ricavate dalla consultazione della Carta d'Italia – Foglio 201 - Tavoletta I N.O. "Laterza" – Edizione 1 – Serie M 891 – I.G.M.I.);
- Gauss-Boaga: latitudine 40° 39' 26" N e longitudine 16° 47' 10" E (ricavate dalla consultazione delle foto da satellite effettuate dall'Europa Technologies Image – TerraMetrics – TeleAtlas - 2006).

Al sito si accede agevolmente percorrendo la SS7 ed uscendo all'altezza di Laterza, proseguendo poi sulla SP 19 fino al campo sportivo di Laterza da cui si imbecca la SC 14, fino alla struttura impiantistica.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

7.1 Contesto socio economico

Nell'ultimo decennio, a livello demografico, il comune di Laterza ha riscontrato un aumento dell'1,65% della popolazione totale, passando da 15.042 abitanti, nel 2006, a 15.290 abitanti, nel 2015.

Anno	Residenti	Variazione
2006	15.042	
2007	15.081	+0,26%
2008	15.151	+0,46%
2009	15.203	+0,34%
2010	15.282	+0,52%
2011	15.298	+0,10%
2012	15.316	+0,12%
2013	15.284	-0,21%
2014	15.272	-0,08%
2015	15.290	+0,12%

Tabella 3 - Popolazione di Laterza, dati riferiti al 31/12/2015 (Fonte: ISTAT)

Come in tutti i comuni della "Murgia Tarantina", il settore trainante dell'economia laertina è quello agricolo a cui sono legate diverse imprese agro-alimentari, soprattutto oleifici e panifici, tipico prodotto laertino è il Pane di Laterza la cui valorizzazione e promozione è garantita dal Consorzio Pane di Laterza nato nel 1998, che racchiude i più importanti forni della città. Altra attività imprenditoriale legata all'agricoltura, soprattutto all'allevamento, è rappresentata dalle macellerie che si sono consorziate per promuovere la "Carne di Laterza" come prodotto tipico laertino.

Anche l'artigianato ha dato un notevole impulso allo sviluppo economico locale; importante è il comparto della ceramica, con la "Maiolica di Laterza", conosciuta a livello nazionale grazie al rilancio artistico e culturale della stessa, che ha visto la nascita di numerose botteghe artigiane di ceramica artistica, rappresentando una nuova opportunità di lavoro per molti residenti.

Altra attività imprenditoriale che si è ritagliata uno spazio nel palcoscenico economico della città è quella commerciale, legata soprattutto ai prodotti tipici locali.



Per quanto riguarda il dato occupazionale, come avviene per quasi tutte le città del Sud, anche nel comune di Laterza è molto viva l'emigrazione giovanile verso le grandi città pugliesi o, per la maggiore, nelle altre regioni in cerca di una sicura occupazione.

7.2 Anamnesi del sito

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Laterza è il Piano Regolatore Generale (DCC n.47 e 48 del 23 ottobre 2003); DPP del PUG adottato con DCC n. 15 del 27 febbraio 2006.

In riferimento al sito Progeva, con Delibera di C.C. del Comune di Laterza n.69 del 05/12/2002 veniva approvata la variante urbanistica che modificò la destinazione urbanistica delle particelle di interesse, da zona agricola ad "Insediamento Industriale", immediatamente edificabili con indici e parametri urbanistici rivenienti dal progetto di insediamento approvato con la stessa Delibera.

L'impianto industriale, i cui lavori sono iniziati nel mese di settembre 2004 e si sono conclusi nel mese di agosto del 2006 è stato quindi realizzato in forza di Concessione Edilizia rilasciata attraverso Conferenza di Servizi indetta ai sensi del D.P.R. n.447 del 20/10/1998 e sue ss. mm. e ii. e del D.P.R. n.440 del 07/12/2000 del S.U.A.P. (Sportello Unico per le Attività Produttive).

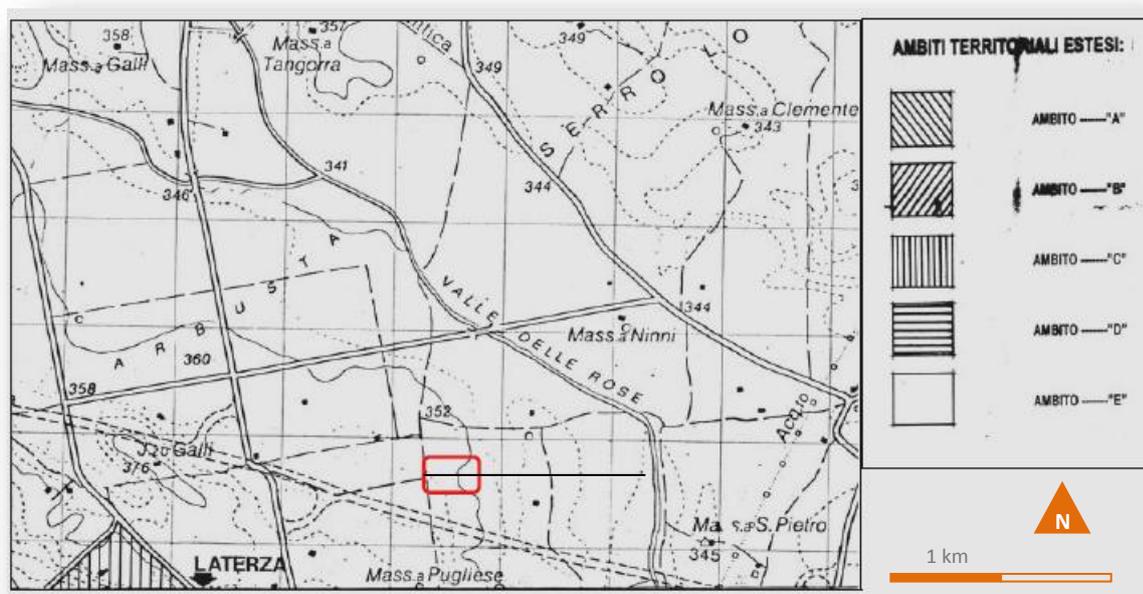


Figura 3 - Stralcio PRG Tavola ATE. In rosso l'area interessata dall'impianto.

7.3 Vincoli territoriali ed ambientali

Nella disamina tra il rapporto esistente dell'impianto e il regime vincolistico vigente si può affermare che la Progeva Srl non impatta in modo significativo sui caratteri paesaggistici della zona in cui ricade.

In particolare:

- per il sistema "assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico": l'insediamento mantiene inalterato l'assetto geomorfologico d'insieme e conserva l'assetto idrogeologico delle relative aree;



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”: l’insediamento è compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e la sua ricostituzione;
- per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”: il sito in oggetto non essendo caratterizzato da elementi di importanza storico-insediativa è compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, non vi è necessità di individuare i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

7.3.1 La “Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) - Area delle Gravine”

Nell’Allegato A del D.M. Ambiente del 03/04/2000, relativo alle Zone di Protezione Speciale, è presente la “ZPS - IT9130007 - Area delle Gravine”, che è perimetrata nel Foglio I.G.M. 201 -1:100.000.

L’impianto in esame non è sottoposto a tale vincolo.

Le gravine sono dei canyon di origine erosiva originatisi da corsi d’acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono l’habitat rupestre di grande valore botanico.

I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso. Nel sito d’interesse comunitario sono presenti alcuni querceti a *Quercus troyana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d’Aleppo su calcarenite. Inoltre, vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

L’Area delle Gravine rientra tra le Zone a Protezione Speciale con codice identificativo “IT9130007”.

7.3.2 Il Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”

Il Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” è stato istituito con la L.R. Puglia n.19 del 24/07/1997, al fine di conservare e recuperare le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali individuate nella Direttiva n.79/409/CEE del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici, gli equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei, la salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-architettonici, del patrimonio e delle attività produttive agro-silvo-pastorali e artigianali tradizionali, il miglioramento della qualità strutturale dei boschi e l’aumento delle superfici, salvaguardia dei solchi gravinali e la qualità delle acque presenti, la promozione dell’integrazione tra le risorse naturali, le attività umane, le risorse storico- architettoniche, i valori antropologici, le espressioni culturali, le identità delle comunità locali. In relazione alla perimetrazione attuale, il sito di produzione non rientra in nessuna area perimetrale del Parco.

7.3.3 Il PAI (Piano d’Assetto Idrogeologico)

In relazione al PAI il sito in oggetto non rientra in aree soggette al rischio di esondazione od area a pericolosità idraulica.



7.3.4 Vincoli ex lege 1497/39

L'assoggettamento a tale norma concernente la protezione del paesaggio impone il rilascio di parere da parte del Ministero per i Beni Architettonici e Culturali, tramite la competente Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistico e Storici.

L'impianto Progeva non è sottoposto a tale vincolo come rilevabile dalla documentazione cartografica "Vincoli ex lege 1497".

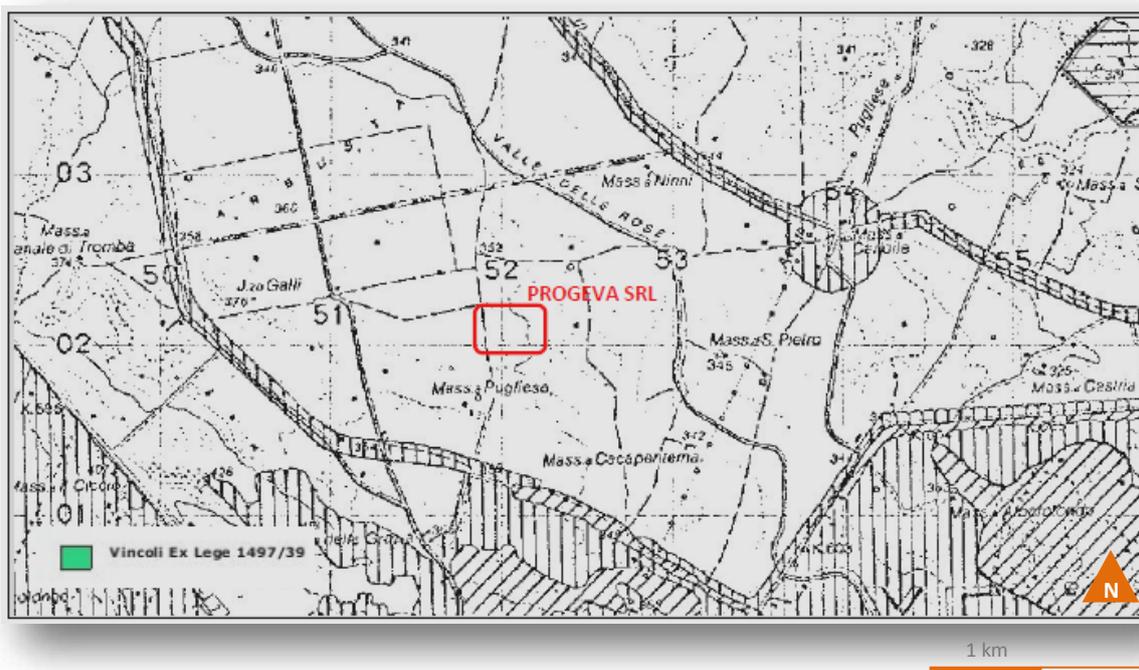


Figura 4 - Cartografia del PUTT/P che testimonia l'assenza di aree vincolate ex lege 1497.

7.3.5 Decreti Galasso

I vincoli paesaggistici allo stato della legislazione nazionale sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (il quale all'art.2, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale), modificato con D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157. Tale Codice ha seguito nel tempo l'emanazione del D. Lgs. n. 490/1999, il quale era meramente compilativo delle disposizioni contenute nella L. n. 1497/1939, nel D.M. 21.9.1984 e nella L. n. 431/1985 (Legge "Galasso"), norme sostanzialmente differenti nei presupposti.

Dalla disamina della cartografia tematica associata al PUTT/P si evince che tali perimetrazioni non interessano il sito Progeva. Di seguito si riporta uno stralcio del PUTT/P inerente tale tematismo.

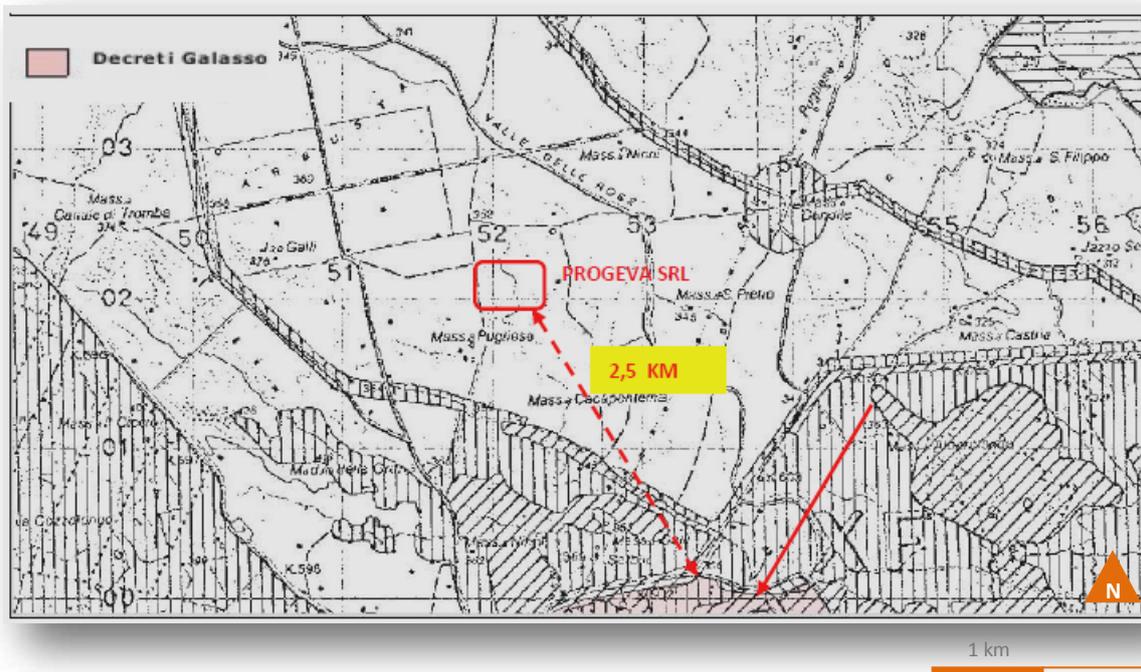


Figura 5 - Cartografia inerente vincoli previsti dai decreti Galasso

7.3.6 Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. In riferimento a tali tematiche è stata stralciata apposita cartografia dal PUTT/P dalla quale è possibile definire, per l'impianto Progeva, la totale assenza di vincoli anche per le porzioni di territorio limitrofe.

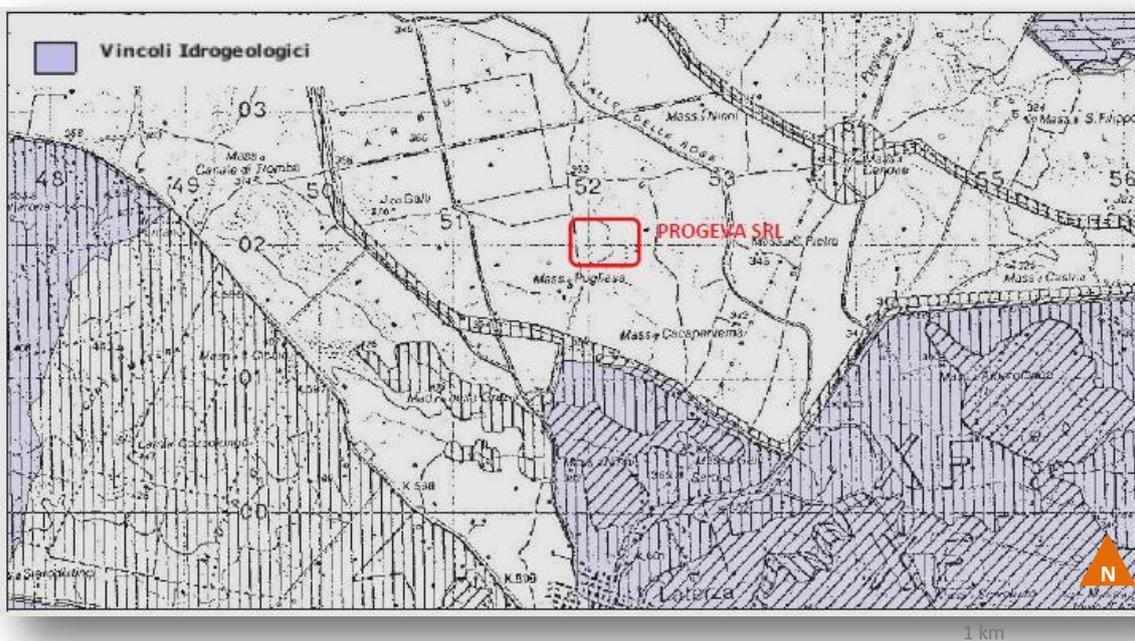


Figura 6 - Vincoli Idrogeologici riportati sul PUTT/P.

7.3.7 Boschi Macchia Biotipi e Parchi

Le aree circostanti l'impianto ed anche più vaste porzioni di territorio possiedono una connotazione seminativo-irrigua che non vede la presenza di particolari aree di pregio in merito agli aspetti di Boschi, Macchia, Biotipi o Parchi. Di seguito vengono riportati degli stralci del PUTT/P a testimonianza di quanto detto poc'anzi.

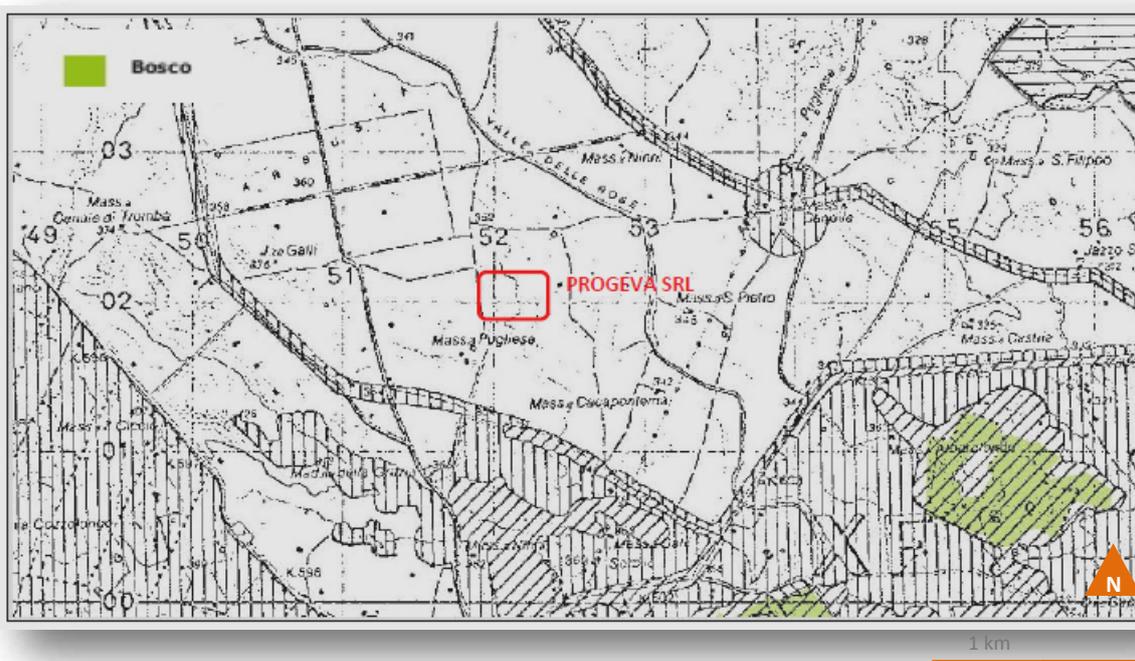


Figura 7 - Perimetrazione delle aree a Boschi del PUTT/P.

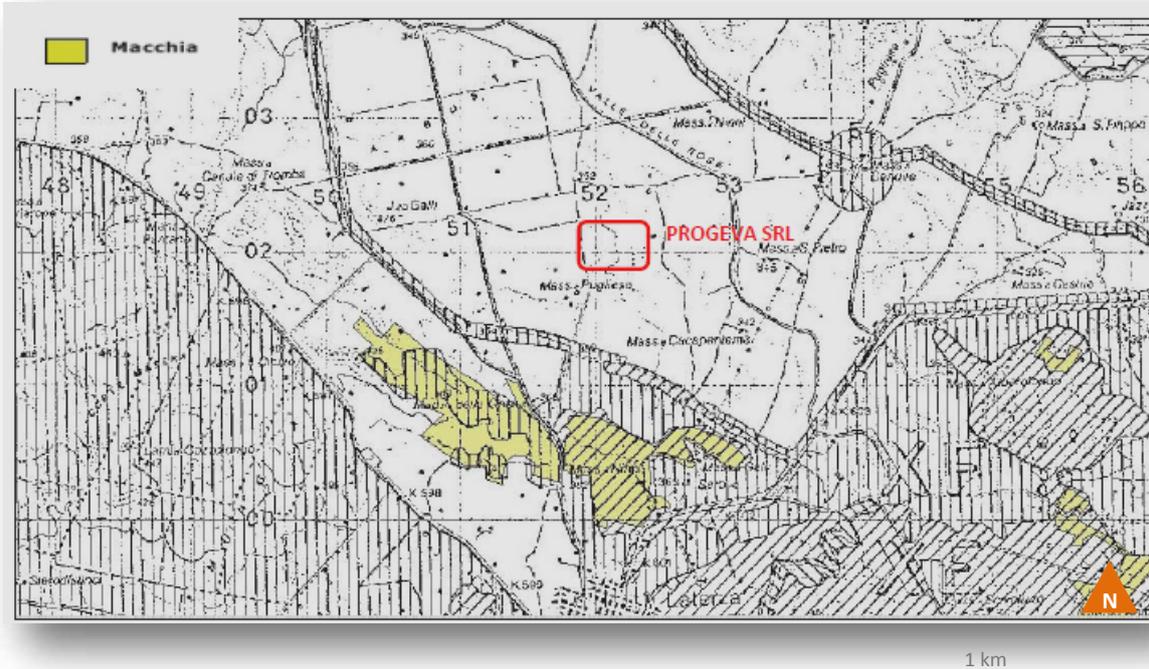


Figura 8 - Aree individuate a Macchia nel PUTT/P.

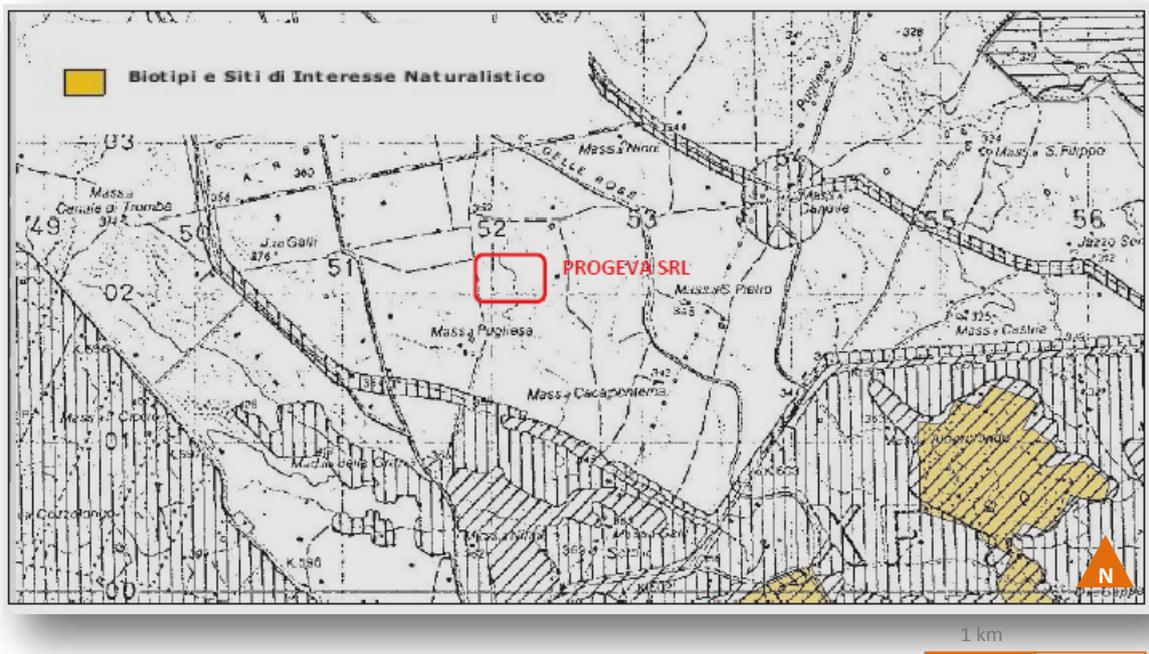


Figura 9 - Carta delle perimetrazioni dei Biotipi e Siti d'interesse naturalistico contenuta nel PUTT/P.

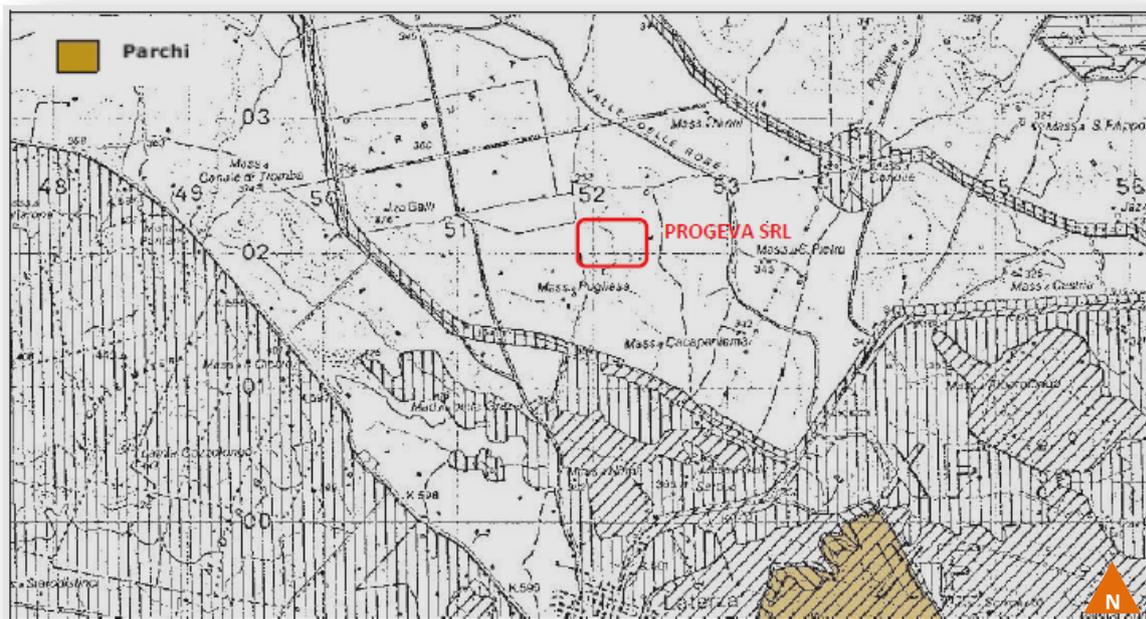


Figura 10 - Carta delle perimetrazioni a Parco nel PUTT/P.

7.3.8 Altri vincoli

Come è possibile osservare l'area è scevra anche da altre tipologie di vincoli.

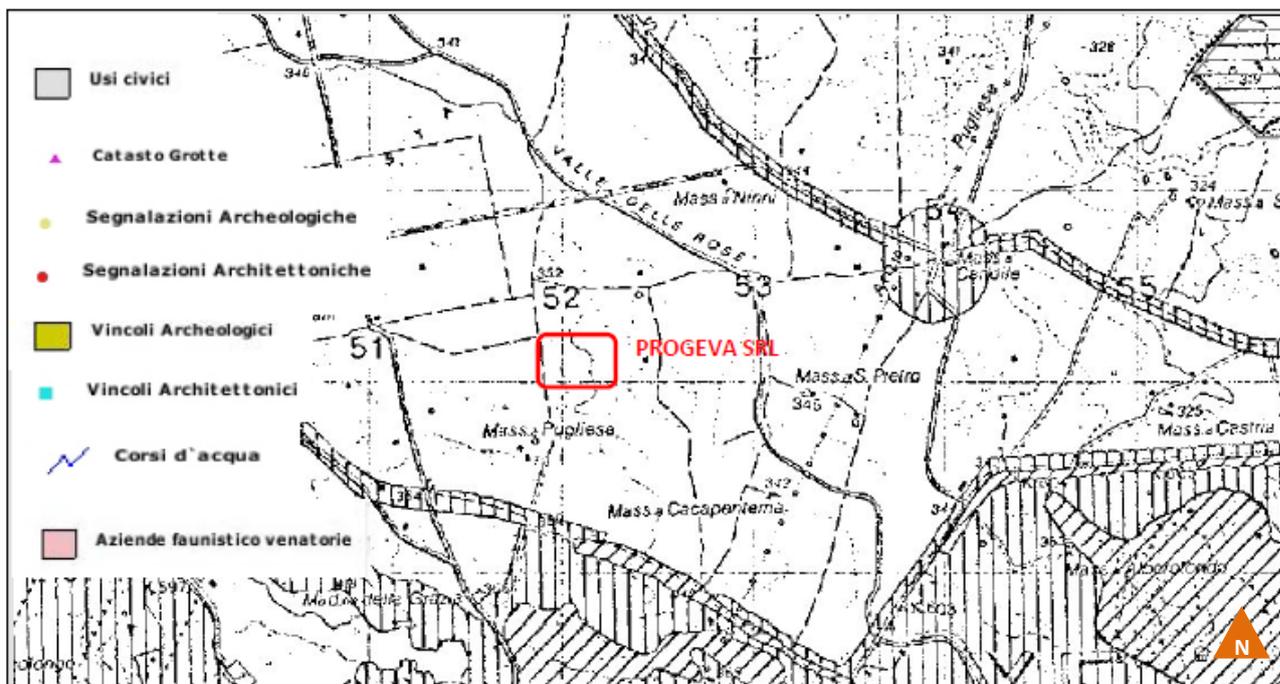


Figura 11 - Cartografia d'insieme dei vari tematismi.



7.4 Caratteristiche meteorologiche

Dal punto di vista bioclimatico la zona presenta un clima di **tipo mediterraneo, temperato caldo**, con inverni non eccessivamente rigidi, con temperature che raramente raggiungono i 0 °C, ed estati molto calde, con temperature superiori anche a i 30 °C per periodi sufficientemente ampi.

L'umidità è rilevante nei periodi in cui prevale il vento che spira da Sud e Sud-Est.

Le **precipitazioni** sono concentrate nel periodo autunnale – invernale, mentre il periodo estivo è prettamente caratterizzato da periodi siccitosi che possono avere durate ragguardevoli, anche mensili.

Nell'arco degli ultimi anni si sono verificate precipitazioni a carattere torrentizio, concentrate in periodi di tempo ristretti, che hanno evidenziato la criticità idrologica superficiale di deflusso nell'area dell'alta murgia, dato il denudamento del suolo, conseguenza della coltivazione estensiva sviluppatasi nel secolo scorso, che ha eliminato gran parte della copertura boschiva che contribuiva in maniera determinante al trattenimento della porzione di suolo e alla limitazione del denudamento superficiale.

La componente ambientale più direttamente interessata dall'attività dell'azienda è sicuramente quella atmosferica. Importante risulta essere la **ventosità** in quanto è un indice della diffusione degli odori in atmosfera. Le massime velocità del vento (maggiore di 12 nodi) si rilevano nel settore 110°-160° (vento di scirocco) con frequenza 3,1% e nel settore 290°-340° (vento di maestrale) con frequenza del 3,7%. La direzione di provenienza del vento con maggiore frequenza risulta nel settore 290°-340° con una % del 29,5 delle osservazioni totali annue. Le emissioni rinvenienti dall'attività dell'azienda si riducono praticamente alle polveri ed alle emissioni odorigene.

I dati relativi alla **ventosità**, che considerano un arco temporale che va dal 1968 al 1991, sono relativi alla stazione dell'Aeronautica Militare di Ginosa Marina e sono stati tratti dalla pubblicazione "Caratteristiche diffusive dell'atmosfera", edita dall'Aeronautica Militare e dall'ENEL, nonché dalla consultazione dell'Atlante Eolico redatto dal CESI e dall'Università degli Studi di Genova.

In generale, si sono analizzati i seguenti tre fattori legati alla ventosità:

- la frequenza delle calme di vento;
- la frequenza delle direzioni di provenienza del vento;
- la frequenza delle classi di velocità del vento.

Su base annuale, emergono le seguenti considerazioni:

- le massime velocità osservate, corrispondenti alla classe nodale > 12 nodi, si rilevano nel settore 110°÷160° (vento di scirocco), con frequenza annuale complessiva di circa 3,1 % e nel settore 290°÷340° (vento di maestrale) con frequenza annuale complessiva di circa 3,7%;
- la direzione di provenienza del vento che presenta la maggiore frequenza ricade nel settore 290°÷340°, corrispondente al 29,5% delle osservazioni totali annue;
- velocità del vento elevate (>12 nodi) figurano soltanto nel 13% dei casi, le velocità medie predominanti sono quelle comprese nelle classi nodali 5÷7 nodi (29,6%) e 8÷12 nodi (23,6%), che, complessivamente, superano il 50% delle osservazioni totali annue;
- la frequenza di calma di vento è alquanto bassa (17,5% delle osservazioni).



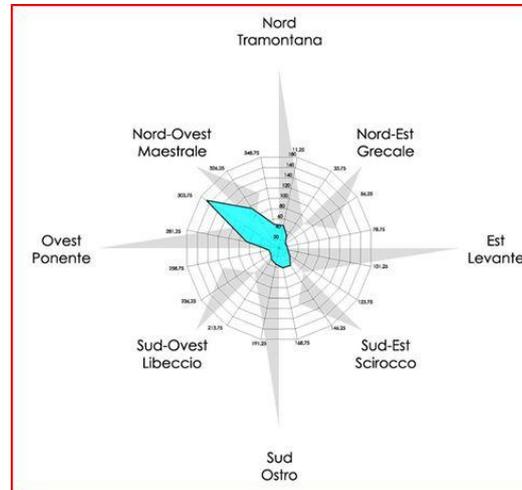


Figura 12 - Frequenza annuale della classe di velocità (2÷12 nodi) dei venti in funzione del settore di provenienza

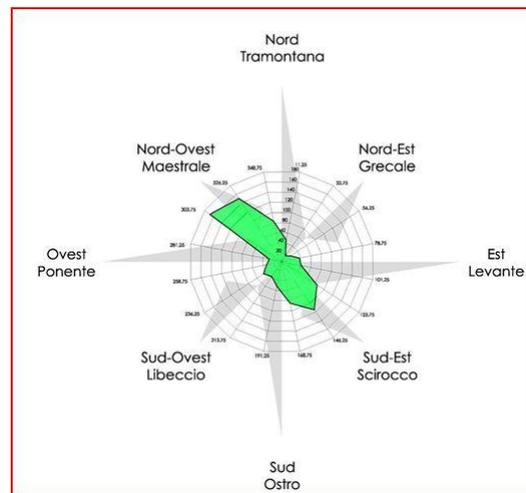


Figura 13 - Frequenza annuale della classe di velocità (13÷23 nodi) dei venti in funzione del settore di provenienza

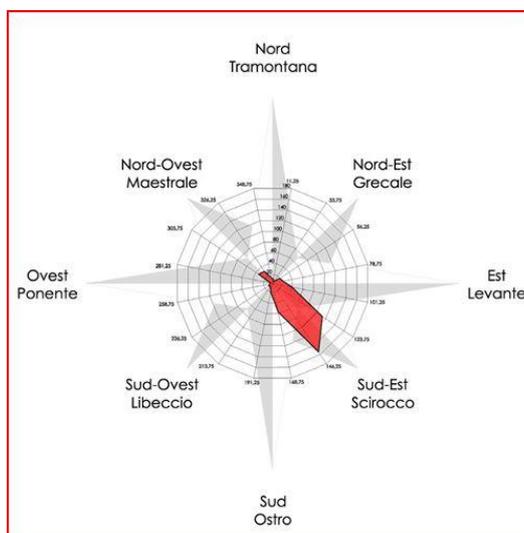


Figura 14 - Frequenza annuale della classe di velocità (≥ 24 nodi) dei venti in funzione del settore di provenienza

I dati di **temperatura** sono stati desunti dalla consultazione degli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, relativi alla stazione meteorologica di Castellaneta (posizionata a un'altitudine di 245,00 m s.l.m.) e si riferiscono a un periodo di osservazione che va dal 2000 al 2002. Le caratteristiche termometriche di Castellaneta, che dista da Laterza circa 20 km, sono meglio riferibili in virtù della quota altimetrica e del versante di esposizione (entrambe le località sono rivolte a Sud, Sud – Ovest).

Dall'esame dei dati si può osservare quanto segue:

- il valore medio della temperatura annua, mediato nel periodo 2000÷2002, è pari a circa 17 °C;
- i valori medi minimi, compresi tra 3÷8,9 °C, si registrano nel periodo compreso tra dicembre e marzo;
- i valori medi massimi, prossimi ai 30 °C, si rilevano tra giugno e agosto, in pieno periodo estivo.

Il clima è tipico della Puglia con inverni miti ed estati calde, in particolare, per l'area in questione, esso risulta temperato, con estate prolungata e inverno mite, tipico di Regioni aride.

Il regime pluviometrico si attesta su valori totali annuali di 630 mm di pioggia con picchi di 843 e minimi di 338 mm/a.

In particolare sono a disposizione i dati della stazione di Ginosola e quelli della stazione di Castellaneta. Seppure la stazione di Ginosola sia più vicina in linea d'aria, si è preferito consultare i dati di Castellaneta in quanto la situazione orografica e di esposizione di versante è simile a quella di Laterza.

Sono stati analizzati i dati che vanno dal 1997 al 2005 e poi si sono integrati quelli ricavati dalla stazione climatica di PROGEVA SRL anche avvalendosi della considerazione che i dati sono altamente compatibili e quindi sufficientemente affidabili.

La distribuzione delle precipitazioni è evidente dal grafico delle precipitazioni mensili che dimostra come i mesi autunnali siano quelli a maggior apporto meteorico, mentre, salvo rari casi, nei mesi estivi di luglio ed agosto le precipitazioni sono molto scarse se non assenti.

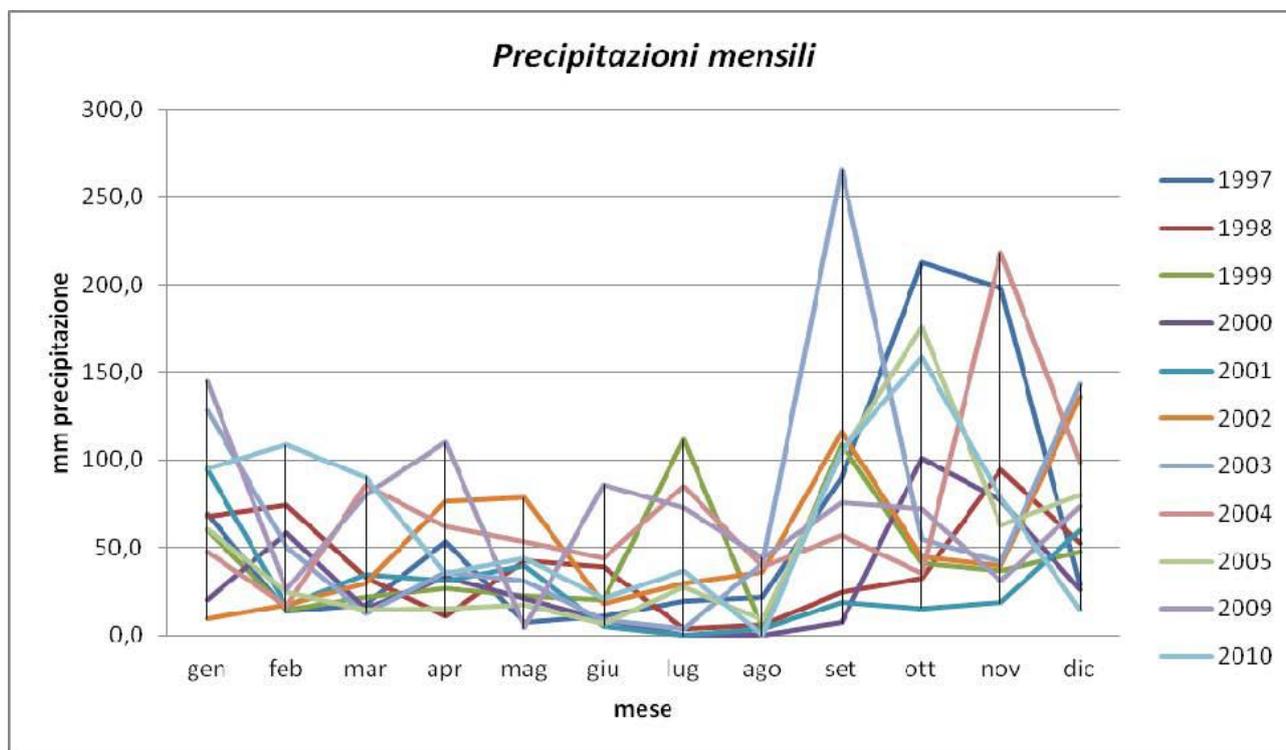


Figura 15 - Andamento precipitazioni mensili

7.5 Componente Suolo e sottosuolo

Dal rilievo **geomorfologico** si evince un paesaggio eminentemente collinare dove non si raggiungono quote molto elevate, (se si considera che il punto massimo è nei pressi di Matera con 519 metri), caratterizzato dall'alternanza di dolci colline arrotondate dai fenomeni erosivi esogeni alternate a depressioni vallive poco accentuate, che costituiscono il reticolo idrografico che confluisce nella **Gravina di Laterza** (Figura 16): una delle più suggestive dell'Arco Jonico per il suo sviluppo sinusoidale e per l'entità della sua incisione erosionale.

L'azione degli agenti esogeni (precipitazioni atmosferiche, variazioni climatiche, ecc.) si esplica soprattutto nei terreni sabbioso-limoso-conglomeratici di ambiente fluvio lacustre, determinando forme di erosione che comunque non modificano l'originaria morfologia subcollinare dell'area.

L'aspetto brullo dell'area circostante all'impianto è dovuto alla vocazione dell'area prettamente pascolativa e a coltura estensiva. L'attribuzione di terreni a pascoli e a coltura estensiva è praticata fin dal secolo scorso e oltre. Questa tipologia di uso del suolo ha provocato nell'Alta Murgia un disboscamento irrazionale e sconsiderato favorendo il dilavamento superficiale delle coperture pedologiche con un conseguente impoverimento e inaridimento della risorsa terrigena, diminuendone la qualità e il contenuto di nutrienti.

La mancanza di copertura vegetativa boschiva adeguata sottopone i terreni a una eccessiva insolazione con conseguente aumento dell'evaporazione reale generale. Sono presenti, ma in misura modesta, vigneti e uliveti che interrompono le colture estensive e le aree adibite a pascolo.



Figura 16 - Gravina di Laterza

Dal punto di vista **geologico** e **litologico** i terreni appartengono alla formazione geologica denominata *argille subappennine*.

Si tratta di argille marnose di colore nocciola con media plasticità e discreta consistenza. Hanno frequenti concrezioni carbonatiche biancastre e non presentano una stratificazione distinta.

Verso il basso le argille assumono una netta colorazione grigio-azzurra. Presentano, generalmente, una maggiore componente limo-sabbiosa nei livelli superficiali con frequenti inclusioni di noduli e livelli carbonatici parzialmente o completamente ossidati.

Dal punto di vista granulometrico, sono in prevalenza delle argille con limo debolmente sabbioso; mentre, dal punto di vista mineralogico, sono composte da minerali argillosi illitici e soprattutto caolinitici.

Sono altamente erodibili, con possibilità di innesco di fenomeni franosi localizzati; sono praticamente impermeabili alla scala del campione e hanno una plasticità medio-alta. Generalmente, hanno caratteristiche tecniche che migliorano con la profondità.

Le indagini geognostiche effettuate hanno dimostrato la seguente successione litologica:

- I. Complesso di facies alluvionale limoso-argilloso con uno spessore variabile tra i 12 e 20m;
- II. Complesso costituito da calcareniti a macrofossili di colore giallo ben cementate con uno spessore variante da 1 a 10m;
- III. Substrato calcareo cretaceo denominato calcare di Altamura che si presentano molto fratturati oppure privi di fratturazione.

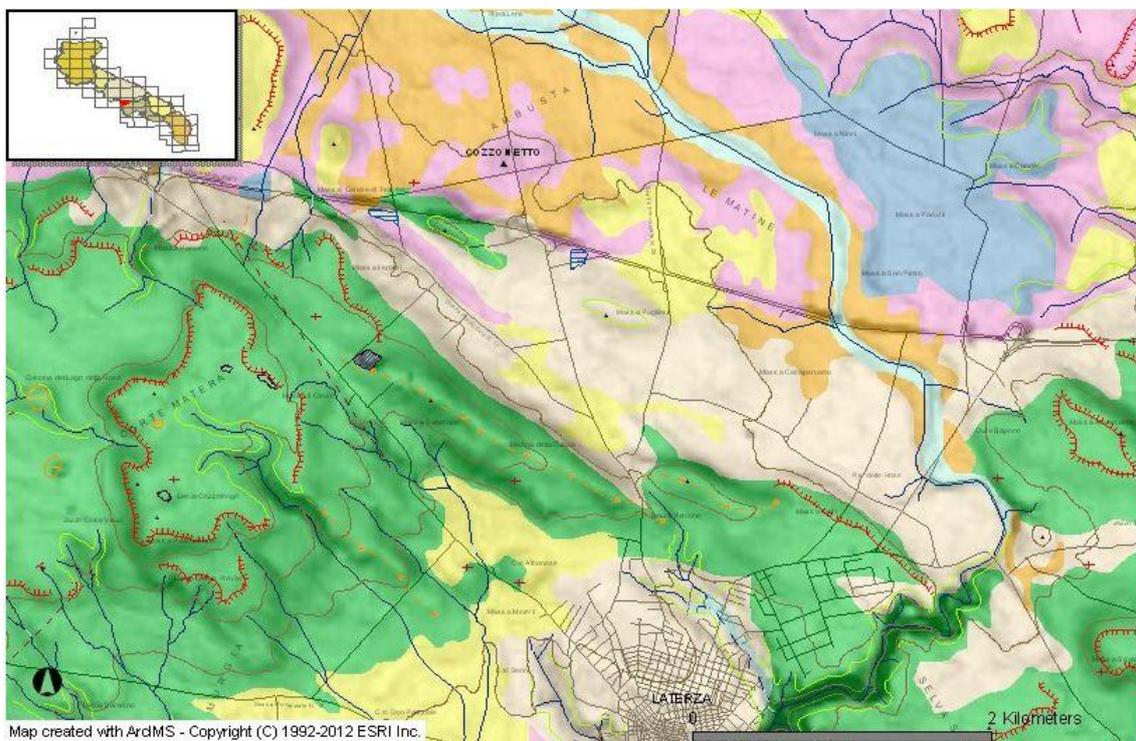


Figura 17 - Carta idrogeologica geologica - Fonte: SIT Regione Puglia

7.6 Caratteristiche sismiche

Il Decreto 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture “normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” (GU n.29 del 04/02/2008) ha determinato una classificazione sismica del territorio italiano. Per quanto riguarda l’area provinciale di Taranto, la situazione è la seguente: **classificata rischio 3 a “modesto rischio sismico”**.

Tale zonizzazione sismica pone la necessità di una maggiore attenzione nella caratterizzazione stratigrafica e nella determinazione degli spessori delle litologie a differente comportamento sismico in relazione alle singole proprietà di liquefacibilità delle litologie incoerenti.

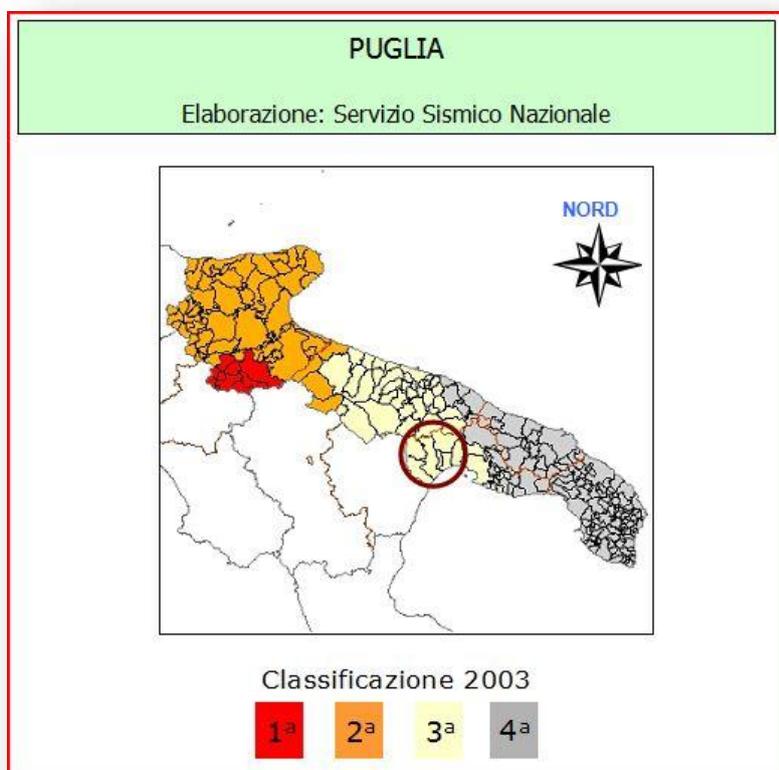


Figura 18 - - Mappa della pericolosità sismica della Puglia

7.7 Idrografia ed idrogeologia

Per il sito Progeva è verificata l'inesistenza di aree sondabili nell'arco di 3 Km dall'insediamento produttivo in oggetto. Lo stato idrogeologico dell'area di intervento evidenzia che la suddivisione delle acque di precipitazione è direttamente influenzata dalla permeabilità dei terreni affioranti, dalla intensità delle precipitazioni locali e dalla morfologia e acclività dei versanti.

Un esame idrografico ad ampio raggio mostra un reticolo superficiale poco sviluppato e una generale scarsa permeabilità di insieme dei complessi argillosi affioranti.

Nell'area di stretto interesse, non si intercettano livelli idrici di rilievo a causa della scarsa permeabilità che caratterizza i depositi argillosi presenti. In prossimità dell'area in studio passa infatti l'isopieza 50 che, confrontata con la quota topografica dell'area 320 m slm circa, restituisce una soggiacenza della falda stimata di circa 270 m dal piano campagna.

Il P.T.A. della regione Puglia caratterizza l'area a vulnerabilità molto bassa o bassa per l'acquifero basale. Tale valutazione deriva dall'alta soggiacenza della falda e dai materiali in affioramento di natura impermeabile o poco permeabile (materiali residuali del substrato calcareo).



7.8 Vegetazione, flora e fauna

L'area delle Gravine dell'arco ionico conserva ancora discrete estensioni boschive dominate dal fragno (*Quercus trojana*) e, nelle stazioni più calde e secche, dal leccio (*Quercus ilex*). Marginalmente sono presenti i querceti a roverella *sensu lato* (*Quercus pubescens*, *Quercus virgiliana*, *Quercus dalechampii*, *Quercus amplifolia*) e le pinete a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

Le aree pseudosteppiche hanno una notevole estensione, anche se minore rispetto alla vicina Alta Murgia, e si rinvergono soprattutto nell'intervallo altitudinale compreso tra 300 e 400 m s.l.m.

Un aspetto particolarmente interessante, che determina la creazione di ambienti caratteristici, è rappresentato dalla presenza di uno spiccato gradiente termico all'interno delle gravine. Questo fa sì che, procedendo dal margine superiore verso il fondo, si susseguano comunità vegetali che necessitano di un maggiore grado di umidità, il che dà luogo alla formazione di una vegetazione tipicamente mesofila. In particolare sono presenti alcune specie a diffusione balcanica che raggiungono in Puglia l'estrema propaggine occidentale di un areale a prevalente distribuzione orientale.

La valenza faunistica dell'area va ben oltre i confini regionali e nazionali. Il sito è, infatti, molto importante per la presenza di specie quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

In aggiunta, le gravine dell'arco ionico presentano un'elevata ricchezza di altre specie di rapaci, sia diurni che notturni, quali: Gheppio (*Falco tinnunculus*), Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athena noctua*), Gufo comune (*Asio otus*) e Assiolo (*Otus scops*).

Gli ambienti rupicoli ospitano il Passero solitario (*Monticola solitarius*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Monachella (*Oenanthe hispanica*) e lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*); quest'ultimo di particolare valore biogeografico.

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti, ma comunque sono rilevabili nell'area specie assenti o rare nelle altre zone della regione. Di particolare interesse è la presenza sia dell'Istrice (*Hystrix cristata*) che, al contrario di ciò che avviene nel resto del territorio italiano, in Puglia mostra una contrazione dell'areale distributivo sia del Gatto selvatico (*Felis silvestris*), di cui comunque non sono note osservazioni recenti.

Il contesto ambientale ancora in buono stato rende possibile la presenza di numerose altre specie di mammiferi come il Tasso (*Meles meles*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*) e la Donnola (*Mustela nivalis*), che, anche se presenti in tutta la regione, trovano in quest'area popolazioni più ricche ed abbondanti.

Mancano totalmente specie di grandi dimensioni come i Cervidi (Cervo, Capriolo, Daino) e Carnivori più esigenti come il Lupo (*Canis lupus*). Unica eccezione è il Cinghiale (*Sus scrofa*) frutto comunque di ripopolamenti a scopo venatorio.

Gli habitat presenti sul fondo delle gravine, caratterizzati nei mesi più piovosi dalla presenza di raccolte di acqua temporanea, sono il rifugio ideale di numerose specie di anfibi altrove rari, come l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), il Tritone italico (*Triturus italicus*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e alcuni rettili tra cui soprattutto la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*).





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

7.9 Valenza Ecologica

Il livello alto dei terrazzi a morfologia subpianeggiante posti alla base della scarpata dell'arco ionico-tarantino occidentale, da cui si originano le gravine di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Palagiano, con copertura ad oliveti e frutteti, ha una valenza ecologica medio alta. La matrice agricola infatti è spesso prossima a spazi naturali, frequenti gli elementi naturali e le aree rifugio (muretti, filari ed affioramenti rocciosi). Vi è una discreta contiguità con ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta in genere diversificato e complesso. L'area in cui è ubicato l'impianto Progeva, dove vi sono uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali, colture seminative marginali ed estensive, risulta avere una valenza ecologica medio bassa. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi residui, siepi, muretti, e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.





8 L'IMPIANTO PROGEVA

8.1 Le aree di impianto

L'impianto Progeva S.r.l. si estende su una superficie di circa 30.000 mq.

È costituito da diversi corpi di fabbrica, ciascuno composto da un solo piano fuori terra. Fanno parte dell'opificio industriale aree esterne funzionali al processo produttivo e altri fabbricati con funzioni accessorie quali servizi amministrativi generali e quelli tecnici.

Si individuano le seguenti aree:

- Uffici – locali personale;
- Ricezione e lavorazioni rifiuti;
- Stoccaggio e triturazione materiale vegetale;
- Biocelle I e II fase ossidazione accelerata;
- Biofiltro;
- Maturazione lenta;
- Raffinazione biomasse;
- Accumulo temporaneo ammendante;
- Confezionamento;
- Deposito prodotto confezionato e sfuso;
- Corpi di fabbrica - Servizi tecnologici.

L'impianto è autorizzato per una capacità totale di trattamento di 45.000 tonnellate/anno di rifiuti compostabili.

L'attività produttiva si compone delle seguenti fasi:

- Accettazione.
- Ricezione rifiuto.
- Processo di lavorazione: 1. triturazione, 2. miscelazione, 3. trasformazione biologica aerobica in biocelle statiche (bioossidazione accelerata) e maturazione, 4. raffinazione.
- Confezionamento del prodotto: dosaggio, miscelazione e confezionamento prodotto finito.
- Messa a deposito dei prodotti confezionati e/o sfusi finiti in attesa di commercializzazione.

8.2 Assetto impiantistico esistente e futuro

L'assetto impiantistico della Progeva è stabilito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determina Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015, rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia.

Nell'ottica di un miglioramento continuo delle proprie prestazioni e del rapporto con il territorio regionale, l'assetto impiantistico secondo l'AIA si articolerà in due stralci funzionali indipendenti dal punto di vista tecnico-gestionale:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE. La fase prevede la realizzazione di presidi ambientali quali strutture atte ad ospitare la fase di maturazione dei materiali in trattamento e di conseguenza il potenziamento del sistema di trattamento delle arie esauste anche attraverso la realizzazione di un nuovo modulo biofiltrante, in sostituzione a quello esistente. L'intervento è quindi mirato a chiudere e presidiare le attività di compostaggio.

SECONDO STRALCIO FUNZIONALE. Successivamente al primo stralcio funzionale, si avrà l'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che permetterà di rendere maggiormente sostenibile l'attività dell'azienda tramite l'autosufficienza energetica e termica, senza il bisogno di ricorrere ad energia da fonti fossili.

Complessivamente, il progetto prevede l'ampliamento delle attuali strutture impiantistiche al fine di garantire un processo ottimale, nei tempi e nelle procedure lavorative, in accordo con quanto previsto dalle normative di settore e dalle già citate Best Available Techniques, in riferimento ad un quantitativo di rifiuti conferiti annualmente pari a **70.000 t/a**.

Nelle tabelle successive si sintetizza l'assetto impiantistico esistente e quello futuro nel medio periodo conseguente alla messa in esercizio rispettivamente del primo e del secondo stralcio funzionale.

Tipologia di rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Attività svolte	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	450	150	---
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	---	100	4.000 (*)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	---	150	45.000

(*) Tale quantità di rifiuti lignocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3).

Tabella 4 - Assetto impiantistico esistente (AIA n. 14 del 7 luglio 2015)





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Tipologia di rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Attività svolte	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti lignocellulosici e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	--	---
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	---	--	10.000 (*)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio biossificazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	---	270	70.000

(*) Tale quantità di rifiuti lignocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3).

Tabella 5 - Assetto impiantistico a seguito al primo stralcio funzionale (AIA n. 14 del 7 luglio 2015)





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Tipologia di rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Attività svolte	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti lignocellulosici e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	--	---
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	---	--	10.000 (*)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio biossificazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	---	270	70.000
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Digestione anaerobica per produzione di biogas	---	---	20.000 (**)

(*) Tale quantità di rifiuti lignocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3).

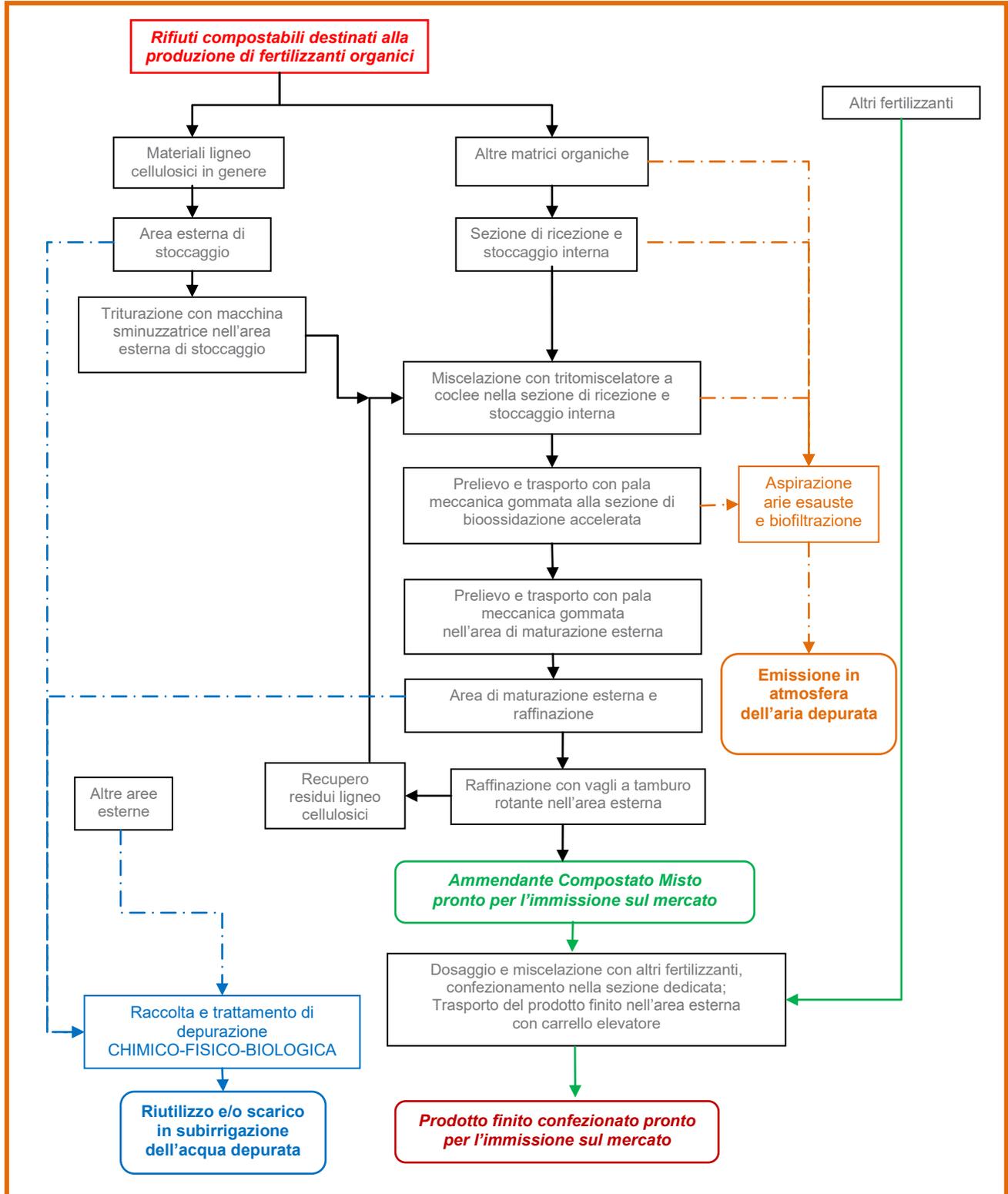
(**) Tale quantità di rifiuti d avviare alla digestione anaerobica per la produzione di biogas (operazione R3) è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio.

Denominazione rifiuto	Codice CER.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Capacità nominale di coincenerimento	Capacità massima autorizzata (ton/anno)
Biogas prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti	190699	R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	0,375 ton/ora	3.000

Tabella 6 - Assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale (AIA n. 14 del 7 luglio 2015)



Le fasi del processo di trattamento dei rifiuti sono indicate nel seguente schema:



----- Acque di dilavamento

----- Emissioni in atmosfera

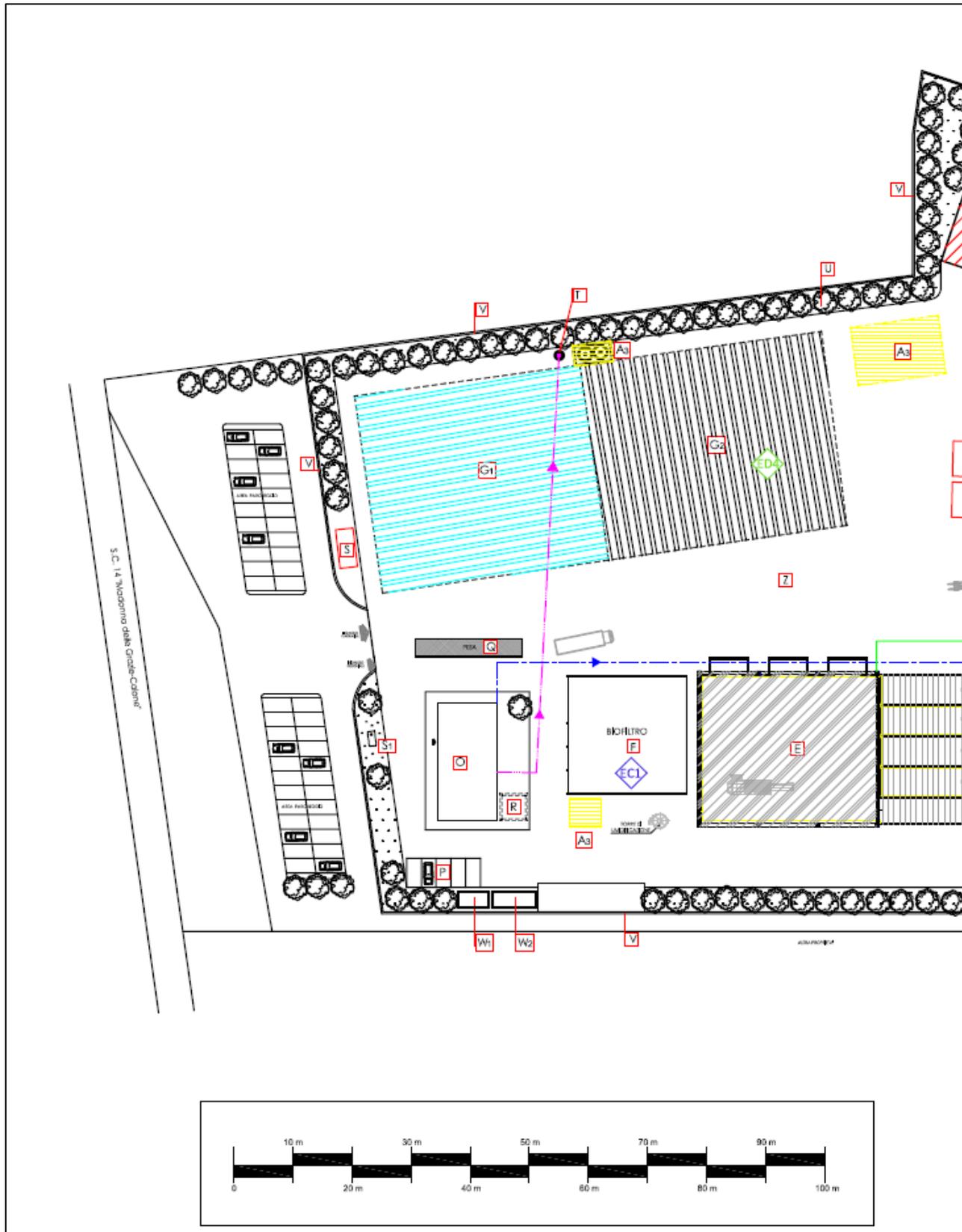


Figura 19 -

LEGENDA	
A	PLATEA DI 1° MATURAZIONE
A1	PLATEA DI 2° MATURAZIONE
A2	AREA DI VAGLIATURA
A 3	DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI
B	AREA LAVAGGIO PALE GOMMATE
C	LOCALE CONFEZIONAMENTO
D	BIOCELLE
E	LOCALE RICEZIONE
F	BIOFILTRO
G1	DEPOSITO PRODOTTO FINITO - SUBSTRATI
G 2	DEPOSITO PRODOTTO FINITO - AMMENDANTI
H	DEPOSITO
I	STOCCAGGIO MATERIALE VEGETALE E TRITURAZIONE
L1	VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO (TENUTA STAGNA) - V=50 m3
L2a	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI ED AREE ESTERNE (TENUTA STAGNA) - V=250 m3
L2b	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI ED AREE ESTERNE (TENUTA STAGNA) - V=75 m3
L3	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DERIVANTI DALLE SUPERFICI DI COPERTURA DEI FABBRICATI (SURPLUS IN IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE) - V=150 m3
M	IMPIANTO DI DEPURAZIONE
O	FABBRICATO UFFICI - SPOGLIATOI/SERVIZI OPERAI
P	PARCHEGGI UFFICI
Q	ZONA PESATURA
R	RISERVA IDRICA USO DOMESTICO
T	FOSSA BIOLOGICA DEL TIPO IMHOFF
S	SERBATOIO DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
S1	SERBATOIO GPL
U	FASCE ALBERATE DI ALTO FUSTO (MITIGAZIONE PAESAGGISTICA)
V	MURO IN ELEMENTI PREFABBRICATI DI CONFINE
Z	VIABILITA' INTERNA
W 1	CABINA ENEL
W 2	CABINA TRAFI MT/BT
	TUBAZIONE DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO
	TUBAZIONE DI RACCOLTA ACQUE REFLUE LOCALE UFFICI - SPOGLIATOI
	TUBAZIONE DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DELLE COPERTURE
	EMISSIONE DIFFUSA PRIMA MATURAZIONE
	EMISSIONE DIFFUSA SECONDA MATURAZIONE
	EMISSIONE DIFFUSA VAGLIATURA
	EMISSIONE DIFFUSA DEPOSITO AMMENDANTI
	EMISSIONE DIFFUSA IMPIANTO DEPURAZIONE
	EMISSIONE DIFFUSA DEPOSITO LIGNEOCELLULOSICO
	EMISSIONE CONVOGLIATA BIOFILTRO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

8.3 Prodotti realizzati

La Progeva S.r.l. produce i seguenti prodotti derivanti da compostaggio, secondo quanto previsto dal D.lgs 75/2010 all. 2:

- **ammendante compostato misto (ACM):** prodotto ottenuto da un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione dei residui organici, costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, da scarti di origine animale, compresi i liquami zootecnici, da residui di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattato;
- **ammendante torboso composto:** prodotto ottenuto per miscelazione di torbe (in quantità inferiore al 50%) con ammendante compostato verde e/o misto;
- **substrati di coltivazione base e misto:** prodotto ottenuto esclusivamente utilizzando le matrici elencate nella tabella dell'all. 4 del D.L. 75/2010.

Tabella 7 - Produzione di compost nel periodo 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Gennaio	440	450	620	705	653
Febbraio	430	450	550	591	696
Marzo	530	570	570	669	727
Aprile	440	580	620	643	723
Maggio	460	560	620	613	674
Giugno	480	540	660	641	670
Luglio	450	610	700	689	651
Agosto	440	590	660	703	732
Settembre	400	640	680	668	721
Ottobre	460	660	660	641	735
Novembre	450	550	630	655	687
Dicembre	460	630	720	698	604
Totale produzione (ton/anno)	5440	6830	7690	7916	8273

Il trend di crescita della produzione di compost osservato nel periodo 2012-2016 è positivo, e segue la stessa tendenza dei quantitativi di rifiuti in ingresso lavorati; a riprova si evidenzia, nei grafici a seguire, che percentualmente la quantità di compost prodotto in un anno rispetto alla quantità di rifiuti lavorati è dal 2013 stabile in un range compreso tra il 20 ed il 21%.



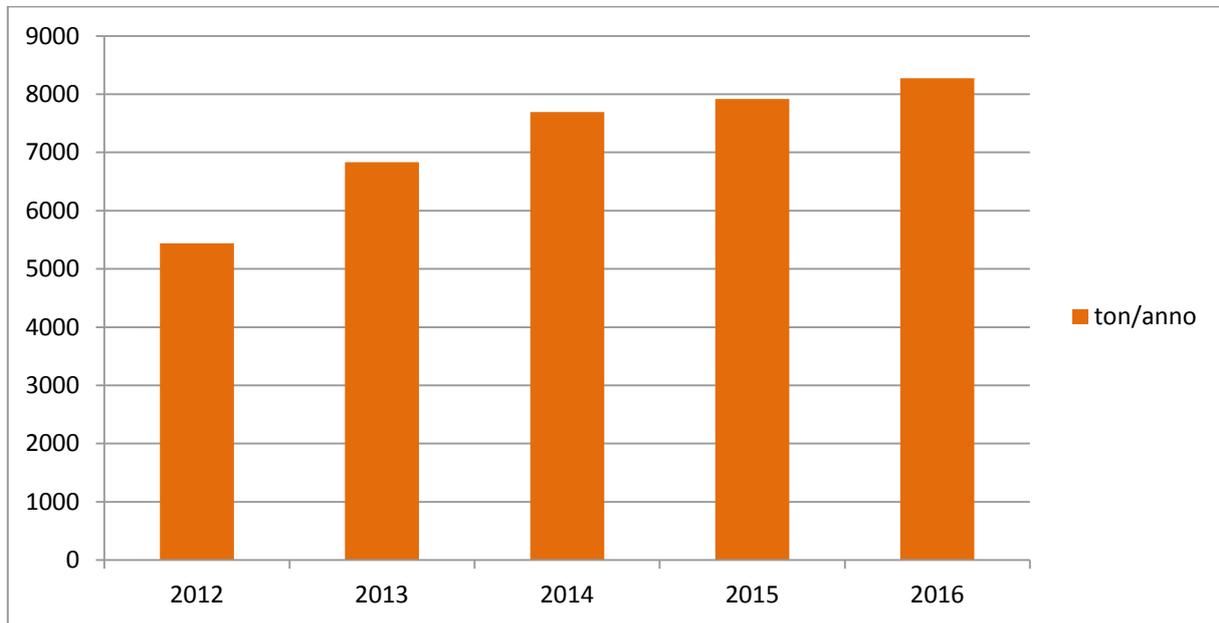


Figura 20 - Andamento annuale della produzione di compost, nel periodo 2012-2016

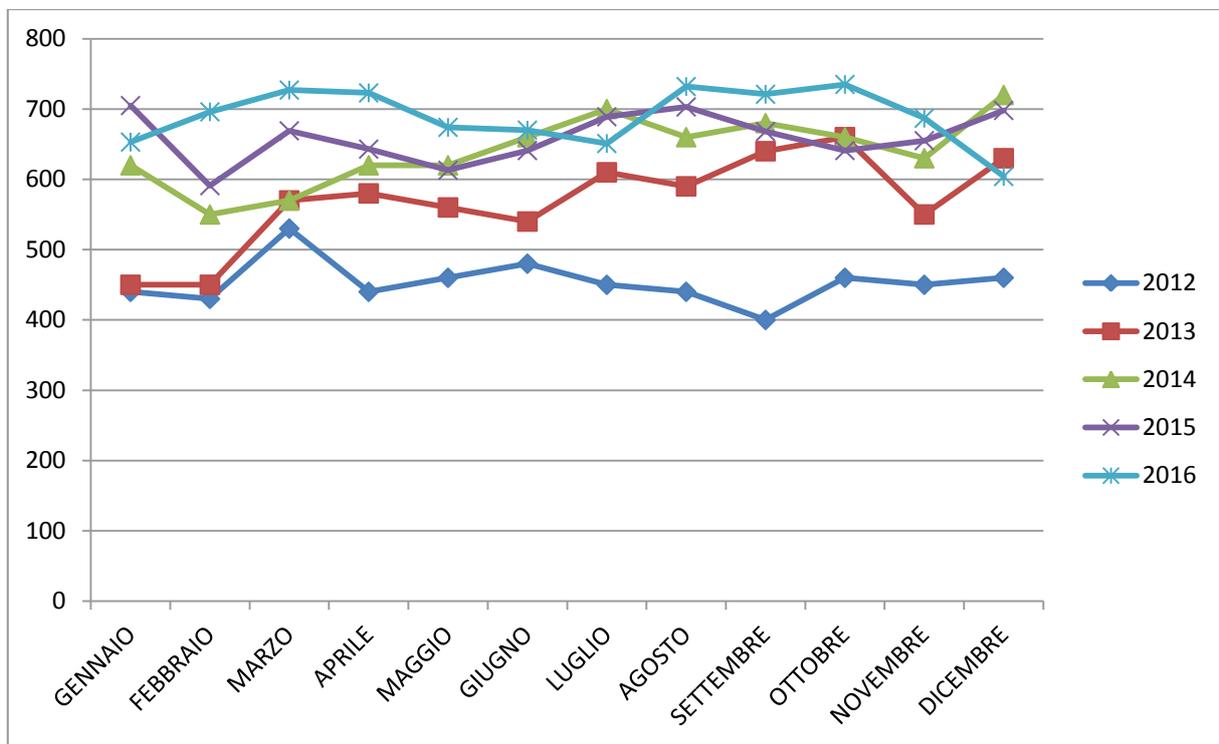


Figura 21 - Andamento su base mensile della produzione di compost (ton/mese), nel periodo 2012-2016

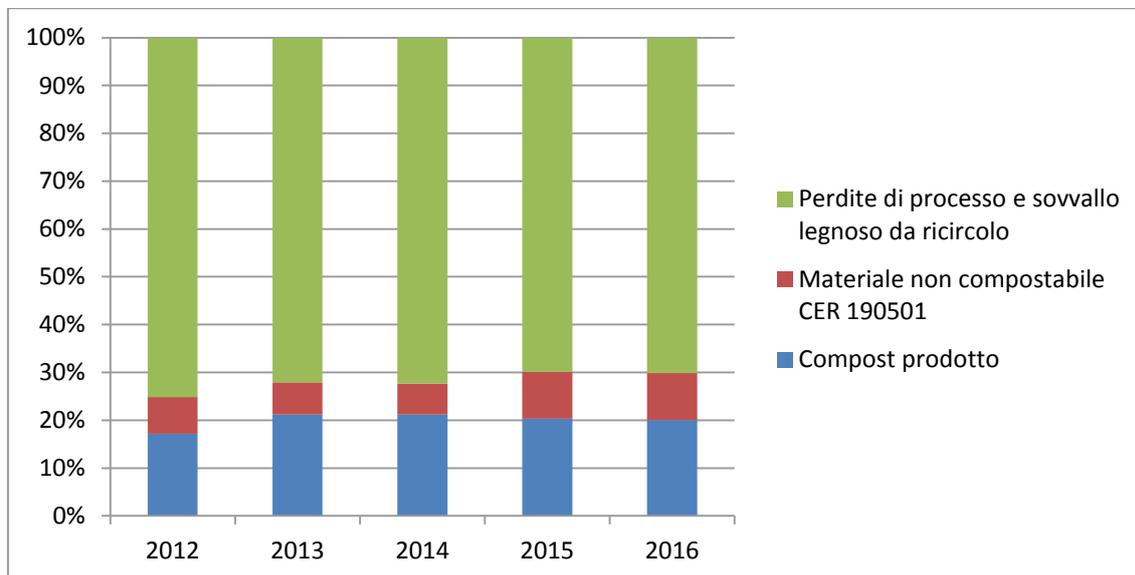


Figura 22 - Bilancio di massa in %

Il processo di compostaggio si compone essenzialmente in due fasi:

- bio-ossidazione, nella quale si ha l'igienizzazione della massa: è questa la fase attiva (nota anche come high rate, active composting time), caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili;
- maturazione, durante la quale il prodotto si stabilizza arricchendosi di molecole umiche: si tratta della fase di cura (nota come curing phase), caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica la cui massima espressione è la formazione di sostanze umiche.

Nella prima fase avviene la degradazione della sostanza organica più facilmente degradabile (zuccheri, amminoacidi, ecc) ad opera di microrganismi aerobi termofili che consumano ossigeno e producono calore (reazione termofila). Inizialmente, prima dello sviluppo della popolazione microbica, la temperatura è relazionata alle condizioni ambientali e alle caratteristiche del materiale, ma non appena i microrganismi termofili iniziano la degradazione, la temperatura si innalza bruscamente fino a raggiungere 60-65° C.

Il processo di compostaggio porta ad una riduzione del volume variabile tra un quarto e metà del volume della biomassa iniziale. Per lo più, tale abbattimento è dovuto all'evaporazione dell'acqua e alla perdita di CO₂, oltre che alla riduzione della pezzatura del materiale. Si nota, infatti, una brusca riduzione del contenuto di umidità, dovuto proprio a questo innalzamento della temperatura prodotto dalla esotermia della reazione biologica e favorito dalla naturale coibentazione delle masse, che vede un passaggio da circa il 70% di gran parte dei rifiuti in ingresso a circa il 25-30% dell'Ammendante Compostato Misto prodotto alla fine del processo.

Al termine della fase di maturazione il materiale viene sottoposto a raffinazione o vagliatura con lo scopo di separare la frazione fine rappresentata dall'Ammendante Compostato Misto; durante questa fase vengono inoltre separati i materiali non compostabili presenti nella massa (prevalentemente shoppers per asporto merci in PE) destinati ad operazioni di smaltimento presso idonei impianti ed, inoltre, viene effettuato il recupero della frazione ligneo-cellulosica che non ha subito una totale degradazione, durante l'intero processo. Il legno infatti, essendo dotato di una struttura cellulare più difficilmente degradabile, non

compie il suo ciclo degradativo in un unico ciclo di compostaggio e quindi, attraverso il suo recupero e valorizzazione, ne viene favorito il riutilizzo mediante ricircolo in testa al processo per la preparazione della miscela da avviare ad un nuovo ciclo di compostaggio.

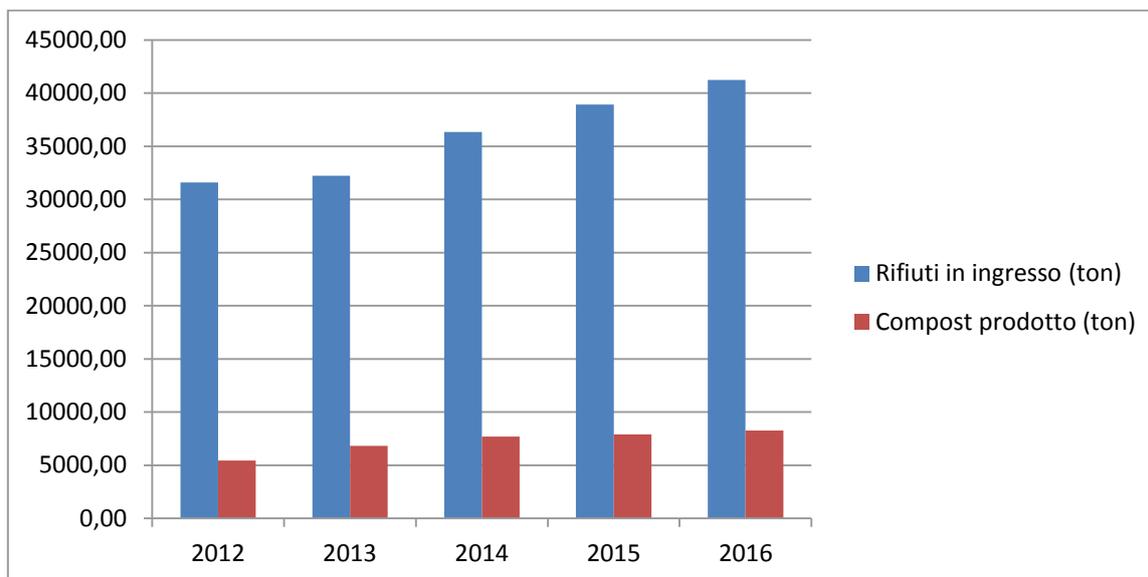


Figura 23 - Rapporto tra compost prodotto e rifiuti lavorati, nel periodo 2012-2016

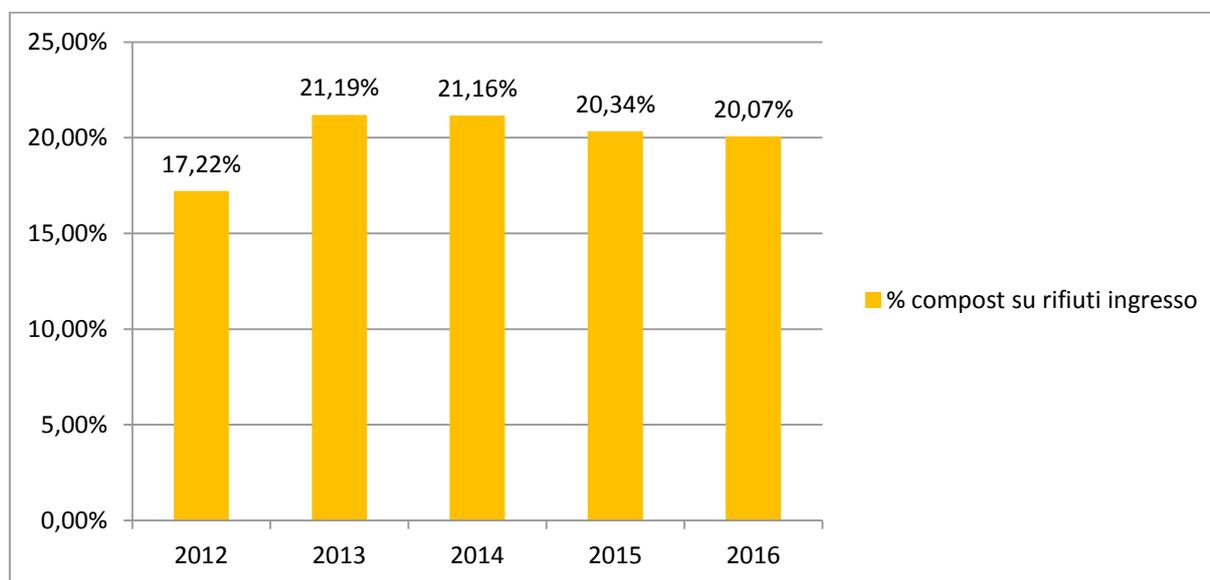


Figura 24 - Rapporto % tra compost prodotto e rifiuti in ingresso all'impianto, nel periodo 2012-2016



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

9 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' - AMBIENTE

La Progeva sin dal 2013 è certificata con Sistema integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008 (Qualità) e UNI EN ISO 14001:2004 (Ambiente).

Il Sistema di Gestione Ambientale che costituisce una parte del Sistema di Gestione Aziendale, individua le responsabilità, le procedure e gli strumenti necessari per l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In particolare, presso l'impianto Progeva:

- è attiva una politica ambientale;
- è stata redatta la Dichiarazione Ambientale;
- è definito e attuato un Piano di Miglioramento delle prestazioni ambientali;
- è definito e attuato un Piano di Formazione del personale in materia ambientale;
- tutti i predetti elementi sono stati sottoposti ad audit;
- la Direzione dello stabilimento, sulla base delle risultanze dell'audit e delle non conformità, riesamina la politica e gli obiettivi, ed il Sistema di Gestione Ambientale.

Inoltre, Progeva ha effettuato, ai fini della Registrazione EMAS, un'analisi ambientale degli aspetti che hanno un impatto ambientale, pertinente alle attività dell'organizzazione.

Sono inoltre correttamente individuati e valutati tutti gli aspetti ambientali relativi a modifiche, anche lievi, di processo o modalità di esercizio, secondo quanto stabilito nelle procedure aziendali.

Gli aspetti ambientali pertinenti, vengono monitorati annualmente, e valutati per la loro significatività, come indicato nelle procedure aziendali.

9.1 Formazione

Il Responsabile di stabilimento garantisce la formazione e l'informazione di tutto il personale sulle tematiche ambientali.

A tale scopo si svolgono corsi secondo un Piano di formazione annuale che tiene conto delle esigenze di formazione e addestramento del personale sulla base delle singole attività svolte. Tali corsi assicurano:

- un'informazione di base sulla politica ambientale;
- la conoscenza dei requisiti della normativa ambientale a tutti i livelli aziendali;
- una formazione specifica sulla struttura del Sistema di Gestione di Salute, Sicurezza ed Ambiente e sul proprio ruolo nell'ambito dell'organizzazione a tutti coloro che sono coinvolti nel sistema;
- la verifica del livello di apprendimento.
- Infine, sono previsti corsi di addestramento per tutte le funzioni che svolgono attività operative con implicazioni ambientali.

9.2 Comunicazione e partecipazione del personale

Lo stabilimento mantiene un'attiva comunicazione esterna sia con gli organismi preposti alla tutela ambientale, sia con gli organismi designati alla sorveglianza delle attività aziendali, nel rispetto di quanto imposto dalla normativa vigente, nonché con la comunità locale ed altri soggetti interessati.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

All'interno dello stabilimento è assicurata costantemente un'adeguata comunicazione ambientale, attraverso i diversi livelli e unità dell'organizzazione.

Al fine di garantire la partecipazione di tutto il personale alle politiche di gestione e miglioramento ambientale, è istituito il **Collettivo Ambiente Sicurezza (CAS)** dove vengono affrontati in modo informato e trasparente i temi legati all'ambiente e al Sistema di Gestione Ambientale. Nelle funzioni del Collettivo rientrano anche percorsi di co-progettazione per la definizione e l'attuazione di piani ed iniziative di miglioramento, fino a sviluppare nelle stesse modalità partecipate concorsi di idee e meccanismi di premialità ed incentivo per i dipendenti, oltre che trattare gli aspetti di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

9.3 Audit ambientali

La Direzione aziendale, con la pianificazione e conduzione del processo di Audit interno, assicura il monitoraggio dello stato di conformità ed adeguatezza dei processi aziendali e della relativa documentazione di supporto, a garantire:

- il continuo rispetto dei requisiti richiesti dalle norme e regolamenti vigenti e/o da altri accordi sottoscritti contrattualmente;
- la conoscenza, comprensione ed applicazione della documentazione di Sistema da parte del personale operativo coinvolto nello sviluppo dei processi;
- il conseguimento degli obiettivi e traguardi pianificati dalla Direzione e la definizione di opportuni programmi di miglioramento.

Per assicurare una efficace conduzione del processo di audit, la Direzione risulta inoltre impegnata a garantire che tutte le aree/funzioni aziendali, indipendentemente dalle responsabilità e mansioni assegnate ed ivi compreso la Direzione stessa, siano sottoposte a verifica ispettiva interna con frequenza almeno annuale o con periodicità più intensive qualora particolari condizioni lo richiedano.

In accordo a quanto espressamente richiamato dalle norme UNI EN ISO 19011:2012, il processo di audit interno è assicurato da responsabilità indipendenti dall'area/funzione verificata, anche esterne all'organizzazione.

9.4 Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale

La Progeva S.r.l., mediante l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale (di seguito PMeC), monitora le attività in essere ed esamina la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), D.D. n. 14 del 07/07/2015.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) definisce prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza ed i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni;
- le modalità di campionamento;
- la scelta delle metodologie analitiche.

La finalità del PMeC è quello di:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'impianto;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

Le registrazioni dei controlli sono raccolte ed organizzate in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

I sistemi di monitoraggio e di controllo sono continuamente mantenuti in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire in ogni caso rilevazioni accurate e puntuali; inoltre sono previsti periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse apparecchiature e presidi ambientale dell'impianto.

Il PMeC prevede controlli ed attuazioni specifiche, in relazione a ciascuna componente ambientale.

9.4.1 Gestione dei rifiuti trattati

- valutazione della richiesta di conferimento e della modulistica annessa, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente;
- controllo periodico sui rifiuti trattati con tipologie di analisi e frequenza stabilite;
- verifica della classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, operata dal produttore, conforme alla legislazione vigente;
- stoccaggio dei rifiuti da recuperare separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) sottoposte a periodico controllo, manutenzione e pulizia, al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- distinzione di aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti.

9.4.2 Gestione dei rifiuti prodotti

Riguardo ai rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica, qualora presente, sono rispettate le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e smi.

In particolare:

- il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti da Progeva è gestito con criterio temporale trimestrale;
- ciascuna zona di stoccaggio rifiuti è identificata con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- per la totalità dei rifiuti prodotti (sia in output dal trattamento, sia derivanti da manutenzioni, servizi, uffici ed altre attività di gestione dell'installazione) si procede alla caratterizzazione e classificazione chimica con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione del processo che li ha generati, oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti di destinazione.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

9.4.3 Controllo dei parametri di processo e del prodotto finito

Al fine di garantire l'ottimale conduzione del processo di compostaggio sono previsti appositi controlli, durante le fasi di biossidazione accelerata e di maturazione insufflata della miscela.

L'analisi dell'ammendante compostato misto è eseguita su un campione rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificarne il rispetto di quanto previsto nell'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi. Pertanto, l'immissione sul mercato del fertilizzante è subordinato all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi.

9.4.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni oggetto dell'autorizzazione AIA (Det. Dir. n. 14 del 7 luglio 2015) sono monitorate e campionate secondo le normative tecniche, verificandone anche il rispetto dei limiti fissati dalla Legge Regionale 23 del 16 aprile 2015. I campionamenti e le analisi sono effettuate in autocontrollo, tramite personale qualificato e laboratori accreditati.

Nello specifico le emissioni sono distinte in emissioni convogliate ed emissioni diffuse.

Nel primo caso, il trattamento delle emissioni convogliate, ossia dell'aria proveniente dai locali di lavorazione, avviene mediante biofiltrazione. Il letto filtrante è costituito da un supporto ligneocellulosico ad elevata porosità e la dotazione microbica dello strato filtrante consente il metabolismo delle componenti organiche odorose. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti, per la popolazione microbica del biofiltro, un'importante fattore nutrizionale. Dal punto di vista dei controlli, sotto l'aspetto gestionale, si procede a:

- controllo di umidità e temperatura dell'aria in ingresso;
- controllo periodico della temperatura del letto filtrante;
- verifica delle perdite di carico del letto filtrante;
- verifica della formazione di aree secche superficiali dello strato filtrante ed eventuale irrigazione localizzata.

Nel caso delle emissioni diffuse sono adottate efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali ad esempio l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

Oltre agli autocontrolli sulle emissioni è eseguito, in accordo con ARPA Puglia, un monitoraggio dell'aria ambiente che prevede due campagne di monitoraggio annue, per 5 giorni feriali consecutivi. L'obiettivo di tali campionamenti è quella di valutare la concentrazione dei composti responsabili di odori sgradevoli nelle diverse condizioni microclimatiche.

9.4.5 Gestione acque

L'installazione esistente non prevede punti di approvvigionamento idrico ad uso industriale, in quanto il fabbisogno idrico è soddisfatto dal recupero delle acque meteoriche e di processo. Al contempo, l'approvvigionamento idropotabile avviene tramite autobotte, rifornita dall'acquedotto pubblico.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale 26/2013 e dalle prescrizioni descritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D. n. 14 del 07/07/2015, il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede che:

- tutte le acque meteoriche, che dilavano superfici su cui insistono materiali che possano pregiudicare la qualità del corpo recettore (piazze di lavorazione), sono avviate a trattamento chimico-fisico-biologico;





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- le acque meteoriche di prima pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità sono trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, contenute ed avviate a trattamento chimico-fisico-biologico nelle 48 ore successive all'evento meteorico;
- le acque meteoriche di seconda pioggia, che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità, sono trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- per le acque depurate è massimizzato il riutilizzo e qualora in eccesso, sono avviate allo scarico in subirrigazione;
- tutti i punti di scarico e riutilizzo delle acque sono identificati mediante apposita cartellonistica;
- le acque depurate sono riutilizzate ad uso industriale e la misura, con frequenza mensile, avviene tramite apposito contatore volumetrico;
- rispetto per le acque di scarico dei limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.lgs.152/06 e smi;
- rispetto per le acque di scarico del limite di 0,01 mg/l per il parametro "idrocarburi totali" in accordo a quanto precisato da ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 33303-82 del 11/06/2015;
- monitoraggio dei parametri con frequenza semestrale e trasmissione con medesima frequenza dei relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
- manutenzione e pulizia periodica delle griglie di raccolta, nonché eliminazione di ogni impedimento al naturale deflusso delle acque meteoriche di dilavamento al fine di evitare ristagni di acque;
- corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- corretta gestione dei fanghi derivanti dal trattamento come rifiuti e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.lgs. 152/06 e smi.

9.4.6 Rumore

La cadenza dei controlli di monitoraggio fonometrici è la seguente:

- entro tre mesi dall'entrata in esercizio di ogni stralcio funzionale, approvato con A.I.A., D.D. n. 14 del 07/07/2015, ed in occasioni di variazione acustica significativa, dovuta a modifiche nei macchinari od al processo;
- monitoraggio biennale a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AIA.



9.5 La struttura organizzativa

Le responsabilità, i rapporti reciproci e gli incarichi di lavoro del personale della Progeva, sono esemplificati e comunicati

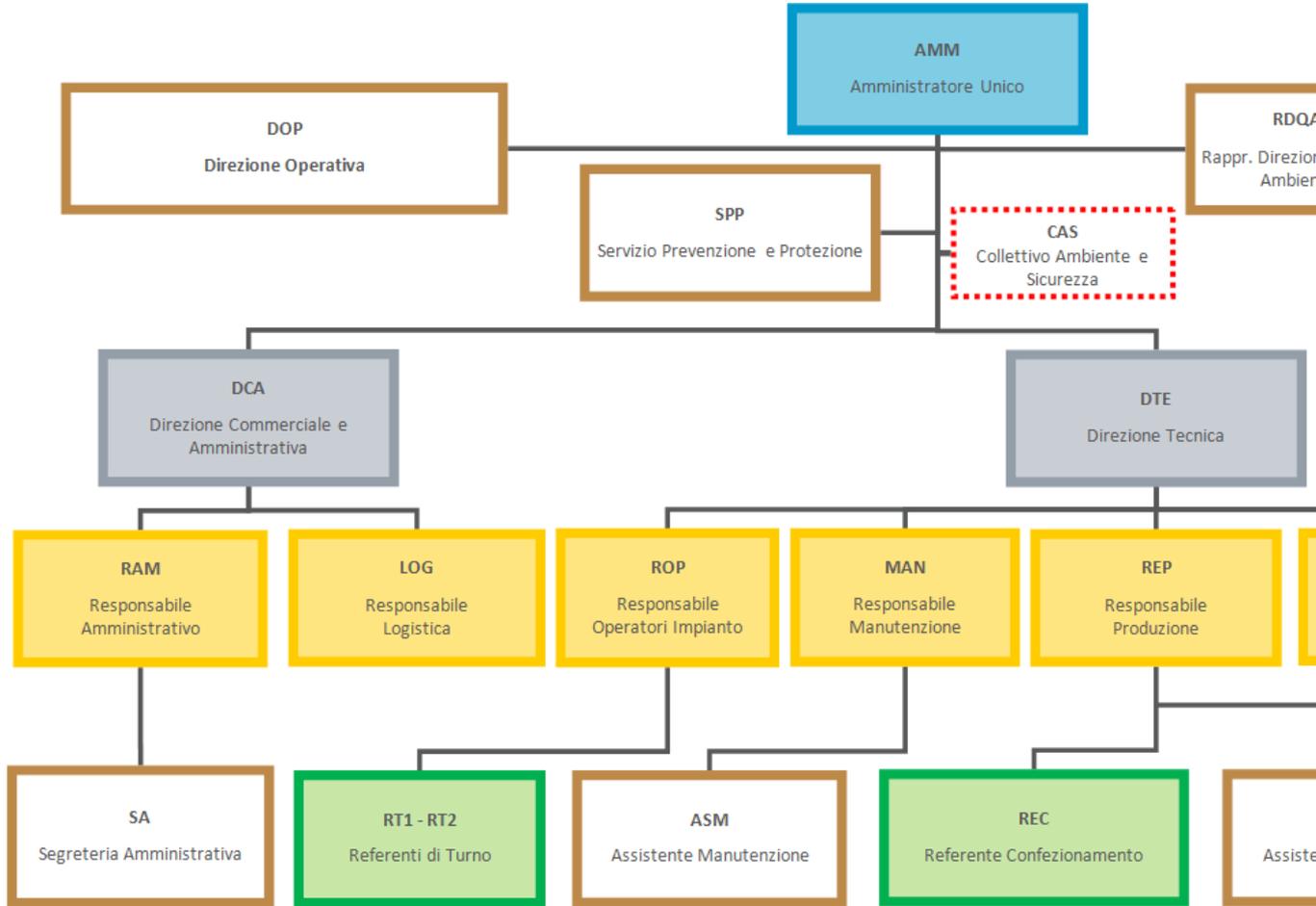


Figura 25 - Organigramma funzionale Progeva srl



10 GLI ASPETTI AMBIENTALI

L'individuazione degli aspetti ambientali correlati alle attività, processi e servizi della Progeva, avviene secondo le seguenti modalità:

- analisi dei processi aziendali e, per ciascuno di essi, individuazione degli elementi che interferiscono (o possono interferire) con l'ambiente (aspetti ambientali diretti) in condizioni normali, anomale e di emergenza;
- individuazione, per ciascun aspetto ambientale indiretto, della possibilità di esercitare un'influenza;
- individuazione, per ciascun aspetto ambientale, dell'effetto generato sull'ambiente (impatto ambientale);
- valutazione, per ciascun aspetto individuato, del livello di significatività dell'impatto generato.

Nello specifico, nell'analisi delle fasi dei processi si individuano tutte le interazioni con le seguenti componenti ambientali:

- consumo energetico;
- consumo di risorse naturali;
- qualità dell'aria;
- qualità acque superficiali;
- qualità acque sotterranee;
- qualità di suolo e sottosuolo;
- rumore;
- rifiuti;
- sostanze pericolose;
- sicurezza e salute.

Per quanto riguarda le specifiche condizioni di emergenza, si considera:

- l'analisi storica degli incidenti/emergenze, reali o potenziali, accaduti agli impianti;
- l'analisi, ove disponibili, di siti, tecnologie ed attività simili a quelle attuate negli impianti mediante bibliografie, banche dati, etc.;
- l'analisi delle possibilità di eventi anomali nell'esecuzione dei processi tenendo conto di possibili errori operativi – in particolare nell'utilizzo delle attrezzature e dei macchinari presenti in azienda – e di possibili guasti durante il normale funzionamento;
- la valutazione della possibilità di accadimento di particolari situazioni di emergenza imputabili a cause esterne (meteorologiche, sismiche, etc.);
- la definizione, per quanto possibile, della gravità degli effetti sull'ambiente derivanti dal manifestarsi delle situazioni di emergenza e/o incidente.



10.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera determinate dall'impianto Progeva, sono classificabili in due distinte tipologie:

- emissioni convogliate da biofiltro;
- emissioni diffuse da cumuli di materiale in maturazione o deposito e vasche dell'impianto depurazione.

10.1.1 Emissioni convogliate da biofiltro

La biofiltrazione, o depurazione di tipo biologico, degli inquinanti odorigeni contenuti negli effluenti gassosi prima dell'immissione in atmosfera, consiste nel far passare il flusso di aria da depurare, opportunamente regolato e distribuito in modo uniforme, attraverso un letto solido di materiali biologicamente attivi, in grado di attaccare e distruggere le sostanze responsabili degli odori, mediante ossidazione biologica.

Il modulo biofiltrante della Progeva ha una superficie di 400 m² con uno strato di materiale biofiltrante dell'altezza di circa 2.0 m per un volume complessivo di materiale biofiltrante di 800 m³. Le verifiche e la manutenzione periodica dell'impianto di biofiltrazione avvengono in base a quanto stabilito nel Piano di Manutenzione, e registrate su apposite schede di intervento. I capannoni della intera struttura vengono tenuti in depressione mediante sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste per un totale di circa 26.000m³ aria/h che comporta 2,5 ricambi di aria ora. L'aria addotta al biofiltro è sottoposta a umidificazione e abbattimento polveri e sostanze idrosolubili (ammoniaca ecc) mediante il passaggio in una torre di umidificazione in polipropilene.

Sigla	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore LR 23/2015	Valore Autorizz AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Ricezione - pretrattam ento Corridoio Manovra biotunnels	2,50	26.100	Polveri	5 - 20 mg/Nm ³		5 mg/Nm ³	Biofiltro + torre di umidificazion e	Semestrale
				Limonene		500 mg/Nm ³	500 mg/Nm ³		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH3	< 1 - 20 mg/Nm ³	500 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		
				H2S		1 mg/Nm ³	1 mg/Nm ³		
				Concentrazione odori	300 ouE/m ³		300 ouE/m ³		
				Dimetillamina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Metilammina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Dimetildisolfuro		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Dimetilsolfuro		20mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				a-pinene		200mg/N m ³	200 mg/Nm ³		
b-pinene		300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³						

Tabella 8 - Caratteristiche del punto di emissione da biofiltro



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Al fine di evitare ridondanze e ripetizioni, per una descrizione quantitativa delle emissioni convogliate si rinvia al capitolo dedicato agli indicatori di prestazione ambientale (rif. paragrafo 12.6).

10.1.2 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse provengono dalle aree di lavorazione, in particolare: prima maturazione, seconda maturazione, vagliatura, deposito ammendanti, vasche depuratore e deposito ligneocellulosico.

Per contenere le emissioni diffuse di polveri provenienti dall'area di stoccaggio/triturazione del materiale vegetale e dalle fasi di stoccaggio e rivoltamento del compost sulle platee di maturazione, raffinazione ed accumulo temporaneo vengono adottati i seguenti accorgimenti organizzativi e tecnici:

- ridurre al minimo l'altezza di scarico della benna della pala meccanica o del polipo;
- ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni metereologiche di forte ventosità;
- utilizzare idonei sistemi di copertura dei veicoli e/o dei cassoni scarrabili;
- minimizzare l'altezza di caduta del materiale triturato dai nastri trasportatori;
- scegliere la giusta posizione di carico/scarico;
- adottare adeguate velocità di movimentazione;
- effettuare le operazioni di movimentazione assicurandosi della perfetta presa dei bracci meccanici del polipo.

Come per le emissioni convogliate, per una descrizione quantitativa delle emissioni diffuse si rinvia al capitolo dedicato agli indicatori di prestazione ambientale (rif. paragrafo 12.6).

10.2 Scarichi idrici

Gli scarichi idrici prodotti dall'impianto Progeva riguardano:

- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici scoperte di dilavamento e dalle superfici scoperte della platea di maturazione, dopo apposito trattamento di depurazione;
- L'eventuale surplus delle acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura dei fabbricati.

10.2.1 Acque meteoriche di piazzale

Le acque meteoriche prodotte in seguito al dilavamento e al lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna, nonché le acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate alla maturazione del compost e allo stoccaggio del materiale vegetale, vengono convogliate, mediante opportune pendenze, nell'apposita vasca di accumulo in c.a. a perfetta tenuta stagna dotate di appositi dispositivi acustici/luminosi di allarme/segnalazione dei diversi gradi di riempimento, per essere successivamente avviate all'impianto di trattamento.

Le acque meteoriche così trattate, a valle di impianto di depurazione chimico-fisico-biologico sono scaricate in sub-irrigazione. Lo scarico di cui al pozzetto di ispezione S1 presenta le seguenti caratteristiche/prescrizioni:





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

<i>Sigla</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Destinazione</i>	<i>Trattamento</i>	<i>Valore limite</i>	<i>Frequenza monitoraggio</i>
S1	Acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna nonché acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate alla maturazione del compost e allo stoccaggio del materiale vegetale	Rete di subirrigazione	Grigliatura, dissabbiatura, e trattamento depurazione chimicofisico e biologico	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Semestrale

Tabella 9 - Caratteristiche dello scarico in subirrigazione

10.2.2 Acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura

Esse vengono convogliate mediante pluviali e canalizzazioni verticali e orizzontali direttamente nella vasca di riserva idrica per operazioni antincendio, di lavaggio degli automezzi e per l'umidificazione dei cumuli e delle superfici. Il surplus viene bypassato, tramite un foro di troppo pieno, alla rete di subirrigazione.

10.2.3 Acque di processo

Le acque prodotte nell'area ricezione e durante la fase di biossificazione accelerata vengono riutilizzate all'interno del processo di compostaggio, e qualora in eccesso vengono avviate in apposita vasca di raccolta a tenuta stagna per le successive attività di recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

10.2.4 Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce

Le acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce vengono inviate in una vasca settica, denominata "fossa Imhoff", per la chiarificazione del liquame grezzo in ingresso e la stabilizzazione dei fanghi prodotti, e successivamente in un'apposita vasca di accumulo in c.a., per la raccolta delle acque reflue chiarificate.

Le acque reflue industriali e le acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce vengono gestite come rifiuti liquidi.

10.3 Quantitativi di rifiuti lavorati

I quantitativi annui di rifiuti lavorati presso lo stabilimento Progeva, distinti per codice CER, sono riepilogati nella tabella successiva. Negli anni i quantitativi in ingresso sono crescenti, ma sempre inferiori alla soglia massima autorizzata della 45.000 tonnellate annue.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

CER	Descrizione	2012 (ton/anno)	2013 (ton/anno)	2014 (ton/anno)	2015 (ton/anno)	2016 (ton/anno)
020103	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca trattamento e preparazione di alimenti – Scarti di tessuti vegetali	4,45	0,29	0,13	---	0,47
020106	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca trattamento e preparazione di alimenti - Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate)	225,01	200,05	248,50	231,99	194,09
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	---	0,01	---	0,03	0,08
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, (...); della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	255,46	74,33	216,82	373,00	485,10
020399	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, (...); della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Rifiuti non specificati altrimenti	---	4,43	---	---	---
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	---	---	4,01	1,17
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	5,13	5,13	8,88	2,65	
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	30,41	8,89	5,61	4,31	64,32
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	137,46	154,34	64,19	147,48	145,78
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci	0,10	---	---	---	---
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	---	---	---	11,96	---
150103	Rifiuti da imballaggio, assorbenti, stracci materiali filtranti ed indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - Imballaggi in legno	---	69,44	13,42	---	---
200108	Frazioni oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	27589,99	28034,42	30055,61	33259,59	33926,35
200201	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) - Rifiuti biodegradabili	3256,13	3587,07	5343,90	4009,93	5291,58
200302	Altri rifiuti urbani - Rifiuti dei mercati	95,63	100,44	388,56	876,10	1105,91
020501	scarti inutilizz. per il consumo o la trasformazione	---	---	---	---	0,95
020102	scarti di tessuti animali	---	---	---	---	4,05
Totale complessivo (ton/anno)		31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85

Tabella 10 - Quantitativi e tipologie di rifiuti lavorati, nel periodo 2012-2016



La composizione % dei CER in ingresso, mostra chiaramente che nel periodo 2012-2016 i rifiuti organici che incidono maggiormente sono quelli che afferiscono al CER 20.01.08 "Frazioni oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense" con un'incidenza circa dell'85% sul totale; segue il CER 20.02.01 "Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) - Rifiuti biodegradabili" con il 12%, il restante 3% è in forma residuale ripartito tra tutte le altre frazioni.

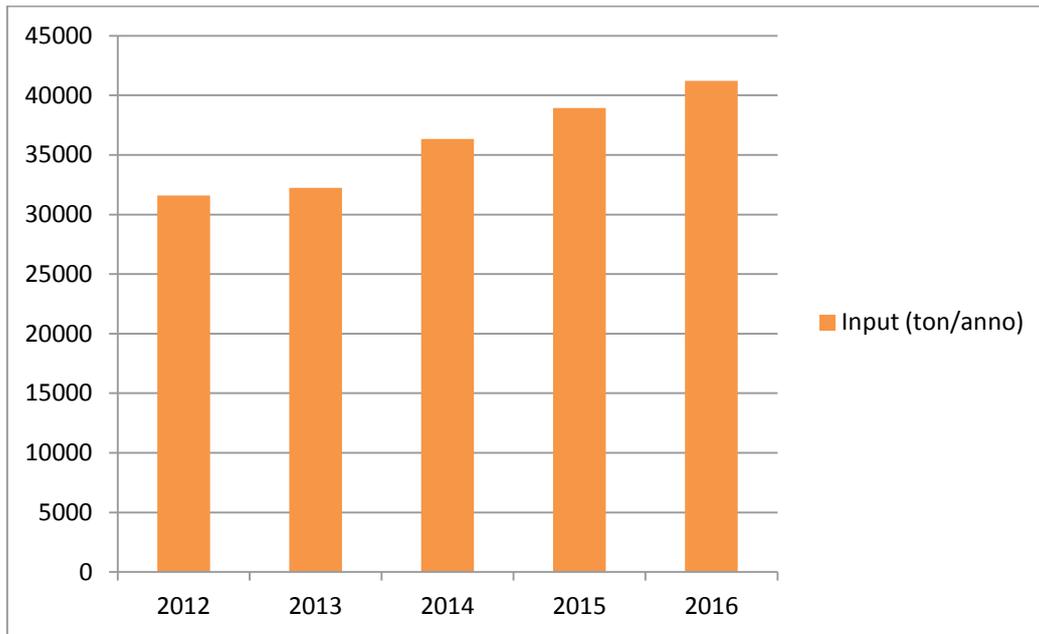


Figura 26 - Andamento annuo dei quantitativi di rifiuti lavorati, nel periodo 2012-2016

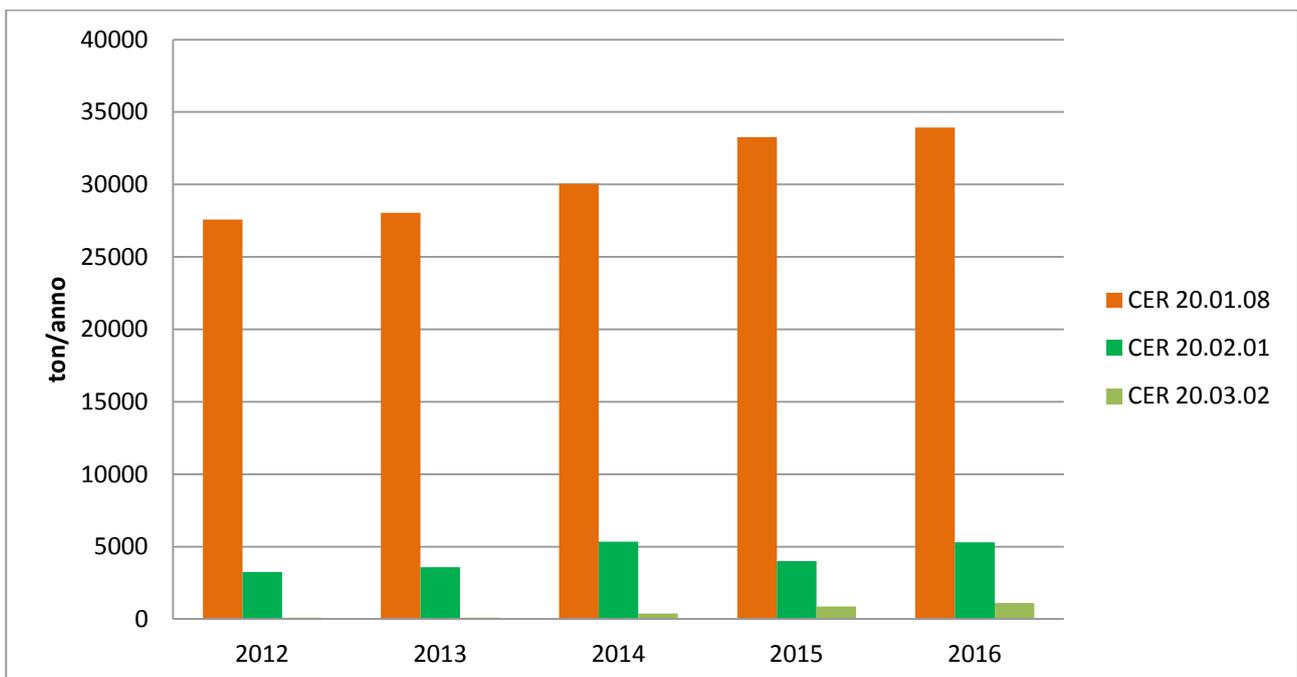


Figura 27 - Andamento annuo dei quantitativi di rifiuti lavorati con distinzione tra i principali CER, nel periodo 2012-2016



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

CER	Totale complessivo (ton) 2012-2016	Incidenza (%) 2012-2016
200108	152865,965	84,77%
200201	21488,625	11,92%
200302	2566,64	1,42%
020304		
020106		
020704		
020701		
150103		
020699		
100103		
020601	3404,33	1,88%
020103		
020399		
020102		
020501		
020203		
030105		

Tabella 11 - Totale complessivo di rifiuti lavorati nel periodo 2012-2016

10.4 Produzione di rifiuti speciali

I rifiuti prodotti nell'impianto Progeva sono così raggruppabili in tre macro categorie

- Rifiuti prodotti dal processo di compostaggio;
- Rifiuti prodotti dal processo di trattamento reflui;
- Rifiuti prodotti da attività di manutenzione e gestione di impianti ed attrezzature.

Osservando la produzione di rifiuti nel periodo 2012-2016 si evidenzia come i "Rifiuti da processo di compostaggio" rappresentano mediamente il 91,64% del totale dei rifiuti prodotti dalla Progeva, i "Rifiuti da trattamento reflui" il 7,99%, mentre i "Rifiuti da manutenzione, gestione impianti ed attrezzature" costituiscono solo lo 0,37%.

I rifiuti pericolosi rientrano esclusivamente in quest'ultima categoria "Rifiuti prodotti da attività di manutenzione e gestione di impianti ed attrezzature" e sono percentualmente trascurabili, avendo un'incidenza sul totale dei rifiuti prodotti dell'ordine dello 0,03%.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Tabella 12 - Rifiuti speciali prodotti nel periodo 2012-2016

CER	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	2423,40	2172,69	2369,35	3823,04	4050,85
191204	plastica e gomma	---	---	9,72	---	---
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	164,96	164,96	253,20	146,52	---
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	---	---	180,42	949,79	1625,83
Rifiuti prodotti dal processo di compostaggio						
Sub Totale (ton)		2588,36	2337,65	2812,69	4919,35	5676,68
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	1,17	4,26	7,36	9,70	13,90
200304	fanghi delle fosse settiche	308,00	310,00	312,00	316,00	316,00
Rifiuti prodotti dal processo di trattamento reflui						
Sub Totale (ton)		309,17	314,26	319,36	325,70	329,90
150106	imballaggi in materiali misti	5,30	10,74	9,22	6,15	12,38
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,12	0,19	0,30	0,50	1,66
160103	pneumatici fuori uso	0,01	---	---	---	---
160122	componenti non specificati altrimenti	---	---	0,04	---	---
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,58	0,35	0,15	0,11	0,14
160605	altre batterie ed accumulatori	0,03	---	---	---	---
170203	Plastica	---	1,25	---	---	---
170405	ferro e acciaio	1,38	4,16	8,11	3,19	2,85
Rifiuti non pericolosi da attività di manutenzione e gestione di impianti						
Sub Totale (ton)		7,42	16,69	17,82	9,95	17,02



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

CER	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,84	0,51	0,89	0,96	0,95
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	---	---	---	0,05	0,09
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	---	0,02	0,01	0,04	0,02
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	---	0,01	0,28	0,21	0,12
160107*	filtri dell'olio	0,11	0,06	0,09	0,12	0,10
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	---	---	0,02	0,02	0,01
160601*	batterie al piombo	0,02	---	---	0,04	---
Rifiuti pericolosi da attività di manutenzione e gestione di impianti						
Sub Totale (ton)		0,97	0,60	1,29	1,45	1,29
TOTALE (ton)		2905,93	2669,20	3151,16	5256,45	6024,89

	2012	2013	2014	2015	2016
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI (ton)	2906	2669	3151	5256	6025
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton)	2905	2669	3150	5255	6024
% RIFIUTI PERICOLOSI	0,03%	0,02%	0,04%	0,03%	0,02%

Tabella 13 - Andamento della produzione totale di rifiuti, con evidenza dell'incidenza % dei rifiuti pericolosi rispetto al totale dei rifiuti speciali prodotti nel periodo 2012-2016

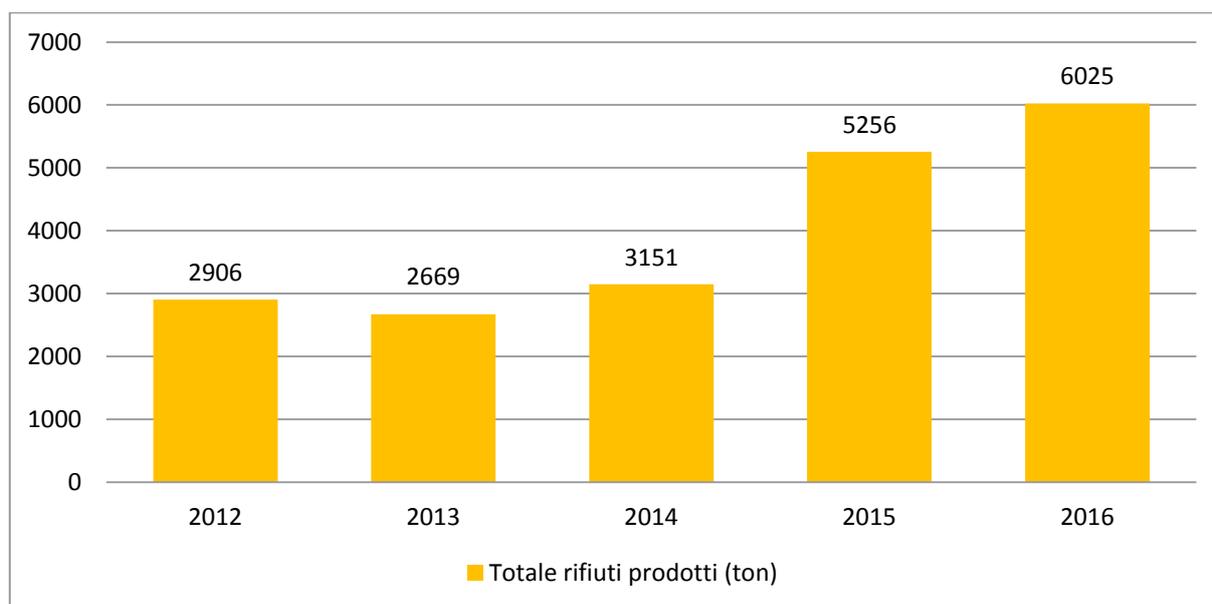


Figura 28 - Andamento della produzione totale di rifiuti speciali, nel periodo 2012-2016

	Incidenza media nel periodo 2012-2016
Rifiuti da processo di compostaggio	91,64%
Rifiuti da trattamento reflui	7,99%
Rifiuti da manutenzione, gestione impianti ed attrezzature	0,37%

Tabella 14 - Composizione percentuale dei rifiuti prodotti, distinti per macrocategorie

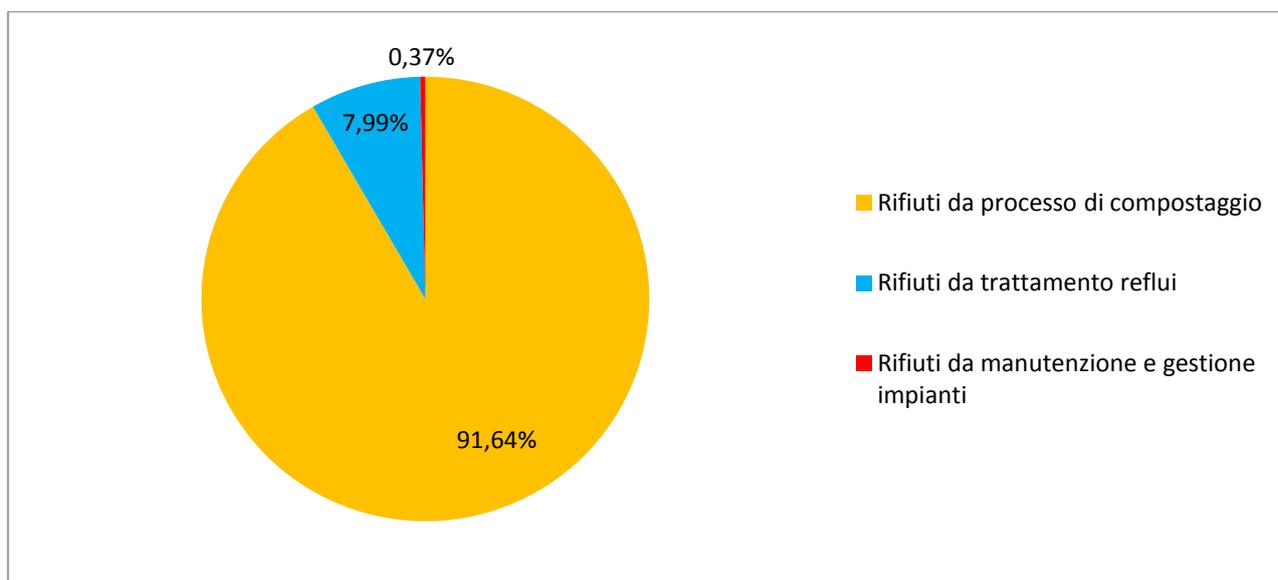


Figura 29 - Grafico della composizione percentuale dei rifiuti prodotti, distinti per macrocategorie

10.5 Contaminazione del suolo

All'interno del sito il potenziale rischio di contaminazione del suolo potrebbe scaturire dalla presenza un magazzino di stoccaggio dei fusti di oli di lubrificazione, necessari per la manutenzione degli automezzi e dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione del compost, un serbatoio coperto da tettoia per lo stoccaggio del combustibile necessario ad alimentare gli automezzi, ed un magazzino di stoccaggio di fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi, in particolare oli esausti provenienti dalla manutenzione dei macchinari e degli automezzi. Il rischio di contaminazione è da considerare molto basso, in quanto i depositi in questione sono tutti dotati di vasche di contenimento.

La pavimentazione dei piazzali e della rete viaria interna è stata realizzata in quattro strati e precisamente: uno strato di fondazione; uno strato di base (tout-venant) costituito da conglomerato bituminoso; uno strato di collegamento (binder) costituito da conglomerato bituminoso di bassa porosità; uno strato d'usura costituita da tappetino bituminoso fine.

La pavimentazione all'interno dei capannoni è del tipo industriale realizzata in cls. gettato su sottofondo livellato e rullato in cls., dosato con cemento tipo 32.5, armato con rete del diametro di 6 mm, maglia 20x20 cm, finito con spolvero additivato antiusura, impermeabile ed idonea al transito dei veicoli semoventi d'ogni tipo.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.6 Contaminazione del sottosuolo

Il rischio di contaminazione del sottosuolo potrebbe scaturire dalla presenza di collettori interrati di scarico e di vasche interrate di raccolta di reflui.

Nello specifico, si evince che il livello di rischio di contaminazione è da considerare ridotto in quanto:

- Le reti delle acque nere, delle acque di processo e delle acque meteoriche sono realizzate in tubi di PVC rigido serie pesante per fognature;
- Le acque nere defluiscono in un impianto di depurazione del tipo Imhoff, da cui vengono avviate a smaltimento come rifiuti liquidi;
- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura dei fabbricati vengono raccolte nell'apposita vasca di accumulo in c.a. interrata della capacità utile di 150 m³ (la stessa vasca è utilizzata come riserva idrica antincendio per un volume utile di 100 m³), utilizzate per uso irriguo e/o domestico (lavaggio degli automezzi e contenitori/recipienti);
- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici scoperte di dilavamento e dalle superfici scoperte della platea di maturazione (acque di percolazione) vengono convogliate in apposita cisterna in c.a. interrata a perfetta tenuta stagna, adeguatamente sovradimensionata all'uso, per essere successivamente avviate all'impianto di trattamento;
- Le acque di processo, prodotte nell'area ricezione e durante la fase di bi-ossidazione accelerata, sono riutilizzate all'interno del processo produttivo e gestite come rifiuto liquido in caso di surplus;
- Presso l'impianto è presente un serbatoio interrato perfettamente a tenuta per lo stoccaggio del gpl, necessario per il riscaldamento degli uffici.
- Tutte le vasche o serbatoi interrati sono soggetti a controlli periodici di corretta tenuta.

10.7 Consumo di risorse idriche

L'attività produttiva necessita di risorse idriche per gli usi civili e per il ciclo industriale. Poiché l'impianto non è servito da rete idrica pubblica, l'acqua per gli utilizzi di tipo civile viene stoccata in una cisterna con una capacità di 10 m³, mentre per le necessità del ciclo industriale si utilizzano le acque derivanti dal surplus della riserva idrica antincendio.

	2012	2013	2014	2015	2016
Consumi idrici (m ³ /anno)	N.D.	280,00	304,00	320,00	328,00

Tabella 15 - Consumi idrici per usi servizi igienici nel periodo 2012-2016





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.8 Consumo di energia elettrica

L'impianto necessita di energia elettrica per le seguenti attività:

- Funzionamento delle biocelle, platee ed altri impianti produttivi;
- Funzionamento del biofiltro;
- Confezionamento dei prodotti;
- Attività amministrativa.

Di seguito una caratterizzazione dei macchinari e delle attrezzature maggiormente energivore presenti nell'impianto.

Linea / macchinario
Miscelatore
Ventilatori biocelle
Ventilatore biocelle
Ventilatore platea insufflata
Ventilatore biofiltro
Vaglio rotante
Confezionatrice
Pallettizzatore
Illuminazione
Depurazione

Tabella 16 - Elenco macchinari ed attrezzature maggiormente energivore

Consumo di Energia Elettrica					
	2012	2013	2014	2015	2016
Gennaio	86,6	83,8	90,8 ^(*)	96,0	133,3
Febbraio	81,3	65,1	85,7 ^(*)	84,3	121,1
Marzo	99,7	79,0	91,4 ^(*)	98,0	128,8
Aprile	99,5	82,5	89,1 ^(*)	93,0	116,9
Maggio	97,9	88,1	107,7 ^(*)	102,9	118,3
Giugno	90,0	82,3	96,7 ^(*)	102,7	121,1
Luglio	95,7	84,7	97,3 ^(*)	103,2	128,6
Agosto	91,0	77,0	93,4 ^(*)	100,2	123,7
Settembre	86,0	89,8 ^(*)	95,8 ^(*)	100,9	117,5
Ottobre	99,7	95,6 ^(*)	101,5 ^(*)	112,1	123,1
Novembre	97,0	89,1 ^(*)	85,0 ^(*)	110,8	114,2
Dicembre	92,7	90,3 ^(*)	95,5 ^(*)	115,2	128,5
Totale (MWh/anno)	1117,0	1007,4	1130,0	1219,3	1475,2

Tabella 17 - Consumi mensili di energia elettrica nel periodo 2012-2016



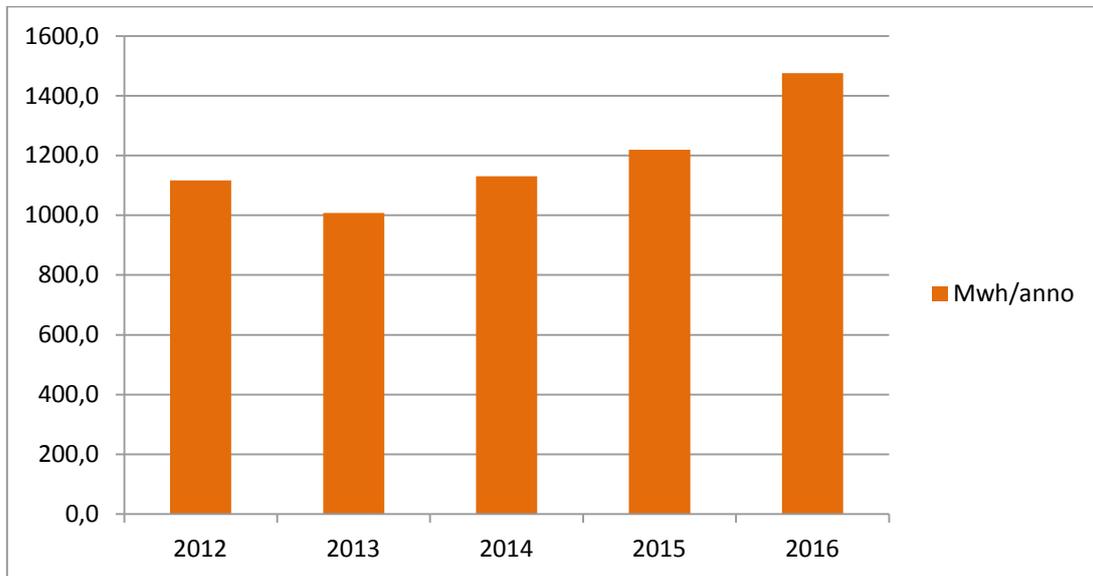


Figura 30 - Consumi annuali di energia elettrica, nel periodo 2012-2016

NOTA: (*) I dati di consumo sono stati oggetto di correzione da parte del gestore di rete Enel per modifiche intervenute al valore di potenza elettrica impegnata.

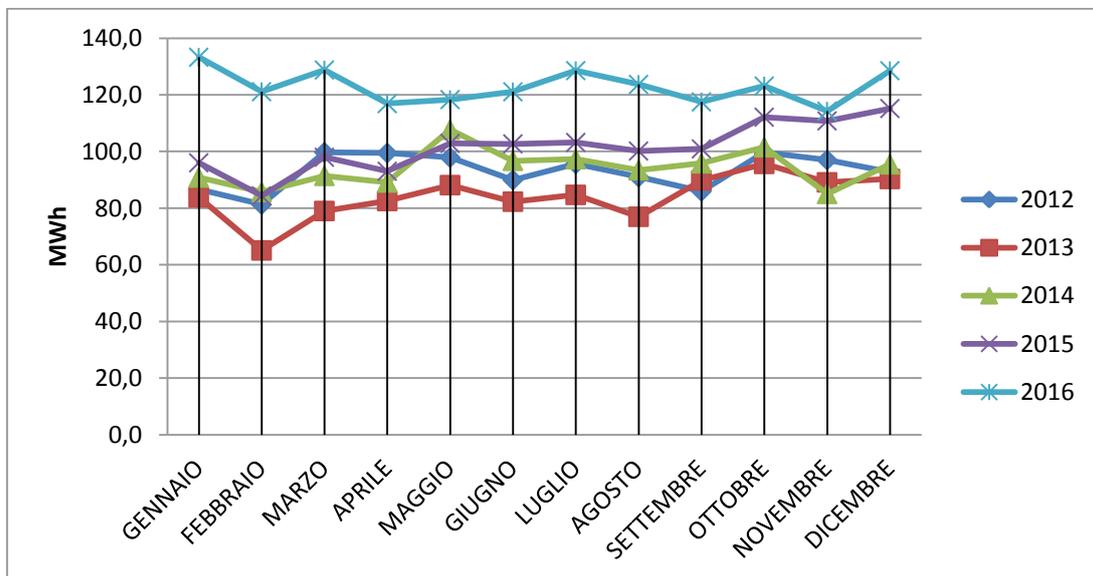


Figura 31 - Consumi elettrici mensili, nel periodo 2012-2016

10.9 Rumori

La principale fonte di inquinamento acustico è ricondotta a tutte quelle azioni che comportano l'uso di attrezzature e macchinari durante le fasi di triturazione, miscelazione, maturazione, raffinazione, confezionamento e trasporto (carico, scarico e spostamenti da un'area all'altra dell'impianto) dei materiali.

A seguire una caratterizzazione delle principali sorgenti di emissioni sonore correlate all'installazione esistente.

Tabella 18 - Sorgenti di rumore interne

	Descrizione	Lp dB(A) a dist. 1m	Periodo di funzionamento
Sorgenti di rumore interne	Confezionatrice	70	08-18
	Pallettizzatore	70	08-18
	Compressore aria	72	08-18
	Avvolgitore automatico	72,5	08-18
	Ventilatore biocelle	86	h24
	Ventilatore biocelle	86	h24
	Ventilatore ricezione	92	h24
	Miscelatore	92,9	08-18
	Pala gommata 1	90	08-18
	Pala gommata 2	90	08-18

Tabella 19 - Sorgenti di rumore esterne

	Descrizione	Lp dB(A) a dist. 1m	Periodo di funzionamento
Sorgenti di rumore esterne	Ventilatore biofiltro	88	h24
	Ventilatore platea insufflata	79	h24
	Vagliatura ammendanti	86	08-18
	Trituratore ligneocellulosici	90	08-18
	Vaglio ligneocellulosici	86	08-18
	Soffiante depuratore	70	h24
	Pala gommata 3	90	08-18
	Pala gommata 4	90	08-18

Per la verifica di compatibilità acustica dell'impianto Progeva, sia nell'attuale assetto sia nell'assetto post operam previsto dal primo e dal secondo stralcio funzionale, è stato necessario confrontare i livelli di rumore emessi, con i livelli massimi di esposizione previsti dal DPCM 1 marzo 1991.

Il riferimento al DPCM 1 marzo 1991 risulta necessario in quanto il Comune di Laterza non si è ancora dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica.

Allo scopo sono stati confrontati con esito positivo prima le emissioni acustiche nell'area di pertinenza dell'impianto con il limite dei 70 dB, applicabile ai sensi DPCM 1 marzo 1991, alle aree di tipo industriale.

Oltre le aree strettamente di pertinenza dell'impianto (classificate come industriale con limite di 70 dB) sono state poi verificate le emissioni nelle aree limitrofe, che trattandosi di aree agricole di tipo "E" come



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

da PRG del Comune di Laterza, sono classificabili acusticamente come Classe III "Aree di tipo misto" con limite diurno pari a 60 dB e limite notturno pari a 50 dB.

Nello specifico, da rilievi fonometrici eseguiti in data 29/10/2012 e dalla simulazione matematica effettuati sui recettori sensibili più prossimi alla Progeva nel raggio di 1 km, sempre a firma di tecnico competente in acustica ambientale, l'impianto Progeva, sia nell'attuale assetto sia nell'assetto post operam previsto dal primo e dal secondo stralcio funzionale, induce livelli di rumore residuo che rispettano i limiti di Classe III "Aree di tipo misto". Per quanto riguarda le Aree di tipo misto oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore di 60 e 50 dB, in corrispondenza dei recettori sensibili risulta rispettato anche il Criterio Differenziale.

10.10 Imballaggi

Per il confezionamento dei fertilizzanti vengono utilizzati sacchetti in polietilene di varie misure, pedane in legno e film in plastica per il rivestimento dei pallet.

L'azienda ha aderito al consorzio Conai in data 01/08/2010 in qualità di utilizzatore.

Le quantità di imballaggi necessari per il confezionamento dei fertilizzanti, acquistate e consumate nel periodo 2012-2016, sono indicate nella tabella di seguito riportata.

	2012	2013	2014	2015	2016
Consumo imballaggi (ton/anno)	23,388	25,257	20,443	23,716	26,354

Tabella 20 - Consumi di imballaggi nel periodo 2012 – 2016

10.11 Gas fluorurati ad effetto serra

Il regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra stabilisce una serie di requisiti per i tecnici addetti alla manutenzione e gli operatori di apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra, quali gli idrofluorocarburi (HFC).

I gas fluorurati sono sostanze chimiche artificiali usate in diversi settori e applicazioni. Hanno conosciuto un'ampia diffusione a partire dagli anni '90 come sostituti di alcune sostanze che riducono lo strato di ozono, utilizzate in quel periodo nella maggior parte delle applicazioni di questo tipo, come ad esempio i clorofluorocarburi (CFC) e gli idroclorofluorocarburi (HCFC), e gradualmente eliminate a norma del protocollo di Montreal. Sebbene i gas fluorurati non abbiano proprietà di riduzione dello strato di ozono, il loro contributo ai cambiamenti climatici è significativo.

I tecnici e gli operatori di apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore sono tenuti a garantire la prevenzione e il contenimento delle emissioni.

Nell'impianto Progeva sono presenti le seguenti apparecchiature fisse di condizionamento d'aria / pompe di calore.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Modello	SAP - CRV126EH SANYO 00236776
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410
Numero di Riferimento	00236776
Data di Installazione	2008
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	0,950 / 0,76
Ubicazione	LABORATORIO
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile

Modello	SAP - CR127EHAX SANYO 00562985
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410
Numero di Riferimento	00562985
Data di Installazione	2008
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	1,11 / 0,88
Ubicazione	SEGRETERIA TECNICA
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile

Modello	SAP - CR127EHAX SANYO 00503085
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410
Numero di Riferimento	00503085
Data di Installazione	2008
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	1,11 / 0,88
Ubicazione	UFFICIO TECNICO
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Modello	SAP-CR127EHAX SANYO 00500385
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410
Numero di Riferimento	00500385
Data di Installazione	2008
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	1,11 / 0,88
Ubicazione	SALA ARCHIVIO PIANO TERRA
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile

Modello	SAP-CR127EHAX SANYO 00455085
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410
Numero di Riferimento	00455085
Data di Installazione	2008
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	1,1 / 0,88
Ubicazione	SALA MENSA
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile

Modello	PANASONIC CU - RE 13 6631199016
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410A
Numero di Riferimento	6631199016
Data di Installazione	2012
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	0,950 / 0,76
Ubicazione	UFFICIO ACCOGLIENZA PIANO TERRA
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Modello	MIDEA MISSION-27OU
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410A
Numero di Riferimento	2411521260265040130116
Data di Installazione	2017
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	0,80 / 0,64
Ubicazione	SERVER
Regolamento (UE) n. 517/2014	Non applicabile

Modello	AERMEC ANLI 101 HP 1209005133810001
Tipo di Apparecchiatura	REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO
Tipo di Refrigerante	R410A
Numero di Riferimento	1209005133810001
Data di Installazione	2012
Carica Refrigerante (kg) / (ton CO ₂ eq)	12,80 / 10,24
Ubicazione	PRIMO PIANO
Regolamento (UE) n. 517/2014	Applicabile. Ultima dichiarazione Fgas-2015-575830 del 27/05/2016 dei dati relativi all'anno 2015

10.12 Caldaie termiche

A servizio delle esigenze di riscaldamento degli uffici, sono presenti due caldaie alimentate a gpl, una al piano terra e una al primo piano:

- › la caldaia al piano terra con Potenza Termica al focolare nominale di 34,5 kW e Potenza Termica utile nominale di 31,9 kW.
- › la caldaia al primo piano con Potenza Termica al focolare nominale di 26 kW e Potenza Termica utile nominale di 24,3 kW.

I rendimenti di combustione misurati in data 26/02/2016 (pari rispettivamente a 92,7% e 91,6%) sono per entrambe le caldaie superiori al rendimento limite applicabile del 88%.



10.13 Impiego di sostanze pericolose

Le sostanze pericolose e le relative quantità impiegate dal processo produttivo nel triennio sono riportate in tabella:

<i>Descrizione</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Reagenti impianto di depurazione (ton/anno)	29,850	36,475	42,525	48,475	36,175
Gasolio per automezzi e macchinari (lt/anno)	90780,00	90000,00	103920,00	111000,00	115000,0
Olio lubrificante (ton/anno)	0,432	1,223	1,244	0,774	1,440
GPL (lt/anno)	5000,00	3050,00	1900,00	2700,00	2801,0

Tabella 21 - Consumi di sostanze pericolose nel periodo 2012-2016

10.14 Traffico

Dall'analisi della Carbon Footprint dell'unità funzionale si evince che per produrre 1 tonnellata di compost circa il 70% delle emissioni di CO₂ equivalente emessa è dovuta al trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto Progeva. Il numero medio giornaliero di mezzi in entrata è pari indicativamente a 10.

A seguire la composizione media percentuale della provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'anno 2016.

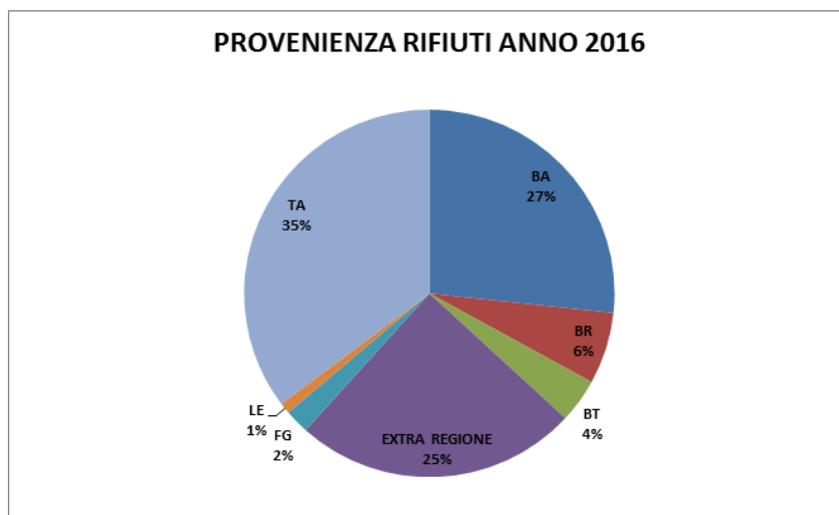


Figura 32 - Composizione media percentuale della provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto, anno 2016



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

<i>Provenienza</i>	<i>Q.tà (ton/anno)</i>	<i>Incidenza %</i>
BA	11005,53	26,7%
BR	2601,38	6,3%
BT	1590,66	3,9%
FG	880,37	2,1%
LE	395,01	1,0%
TA	14535,70	35,3%
<i>EXTRA REGIONE</i>	<i>10211,20</i>	<i>24,8%</i>
Totale complessivo	41219,85	

Tabella 22 - Analisi quantitativa dei rifiuti in ingresso, anno 2016





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.15 Altri aspetti ambientali

10.15.1 Biodiversità ed ecosistemi locali

L'area è di scarso interesse paesaggistico, infatti, non è sottoposta a tutela ambientale, in quanto non è compresa fra le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) individuati nell'elenco del D.M. Ambiente del 03/04/2000 di cui alla Deliberazione della G.R. Puglia n.1157 dell'08/08/2002, ed in aree Parco.

L'azienda svolge la propria attività in un lotto con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie lotto 26.200 m²
- Superficie edificata 4000 m²
- Superficie impermeabilizzata 18.000 m²
- Area a verde 4.200 m²

Il progetto, così come autorizzato con D.D. 14 del 07.07.2015, articolato in un Primo e Secondo Stralcio Funzionale, presenta i seguenti cambiamenti indotti nell'uso del suolo:

	ESISTENTE	PRIMO STRALCIO	SECONDO STRALCIO
Superficie lotto	26.200 mq	83.700 mq	83.700 mq
Superficie edificata	4.000 mq	17.500 mq	17.780 mq
Superficie impermeabilizzata	18.000 mq	42.800 mq	42.520 mq
Area a verde	4.200 mq	23.400 mq	23.400 mq

Tabella 23 - Riepilogo dati di uso del suolo

10.15.2 Sorgenti radioattive

La normativa vigente impone l'obbligo dei controlli radiometrici in accettazione solo per gli impianti di incenerimento rifiuti, per piattaforme di raccolta, deposito e/o recupero per fusione di rottami in ferro, impianti di trattamento RAEE e per le discariche.

I rifiuti in ingresso all'impianto Progeva provengono nella totalità dei casi da raccolte differenziate o selettive, per le quali esiste un rischio trascurabile di radioattività, anche alla luce del fatto che gli scarti di processo smaltiti e sottoposti a controlli radiometrici in accettazione alle discariche, storicamente non hanno mai evidenziato anomalie radiometriche.

Altresì, è scontato dire che sulle linee di lavorazione non sono utilizzate apparecchiature causa di emissioni di radiazioni ionizzanti.

10.15.3 Emissioni elettromagnetiche

In prossimità dell'impianto Progeva non sono rilevabili sorgenti di inquinamento elettromagnetico sia operanti in alta frequenza (10 kHz - 300 GHz), come ad esempio impianti radio televisivi (RTV) e stazioni radio base per la telefonia cellulare (SRB), sia sorgenti operanti in bassa frequenza (0 Hz - 10 kHz), come impianti di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica (elettrodotti).





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.15.4 Vibrazioni

Le sorgenti di vibrazioni presenti nell'impianto Progeva, riconducibili all'uso di carrelli elevatori, pale gommate, vagli e triturator, incidono solo a livello di esposizione dei lavoratori e afferiscono pertanto all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008.

10.15.5 Impatto visivo

Per la massima mitigazione dell'impatto visivo sono state piantumate, perimetralmente all'impianto, essenze ad alto fusto della specie Eucalyptus.

10.15.6 PCB / PCT

All'interno dell'impianto di compostaggio non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT. Nella cabina elettrica è presente un "trasformatore di potenza a secco (inglobato in resina)".

10.15.7 Amianto

All'interno dell'impianto di compostaggio non sono presenti strutture e/o apparecchiature contenenti amianto.





11 LA VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE

Di seguito viene descritto la metodologia utilizzata per eseguire la valutazione di significatività degli aspetti ambientali individuati.

Gli aspetti ambientali significativi costituiscono la base per la determinazione degli obiettivi ambientali e, di conseguenza, per l'implementazione del sistema di gestione ambientale.

Il sistema di valutazione, ovvero la traduzione di dati in giudizio, è un processo con aspetti analitici e sintetici. Il giudizio che viene dato sulla significatività di uno o più aspetti ambientali è la sintesi dell'applicazione di una serie di criteri parziali di varia natura (ambientale in primis, ma anche legati a considerazioni di natura legislativa, di comunicazione esterna, di carattere tecnico – economico, di carattere gestionale).

11.1 Criteri di valutazione per gli aspetti ambientali diretti

La valutazione di significatività degli aspetti ambientali avviene sulla base di quattro criteri di valutazione:

1. Criterio legislativo
2. Rilevanza ambientale
3. Rapporti con parti interessate
4. Potenziali di miglioramento tecnico - economico

Per **criterio legislativo** si intende la presenza di prescrizioni legislative relative all'aspetto/impatto ambientale considerato e lo scostamento da eventuali limiti di legge che regolano tale aspetto ambientale.

La **rilevanza ambientale** prende in considerazione la vastità, la severità, la probabilità di accadimento e la durata dell'impatto ambientale conseguenza dell'aspetto considerato. Un ruolo importante gioca la vulnerabilità del sito in cui sono svolte le attività dell'organizzazione e la vicinanza di questo ad aree particolarmente sensibili.

Con il termine **rapporti con parti interessate** ci si riferisce al grado di accettabilità da parte di dipendenti, vicinato, media, terze parti in genere dell'aspetto/impatto ambientale in oggetto. L'accettabilità è funzione della rilevanza che alcuni aspetti possono suscitare nell'opinione pubblica a livello locale e nazionale. Il criterio affronta elementi legati all'immagine pubblica dell'organizzazione.

Il potenziale di **miglioramento tecnico – economico** si riferisce alla possibilità di intervenire tecnicamente e di allocare investimenti per prevenire e/o limitare le conseguenze dell'aspetto ambientale. Nel prendere in considerazione questo criterio bisogna avere presente le tecnologie di intervento adottate in attività similari e/o gli accorgimenti suggeriti da standard di buona condotta nazionali ed internazionali.

Ogni criterio è classificato in base all'importanza relativa del singolo aspetto su una scala (a quattro livelli) che va da un valore minimo (0) a un valore massimo (3). Per ogni aspetto risultano applicati i differenti criteri, nelle effettive condizioni operative in cui l'aspetto si manifesta (normali, anomale e di emergenza).

Il giudizio di significatività **S** è determinato dalla somma dei valori assunti dai 4 criteri, secondo la relazione:

$$S = A + B + C + D$$

Sono considerati significativi gli aspetti ambientali che raggiungono il valore di soglia pari a 4.

Per l'attribuzione dei valori ai diversi criteri di valutazione ci si riferisce alle seguenti graduatorie tassonomiche:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

A: CRITERIO LEGISLATIVO			
0	1	2	3
Aspetto non soggetto a norme di legge	Tutte le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto considerato sono agevolmente rispettate Quando applicabile: Aspetto soggetto a norme di legge con valori aziendali al di sotto del 50% del limite di legge	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto considerato sono rispettate Quando applicabile: Aspetto soggetto a norme di legge con valori aziendali superiori al 50% ma al di sotto del 80% del limite di legge	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto considerato sono rispettate con difficoltà Quando applicabile: Aspetto soggetto a norme di legge con valori aziendali superiori al 80% del limite

B: RILEVANZA AMBIENTALE			
0	1	2	3
L'aspetto considerato non produce sostanziali impatti ambientali	Rilevanza bassa Gli effetti sono compatibili con le caratteristiche ambientali del sito e pertanto restano sotto controllo	Rilevanza media Gli effetti possono risultare significativi per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe	Rilevanza alta impatti non del tutto reversibili a motivo delle quantità in gioco, e/o della vulnerabilità del sito e/o per la concomitanza di altre attività limitrofe

C: RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE			
0	1	2	3
Aspetto mai interessato da lamentele o richieste di soggetti interessati	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parte di soggetti interni e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di contenzioso da parte di soggetti interni e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di conflittualità da parte di soggetti interni e/o esterni

D: MIGLIORAMENTO TECNICO – ECONOMICO			
0	1	2	3
Nessuna esigenza di miglioramento	Nessuna possibilità tecnica di miglioramento	Possibile ma con risorse non a disposizione dell'azienda	Possibile con risorse a disposizione dell'azienda





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.2 Azioni conseguenti

Al raggiungimento di determinati valori di significatività vengono stabilite le azioni conseguenti, come specificato nella tabella seguente:

Classe di significatività		Azioni conseguenti
S	≥ 8	Gli aspetti devono essere considerati nella definizione di Obiettivi e programmi di miglioramento ambientale. Se necessario devono essere predisposte procedure di controllo operativo. In caso di aspetti valutati in condizioni di emergenza devono essere predisposti idonei Piani di Risposta.
	7	Gli aspetti possono essere considerati nella definizione di Obiettivi e programmi di miglioramento ambientale. Devono essere predisposte procedure di controllo operativo. In caso di aspetti valutati in condizioni di emergenza devono essere predisposti idonei Piani di Risposta.
	4 – 6	Gli aspetti devono essere oggetto di attività di controllo e sorveglianza volte a garantire il mantenimento dell'attuale livello di significatività
NS	0 – 3	Gli aspetti sono considerati non significativi e quindi possono essere trascurati nel seguito delle attività di gestione ambientale, fatti salvi i gli eventuali adempimenti previsti dalla legge e, in ogni caso, mantenendo semplicemente una traccia della sua esistenza ai fini di una eventuale futura valutazione.

Per gli aspetti ambientali indiretti le azioni conseguenti discendono direttamente dalla capacità della Progeva di esercitare influenza sui soggetti terzi responsabili dell'aspetto ambientale e possono quindi esplicarsi mediante:

- azioni di informazione e sensibilizzazione;
- accordi o protocolli di intesa con le parti responsabili dell'aspetto;
- inserimento di clausole contrattuali e requisiti specifici richiesti a scopo di qualificazione.

11.3 Criteri di valutazione per gli aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti sono valutati componendo due criteri:

La **Rilevanza Ambientale** dell'aspetto considerato così come definita per gli aspetti ambientali diretti:

RILEVANZA AMBIENTALE			
0	1	2	3
L'aspetto considerato non produce sostanziali impatti ambientali	Rilevanza bassa impatti del tutto reversibili con interventi aziendali	Rilevanza media impatti del tutto reversibili con interventi esterni	Rilevanza alta impatti non del tutto reversibili





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

La **Capacità di influenza** da parte dell'organizzazione:

CAPACITÀ DI INFLUENZA		
0,3	0,7	0,9
L'aspetto può essere parzialmente influenzato attraverso un programma di informazione e sensibilizzazione	L'aspetto può essere influenzato mediante accordi e/o protocolli di intesa con le parti che concorrono alla generazione dell'aspetto stesso	L'aspetto può essere influenzato mediante clausole contrattuali e/o requisiti specifici richiesti a scopo di qualificazione

Il valore di significatività per gli aspetti indiretti si ottiene dal prodotto dei due criteri sopra esposti.

$$S = \text{Rilevanza} \times \text{capacità di influenza}$$

È considerato **significativo** e quindi meritevole di azioni di azioni l'aspetto il cui valore di significatività supera il valore di soglia pari a **0,3**.

11.4 Aspetti ambientali diretti

11.4.1 Consumo di energia elettrica

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Area Biocelle / Ossidazione accelerata	Normali	5
Area Confezionamento / Linea di produzione pellets	Normali	5
Area Confezionamento / Insacchettamento del prodotto finito	Normali	5
Maturazione statica aerata	Normali	5
Raffinazione delle biomasse	Normali	5
Miscelazione dello strutturante con le altre frazioni organiche di rifiuto	Normali	5
Biofiltro con torre di umidificazione	Normali	4
Ricezione ed accettazione rifiuto	Normali	2
Uffici	Normali	2





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.4.2 Consumo di gasolio

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Triturazione materiale vegetale / cippatura	Normali	6
Raffinazione delle biomasse	Normali	6
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Normali	6
Area Biocelle / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Area Confezionamento / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Area Confezionamento / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / movimentazione prodotto finito con pala gommata	Normali	5
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / movimentazione prodotto finito con carrello elevatore	Normali	5
Triturazione materiale vegetale / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Deposito prodotto finito ammendanti / sistemazione cumuli con pala gommata	Normali	5
Deposito prodotto finito ammendanti / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Maturazione statica aerata / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Maturazione statica non aerata / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Raffinazione delle biomasse / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / movimentazione con pala gommata	Normali	5





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.4.3 Consumo di materie prime

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Impianto di depurazione delle acque meteoriche / reagenti chimici	Normale	4
Biofiltro con torre di umidificazione / manutenzione	Anomale	3
Raffinazione delle biomasse / manutenzione	Anomale	3
Area Confezionamento / manutenzione	Anomale	3
Area Biocelle / manutenzione	Anomale	3
Maturazione statica aerata / manutenzione	Anomale	2
Deposito / triturazione materiale vegetale / manutenzione	Anomale	3
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / manutenzione	Anomale	3
Uffici / cancelleria ed altri materiali di consumo / manutenzione	Normali	3

11.4.4 Consumo di risorse idriche

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Area lavaggio	Normali	4
Biofiltro con torre di umidificazione	Normali	4
Uffici	Normali	3





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.4.5 Contaminazione del suolo e sottosuolo

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Deposito del carburante	Emergenza	7
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Emergenza	7
Biofiltro con torre di umidificazione	Emergenza	7
Officina	Emergenza	7
Deposito lubrificanti	Emergenza	7
Maturazione statica aerata	Emergenza	7
Maturazione statica non aerata	Emergenza	7
Impianto di raccolta acque di processo	Emergenza	7
Impianto di raccolta acque nere civili	Emergenza	7
Area Biocelle	Emergenza	7
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Emergenza	7

11.4.6 Emissioni in atmosfera

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Biofiltro con torre di umidificazione	Normali	7
Deposito del carburante / in caso di incendio	Emergenza	7
Deposito imballaggi / in caso di incendio	Emergenza	7
Deposito lubrificanti / in caso di incendio	Emergenza	7
Officina / in caso di incendio	Emergenza	7
Deposito GPL / in caso di incendio	Emergenza	7
Triturazione materiale vegetale / cippatura	Normali	5
Area Biocelle / movimentazione con pala gommata	Normali	4
Area Confezionamento / movimentazione con pala gommata	Normali	4





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / movimentazione con pala gommata o carrello elevatore	Normali	4
Deposito / triturazione materiale vegetale / movimentazione con pala gommata	Normali	4
Deposito prodotto finito ammendanti / movimentazione con pala gommata	Normali	4
Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti / movimentazione con pala gommata	Normali	4
Maturazione statica aerata	Normali	4
Maturazione statica non aerata	Normali	4
Raffinazione delle biomasse	Normali	4
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / movimentazione	Normali	4
Ricezione rifiuto / movimentazione	Normali	4
Uffici / caldaia	Normali	4

11.4.7 Consumo di imballaggi

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Area Confezionamento / Insacchettamento e sistemazione su pallets	Normali	3

11.4.8 Paesaggio

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Maturazione statica aerata	Normali	6
Maturazione statica non aerata	Normali	6
Deposito prodotto finito ammendanti	Normali	5





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.4.9 Utilizzo di gas ad effetto serra

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Area Biocelle / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Area Confezionamento / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Deposito / triturazione materiale vegetale / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Deposito prodotto finito ammendanti / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Maturazione statica aerata / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Maturazione statica non aerata / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Raffinazione delle biomasse / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / utilizzo di mezzi di movimentazione con cabina condizionata	Normali	4
Uffici / condizionamento ambienti	Normali	4

11.4.10 Odori

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Maturazione statica aerata	Normali	8
Maturazione statica non aerata	Normali	8
Biofiltro con torre di umidificazione	Normali	7
Area Biocelle	Emergenza	7
Deposito prodotto finito ammendanti	Normali	6

11.4.11 Consumo di oli lubrificanti

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Triturazione materiale vegetale / manutenzione	Normale	2
Raffinazione delle biomasse / manutenzione	Normali	2
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / manutenzione	Normali	2





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.4.12 Emissione di polveri diffuse

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Deposito / triturazione materiale vegetale / movimentazione con pala gommata	Normali	6
Deposito prodotto finito ammendanti / sistemazione cumuli con pala gommata	Normali	6
Deposito prodotto finito ammendanti / movimentazione con pala gommata	Normali	6
Maturazione statica aerata / movimentazione con pala gommata	Normali	6
Maturazione statica non aerata / movimentazione con pala gommata	Normali	6
Raffinazione delle biomasse	Normali	6
Raffinazione delle biomasse / movimentazione con pala gommata	Normali	6
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti movimentazione con pala gommata	Normali	6
Deposito / triturazione materiale vegetale	Normali	5
Area Confezionamento / movimentazione con pala gommata	Normali	5
Deposito / triturazione materiale vegetale / transito autocarri	Normali	5
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / transito autocarri	Normali	5
Ricezione rifiuto / transito autocarri	Normali	5

11.4.13 Produzione di rifiuti

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Raffinazione delle biomasse / scarti non compostabili	Normali	7
Area Confezionamento / rifiuti di imballaggio	Normali	4
Area lavaggio / rifiuti liquidi	Normali	4
Officina / da manutenzione	Anomale	4
Impianto di raccolta acque di processo / rifiuti liquidi	Normale	4
Impianto di raccolta acque nere civili / rifiuti liquidi	Normale	4





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area Biocelle / da manutenzione	Anomale	4
Area Confezionamento / da manutenzione	Anomale	4
Biofiltro con torre di umidificazione / da manutenzione	Anomale	4
Deposito / triturazione materiale vegetale / da manutenzione	Anomale	4
Raffinazione delle biomasse / da manutenzione	Anomale	4
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / da manutenzione	Anomale	4
Maturazione statica aerata / da manutenzione	Anomale	4
Uffici / rifiuti assimilabili agli urbani	Normali	3

11.4.14 Rumore

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Area Confezionamento / Insacchettamento del prodotto finito	Normali	6
Area Biocelle / Ventilatori per ossidazione accelerata	Normali	5
Triturazione materiale vegetale / Cippatura	Normali	5
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Normale	4
Area Biocelle / Movimentazione con pala gommata	Normali	4
Area Confezionamento / Linea di produzione pellets	Normali	4
Area Confezionamento / Movimentazione pale gommate	Normali	4
Area Confezionamento / Filmatura	Normali	4
Area Confezionamento / Movimentazione pallets	Normali	4
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / Movimentazione con pala gommata	Normali	4
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti / Movimentazione pallets con carrello elevatore	Normali	4
Biofiltro con torre di umidificazione	Normali	4
Deposito / triturazione materiale vegetale / Movimentazione con pala gommata	Normali	4
Deposito / triturazione materiale vegetale / Transito autocarri	Normali	4
Deposito prodotto finito ammendanti / Sistemazione dei cumuli mediante pale gommate	Normali	4
Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti / Movimentazione	Normali	4
Maturazione statica aerata / Movimentazione con pala gommata	Normali	4





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Maturazione statica non aerata/ Movimentazione con pala gommata	Normali	4
Raffinazione delle biomasse	Normali	4
Raffinazione delle biomasse / Movimentazione con pala gommata	Normali	4
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Normali	4
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione / Movimentazione	Normali	4

11.4.15 Scarichi idrici

 Processo / attività	Condizioni operative	SIGNIFICATIVITA'
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Normale	4
Uffici	Normali	3





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.5 Riepilogo valutazione ambientale aspetti diretti

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Maturazione statica aerata	Odori	Normali	8	Obiettivo 1
Maturazione statica non aerata	Odori	Normali	8	Obiettivo 1
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Contaminazione del suolo per lacerazione superfici	Emergenza	7	Gestione emergenza
Area Biocelle	Contaminazione del suolo per lacerazione superfici	Emergenza	7	Gestione emergenza
Area Biocelle	Odori (impatto olfattivo in assenza di energia elettrica)	Emergenza	7	Gestione emergenza
Biofiltro con torre di umidificazione	Contaminazione del suolo dovuta a lacerazione del manto impermeabile del biofiltro	Emergenza	7	Gestione emergenza
Biofiltro con torre di umidificazione	Emissioni in atmosfera	Normali	7	Obiettivo 1
Biofiltro con torre di umidificazione	Odori	Normali	7	Obiettivo 1
Maturazione statica aerata	Contaminazione del suolo nel caso di lacerazioni della platea	Emergenza	7	Gestione emergenza
Raffinazione delle biomasse	Emissioni in atmosfera	Normali	7	Obiettivo 1
Raffinazione delle biomasse	Rifiuti	Normali	7	Obiettivo 2
Deposito imballaggi	Emissioni in atmosfera generate in caso di incendio	Emergenza	7	Gestione emergenza
Deposito lubrificanti	Contaminazione del suolo nel caso di lacerazioni del manto impermeabile	Emergenza	7	Gestione emergenza
Officina	Contaminazione del suolo dovuta a lacerazioni del manto impermeabile	Emergenza	7	Gestione emergenza
Officina	Emissioni in atmosfera generate in caso di incendio	Emergenza	7	Gestione emergenza
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Contaminazione del suolo	Emergenza	7	Gestione emergenza
Impianto di raccolta acque nere civili	Contaminazione del suolo nel caso di rottura della vasca	Emergenza	7	Gestione emergenza
Impianto di raccolta acque di processo	Contaminazione del suolo nel caso di rottura della vasca	Emergenza	7	Gestione emergenza
Deposito GPL	Emissioni in atmosfera in caso di incendio	Emergenza	7	Gestione emergenza
Deposito del carburante	Contaminazione del suolo nel caso di lacerazioni del manto impermeabile	Emergenza	7	Gestione emergenza





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Deposito del carburante	Emissioni in atmosfera generate in caso di incendio	Emergenza	7	Gestione emergenza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Consumo di gasolio	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Consumo di gasolio	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Paesaggio	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica non aerata	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica non aerata	Paesaggio	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Consumo di gasolio	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Odori	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Rumore	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Emissioni di polveri	Normali	6	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuto	Emissioni di polveri	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Emissioni di polveri	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Emissioni in atmosfera	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Rumore	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Consumo di energia elettrica	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Emissioni di polveri	Normali	5	Controllo e sorveglianza





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Area Biocelle	Consumo di energia elettrica	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Rumore	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Consumo di energia elettrica	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Consumo di energia elettrica	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Paesaggio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Consumo di energia elettrica	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Emissioni di polveri	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Consumo di gasolio	Normali	5	Controllo e sorveglianza
Uffici	Emissioni in atmosfera associate alla combustione del GPL	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Uffici	Utilizzo di gas refrigeranti	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuto	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuto	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito / triturazione materiale vegetale	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Biocelle	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Biofiltro con torre di umidificazione	Consumo di energia elettrica	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Biofiltro con torre di umidificazione	Consumo di risorse idriche	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Biofiltro con torre di umidificazione	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Biofiltro con torre di umidificazione	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Rifiuti provenienti dalla sostituzione di parti usurate	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica aerata	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica non aerata	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica non aerata	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Maturazione statica non aerata	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Raffinazione delle biomasse	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Raffinazione delle biomasse	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito prodotto finito ammendanti	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Rifiuti	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Rifiuti prodotti dalla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area Confezionamento	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Officina	Rifiuti	Anomale	4	Controllo e sorveglianza
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Emissioni in atmosfera	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Rumore	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Utilizzo di CFC/HCFC nel sistema refrigerante delle pale gommate	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area lavaggio	Consumo di risorse idriche	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Area lavaggio	Rifiuti	Normali	4	Controllo e sorveglianza
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Consumo di materie prime (reagenti chimici)	Normale	4	Controllo e sorveglianza
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Rumore	Normale	4	Controllo e sorveglianza
Impianto di depurazione delle acque meteoriche	Scarico acque depurate al suolo mediante impianto di subirrigazione	Normale	4	Controllo e sorveglianza
Impianto di raccolta acque nere	Rifiuti (smaltimento)	Normale	4	Controllo e sorveglianza
Impianto di raccolta acque di processo	Rifiuti (smaltimento)	Normale	4	Controllo e sorveglianza





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Area	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Valore Significatività	Azioni
Uffici	Consumo di materie prime	Normali	3	Non significativo
Uffici	Consumo di risorse idriche	Normali	3	Non significativo
Uffici	Rifiuti prodotti dalla gestione degli uffici	Normali	3	Non significativo
Uffici	Scarichi idrici dei servizi sanitari	Normali	3	Non significativo
Deposito / triturazione materiale vegetale	Consumo di materie prime per la sostituzione di parti usurate	Anomale	3	Non significativo
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Consumo di materie prime per la sostituzione di parti usurate	Anomale	3	Non significativo
Area Biocelle	Consumo di materie prime necessarie per la sostituzione di parti usurate	Anomale	3	Non significativo
Biofiltro con torri di umidificazione	Consumo di materie prime (strutturante)	Anomale	3	Non significativo
Raffinazione delle biomasse	Consumo di materie prime necessarie alla sostituzione di parti non funzionanti	Anomale	3	Non significativo
Area Confezionamento	Consumo di materie prime necessarie alla sostituzione di parti usurate	Anomale	3	Non significativo
Area Confezionamento	Imballaggi	Normali	3	Non significativo
Area deposito prodotto finito substrati e ammendanti	Produzione di ammendante non conforme da riprocessare	Emergenza	3	Non significativo
Impianto di raccolta acque meteoriche delle superfici coperte	Sversamento nel sottosuolo nel caso di rottura della vasca	Emergenza	3	Non significativo
Uffici	Consumo di energia elettrica	Normali	2	Non significativo
Ricezione rifiuto	Consumo di energia elettrica	Normali	2	Non significativo
Deposito / triturazione materiale vegetale	Consumo di oli lubrificanti	Normale	2	Non significativo
Ricezione rifiuti organici umidi e miscelazione	Consumo di oli lubrificanti	Normali	2	Non significativo
Maturazione statica aerata	Consumo di materie prime necessarie per la sostituzione di parti usurate	Anomale	2	Non significativo
Raffinazione delle biomasse	Consumo di oli lubrificanti	Normali	2	Non significativo
Cabina elettrica BT/MT	Campi elettromagnetici	Normale	1	Non significativo





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.6 Aspetti ambientali indiretti

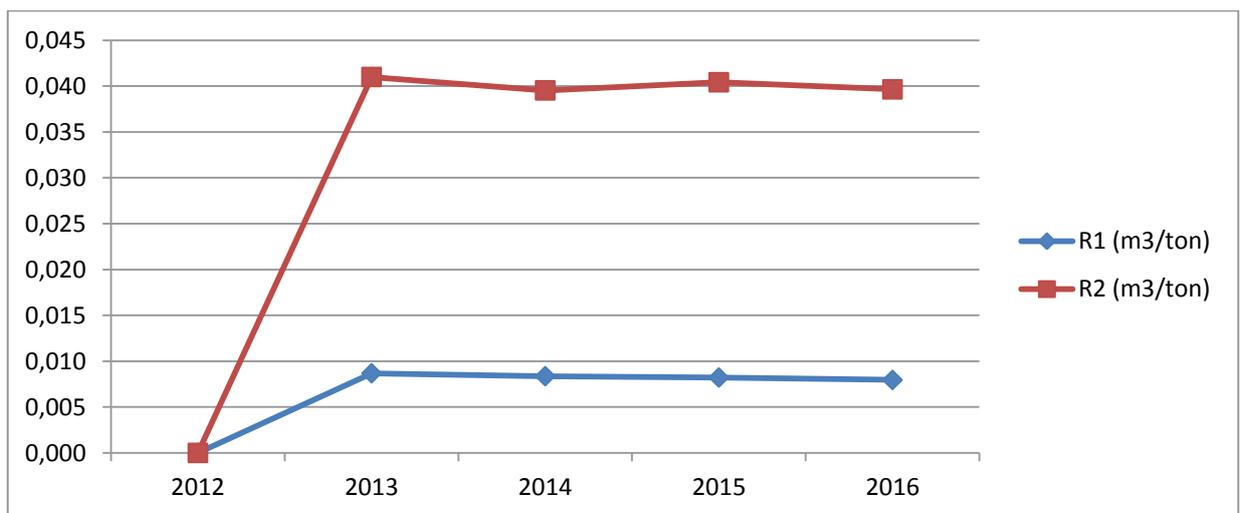
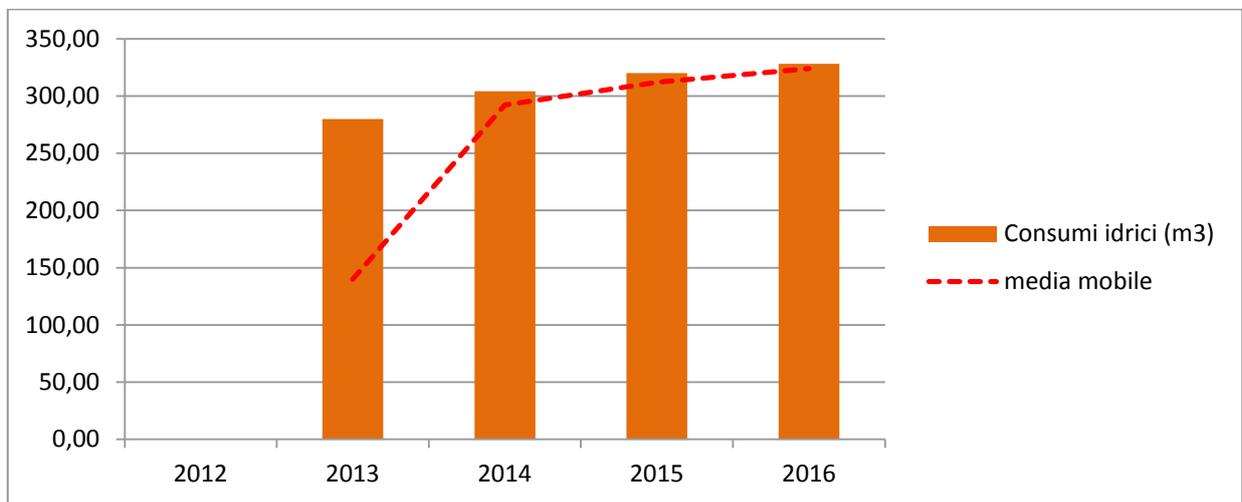
Attività/Servizi	Aspetto ambientale	Condizioni operative	Sign.	Azioni
Servizio di consegna gasolio	Sversamenti accidentali dai mezzi che effettuano il rifornimento	Emergenza	1,8	Piano Emergenza
Servizio di trasporto input / output impianto	Traffico indotto	Normali	1,8	Obiettivo 3
Attività di manutenzione eseguite da ditte esterne	Produzione anomala di rifiuti in seguito a sostituzione di parti meccaniche e attrezzature	Anomale	0,3	NS
Qualità del rifiuto in ingresso all'impianto	Scarti non compostabili	Normali	1,4	Obiettivo 2
Programmazione Enti Territoriali	Vincoli urbanistici e ambientali	Normali	0,3	NS



12 INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

12.1 Consumi idrici

Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (m³) = consumi idrici	N.D.	280,00	304,00	320,00	328,00
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (m³/ton) = A(m³) / B(ton)	0,001	0,009	0,008	0,008	0,008
R2 (m³/ton) = A(m³) / C(ton)	0,007	0,041	0,040	0,040	0,040

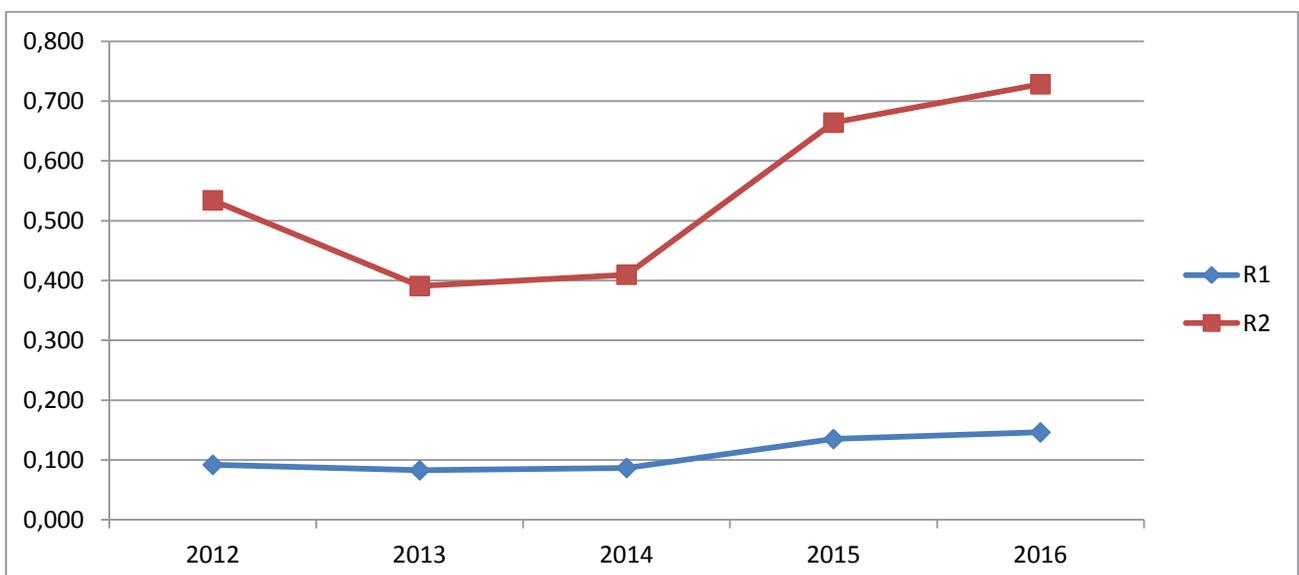
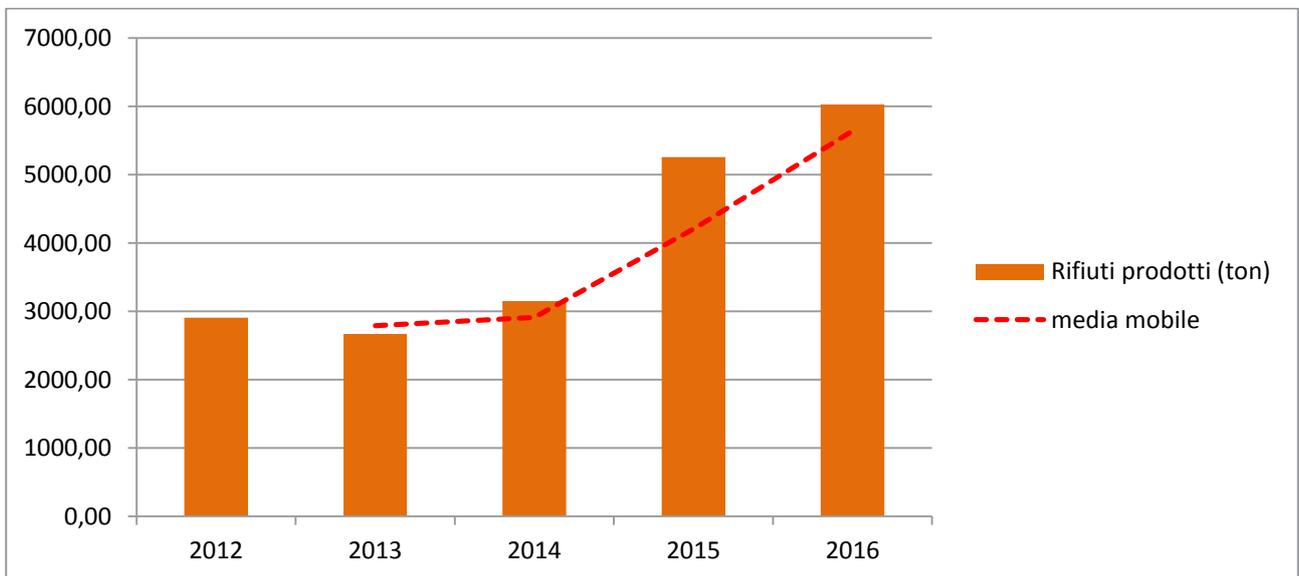


I consumi idrici in esame sono quelli riferiti all'utilizzo sanitario e di fatto l'andamento degli indicatori è praticamente costante nel tempo.

12.2 Produzione di rifiuti

12.2.1 Rifiuti prodotti dal processo produttivo

Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = rifiuti prodotti dal processo produttivo	2905,93	2669,21	3151,16	5256,45	6024,89
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (ton/ton) = A(ton) / B(ton)	0,092	0,083	0,087	0,135	0,146
R2 (ton/ton) = A(ton) / C(ton)	0,534	0,391	0,410	0,664	0,728





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

12.2.2 Rifiuti speciali prodotti

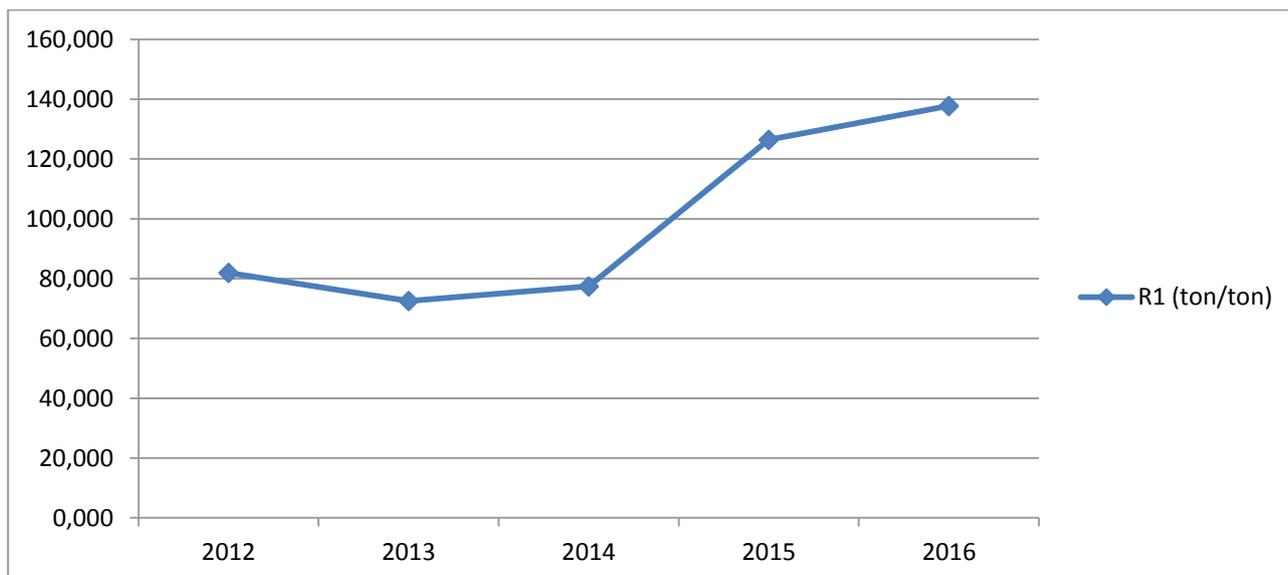
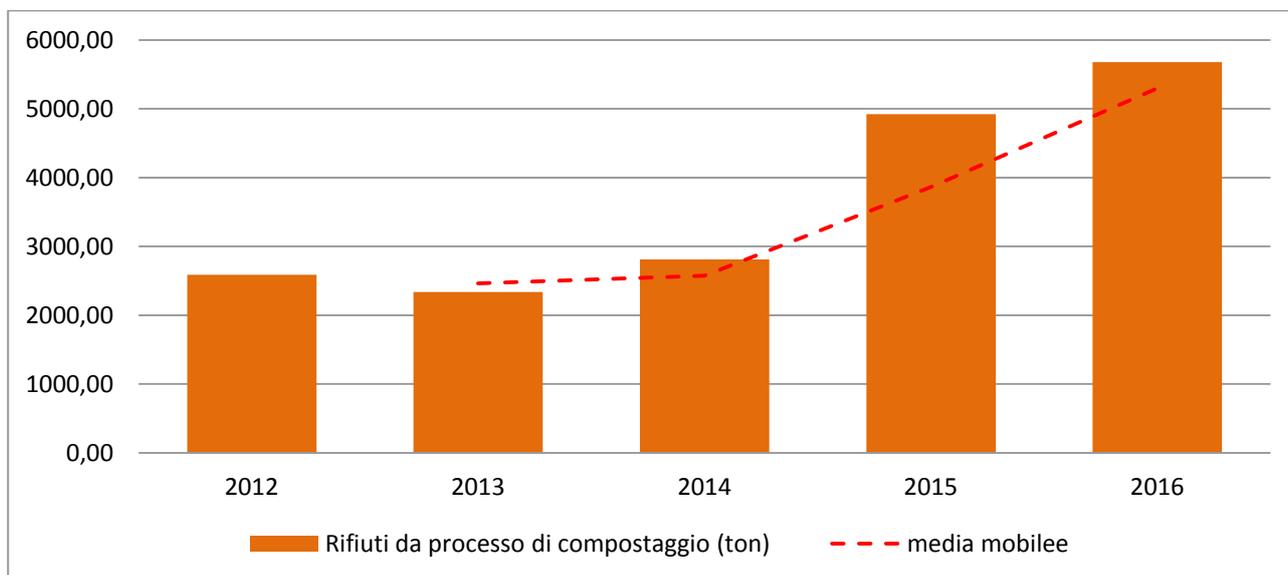
Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A1 (ton) = rifiuti prodotti dal processo di compostaggio	2588,37	2337,66	2812,69	4919,35	5676,68
A2 (ton) = rifiuti prodotti dal trattamento reflui	309,17	314,26	319,36	325,70	329,90
A3 (ton) = rifiuti non pericolosi da manutenzione e gestione	7,43	16,69	17,82	9,95	17,03
A4 (ton) = rifiuti pericolosi da manutenzione e gestione	0,97	0,60	1,29	1,45	1,29
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
R1 (ton/ton) = $A1(\text{ton}) / B(\text{ton}) \times 1000$	81,910	72,510	77,387	126,393	137,717
R2 (ton/ton) = $A2(\text{ton}) / C(\text{ton}) \times 1000$	9,784	9,748	8,787	8,368	8,003
R3 (ton/ton) = $A3(\text{ton}) / B(\text{ton}) \times 1000$	0,235	0,518	0,490	0,256	0,413
R4 (ton/ton) = $A4(\text{ton}) / B(\text{ton}) \times 1000$	0,031	0,019	0,035	0,037	0,031





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

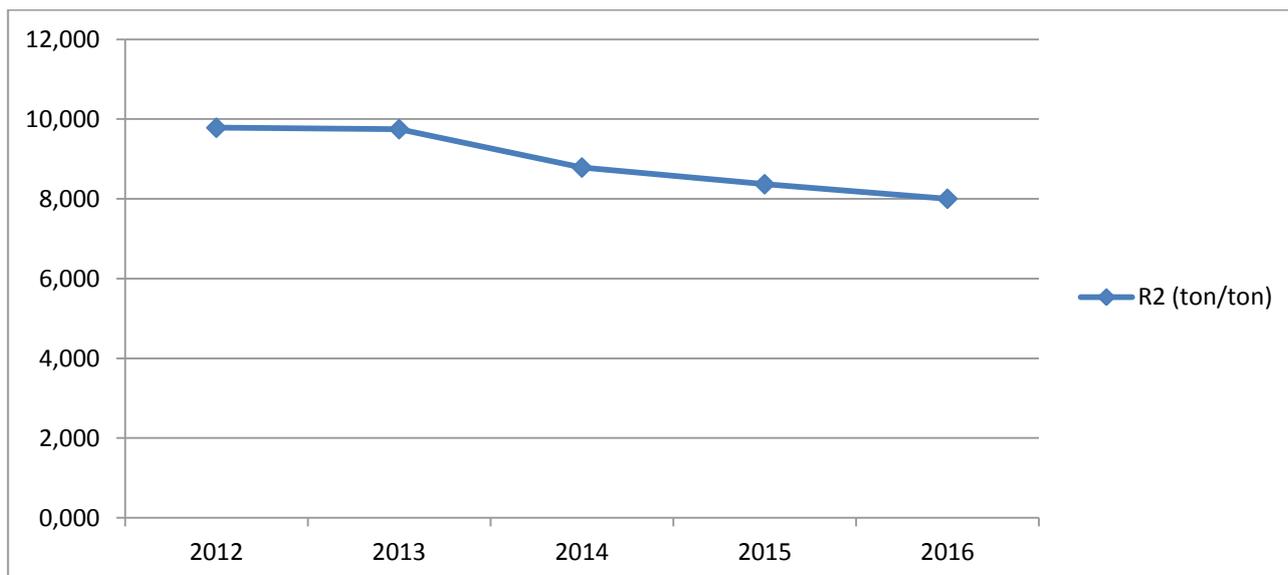
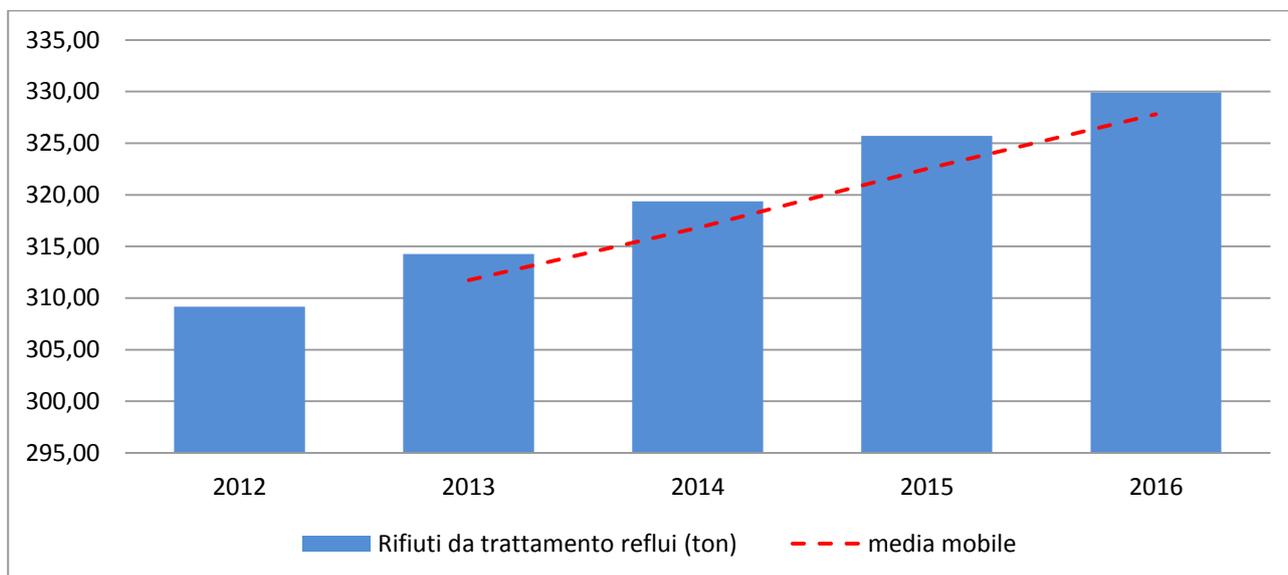
Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

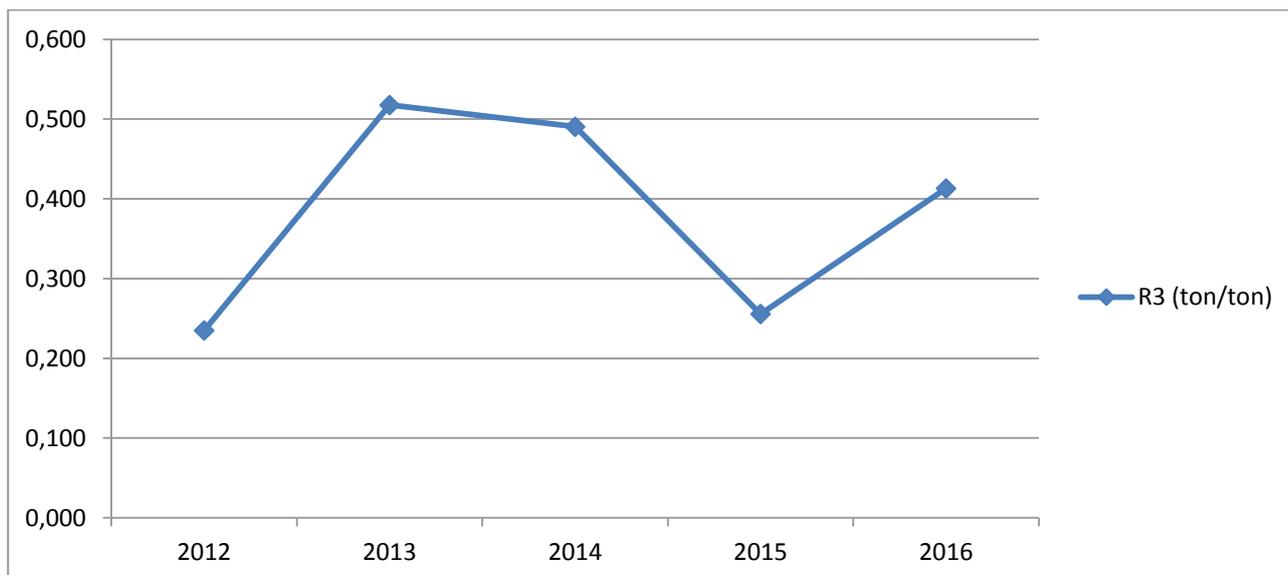
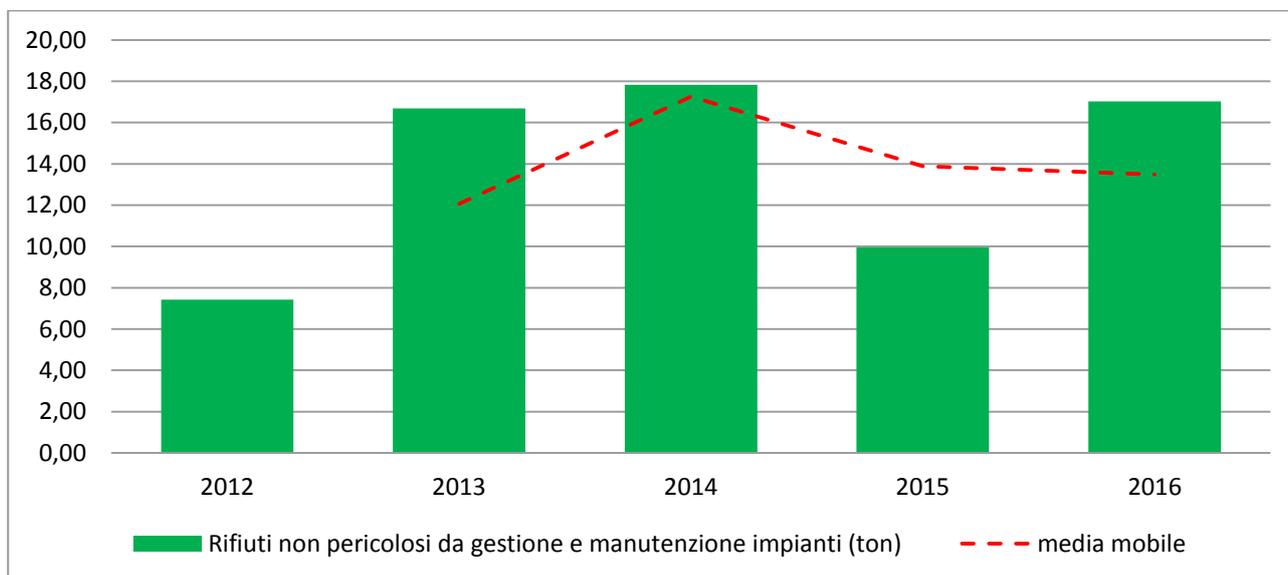




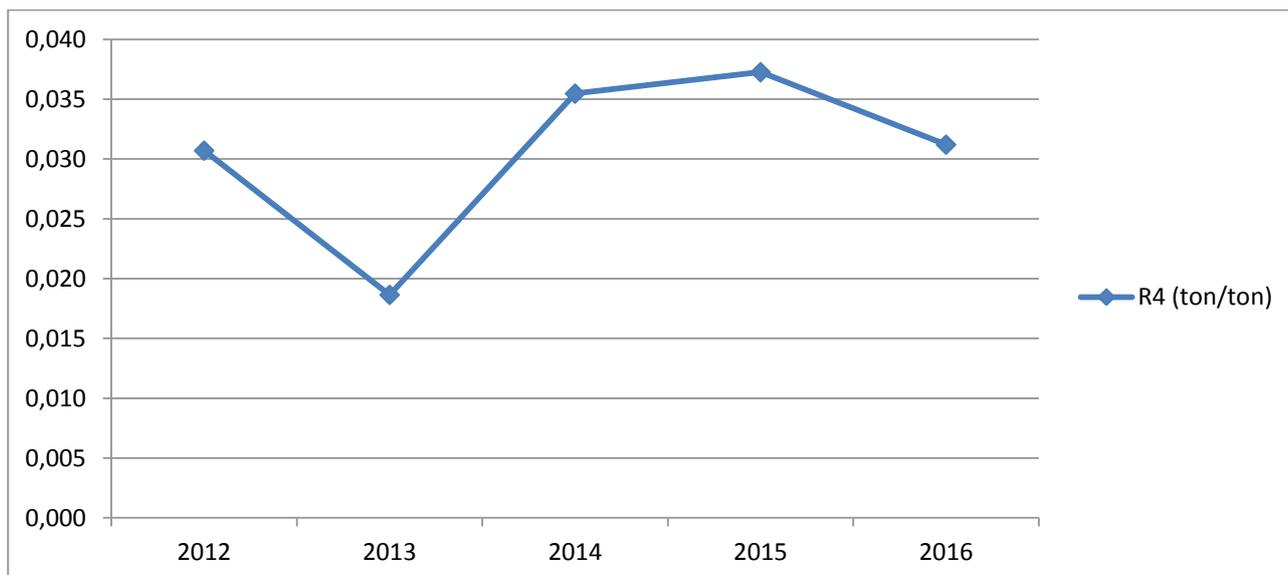
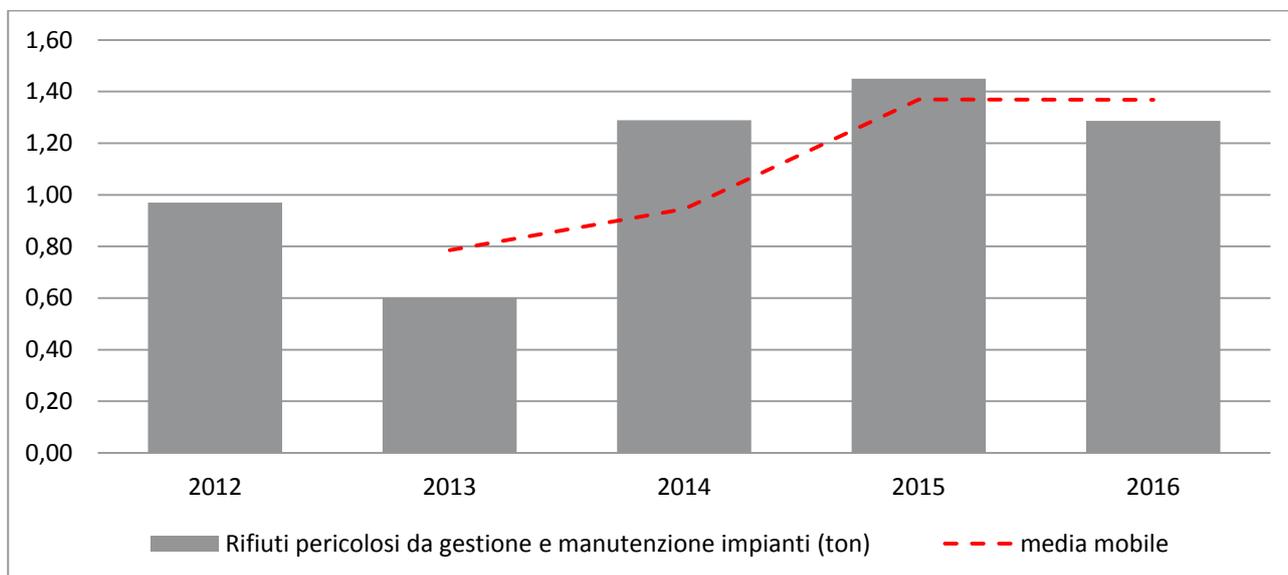
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione





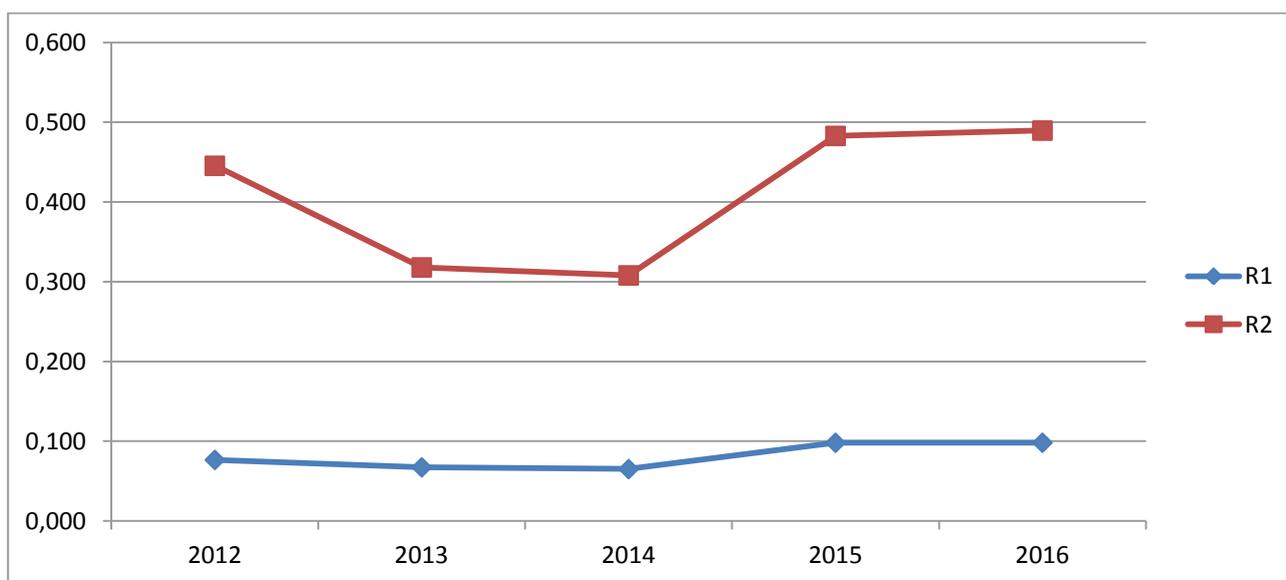
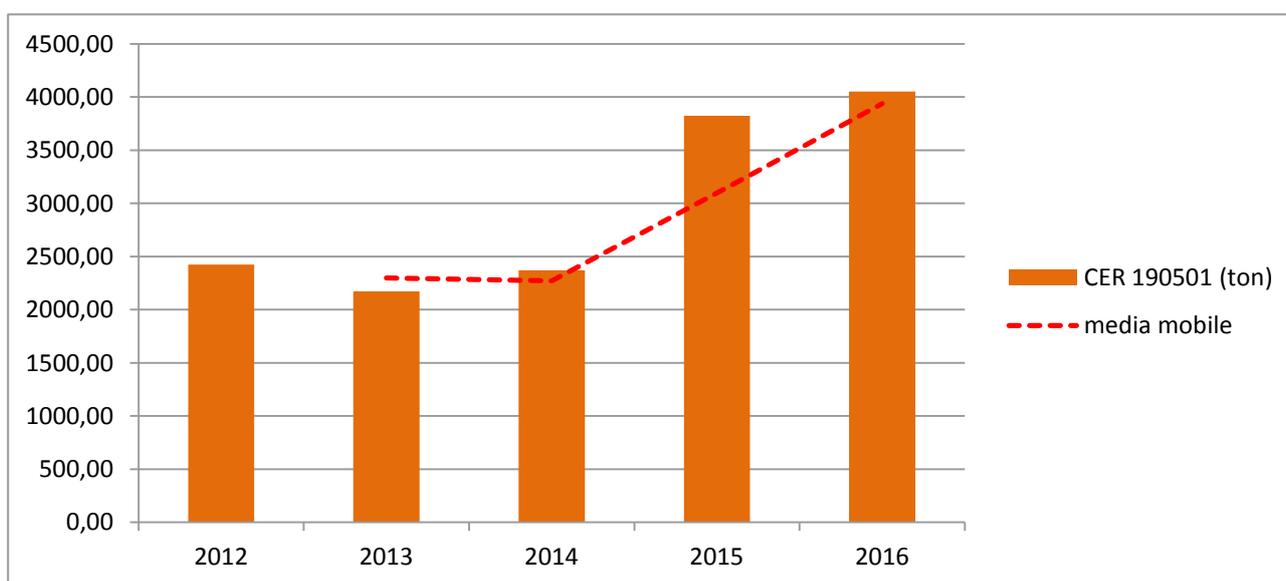
Come già affrontato nel capitolo d'interesse, i rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione e servizi prescindono da quella che è l'attività legata alla gestione dei rifiuti.



Come già affrontato nel capitolo d'interesse, i rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione e servizi prescindono da quella che è l'attività legata alla gestione dei rifiuti.

12.2.3 Rifiuti non compostabili

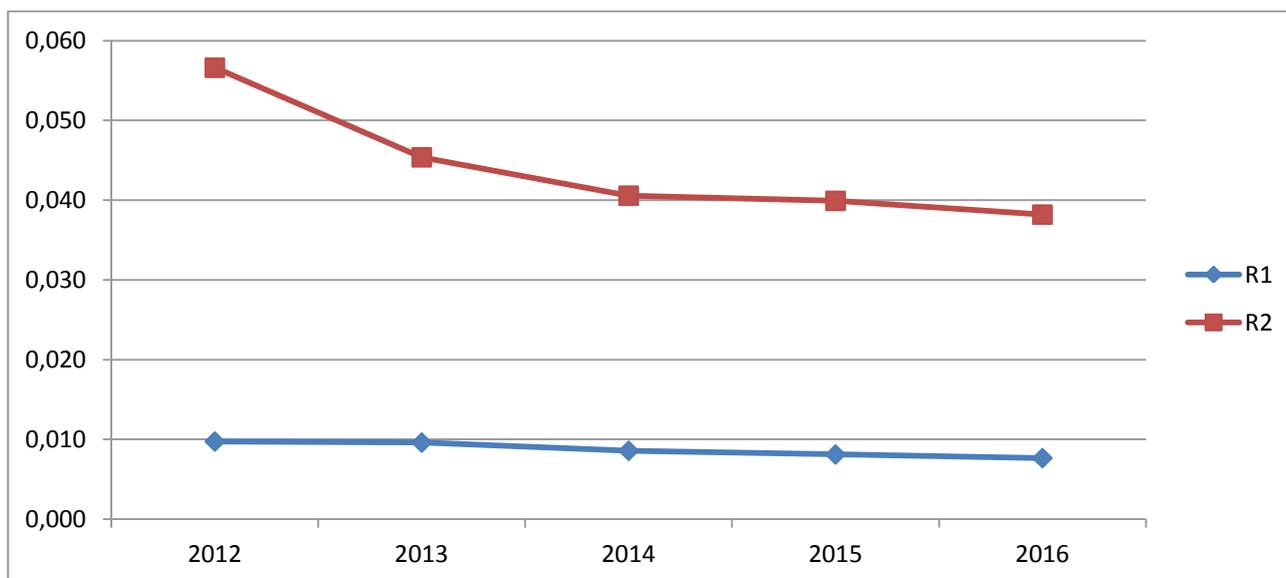
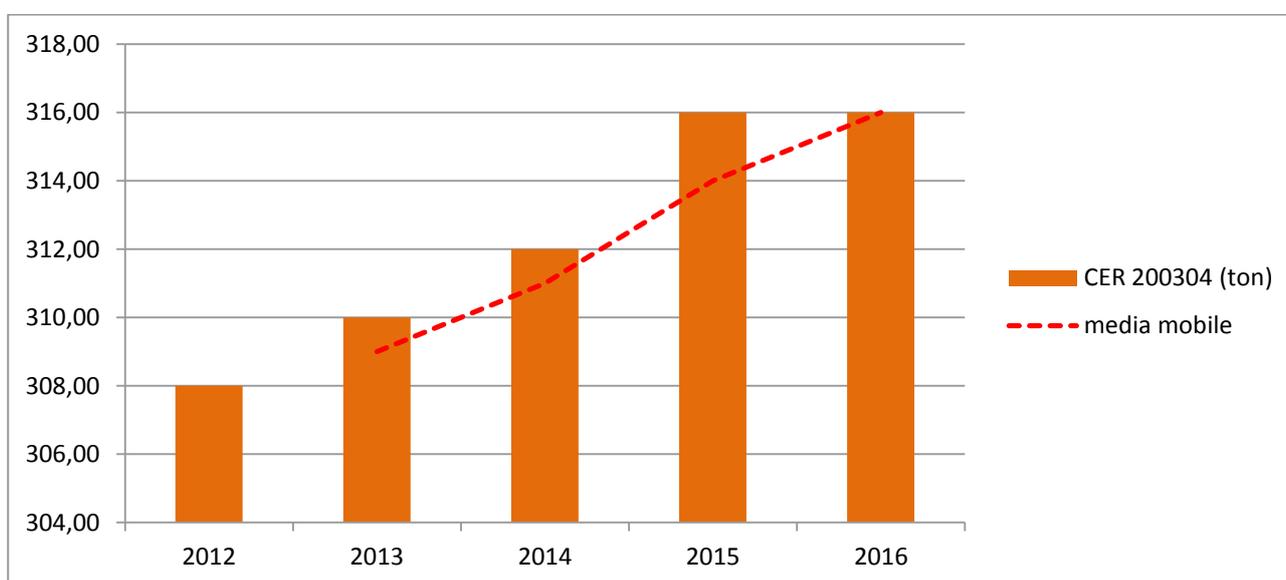
Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = CER 190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata	2423,41	2172,70	2369,35	3823,04	4050,85
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (ton/ton) = A(ton) / B(ton)	0,077	0,067	0,065	0,098	0,098
R2 (ton/ton) = A(ton) / C(ton)	0,445	0,318	0,308	0,483	0,490



La qualità dei rifiuti in ingresso non dipende direttamente dal processo ma è sostanzialmente legata alla tipologia di raccolta attuata dai comuni. I sistemi di separazione delle frazioni non compostabili attuati in impianto sono costantemente migliorati e questo comporta una maggiore capacità di separazione di dette frazioni.

12.2.4 Fanghi delle fosse settiche

Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = CER 200304 fanghi delle fosse settiche	308,00	310,00	312,00	316,00	316,00
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (ton / ton) = A(ton) / B(ton)	0,010	0,010	0,009	0,008	0,008
R2 (ton / ton) = A(ton) / C(ton)	0,057	0,045	0,041	0,040	0,038

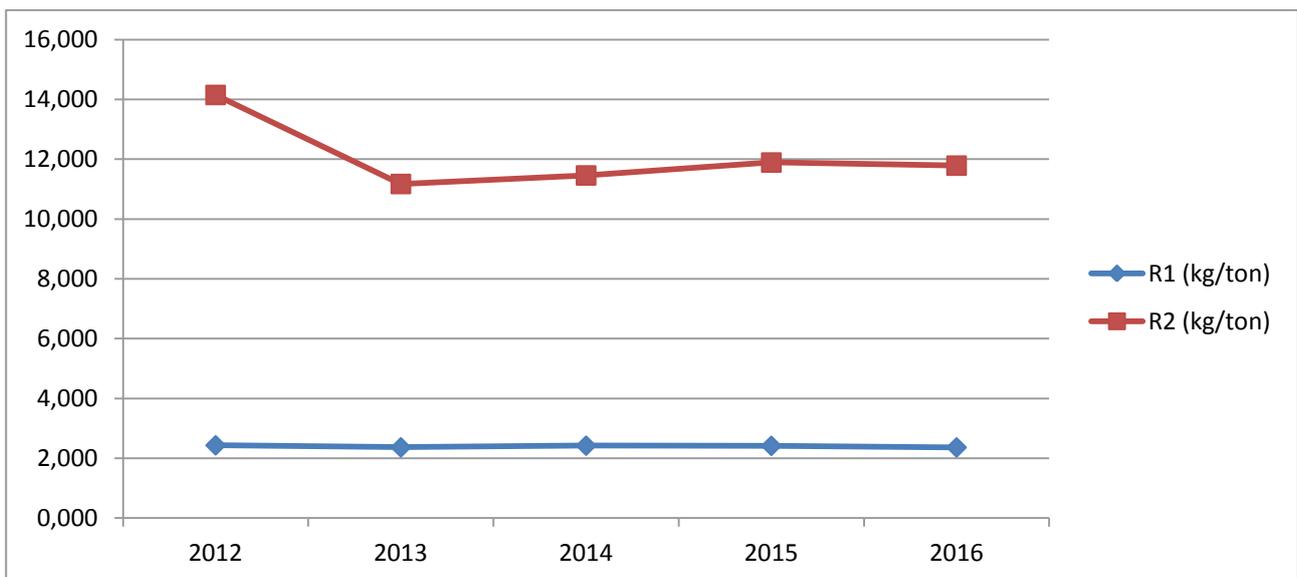
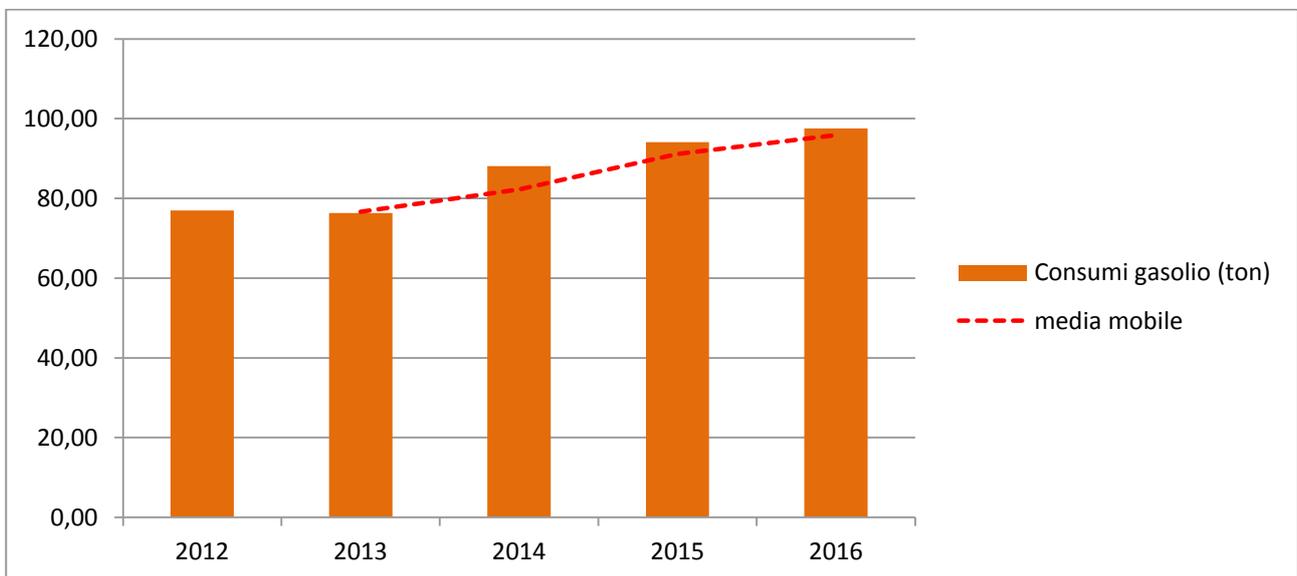


L'incremento di produzione del rifiuto deriva dall'incremento di personale avuto negli anni, rapportando comunque il quantitativo ai rifiuti in ingresso, in costante aumento negli anni, si ottiene un trend discendente.

12.3 Consumo sostanze pericolose

12.3.1 Consumo di gasolio

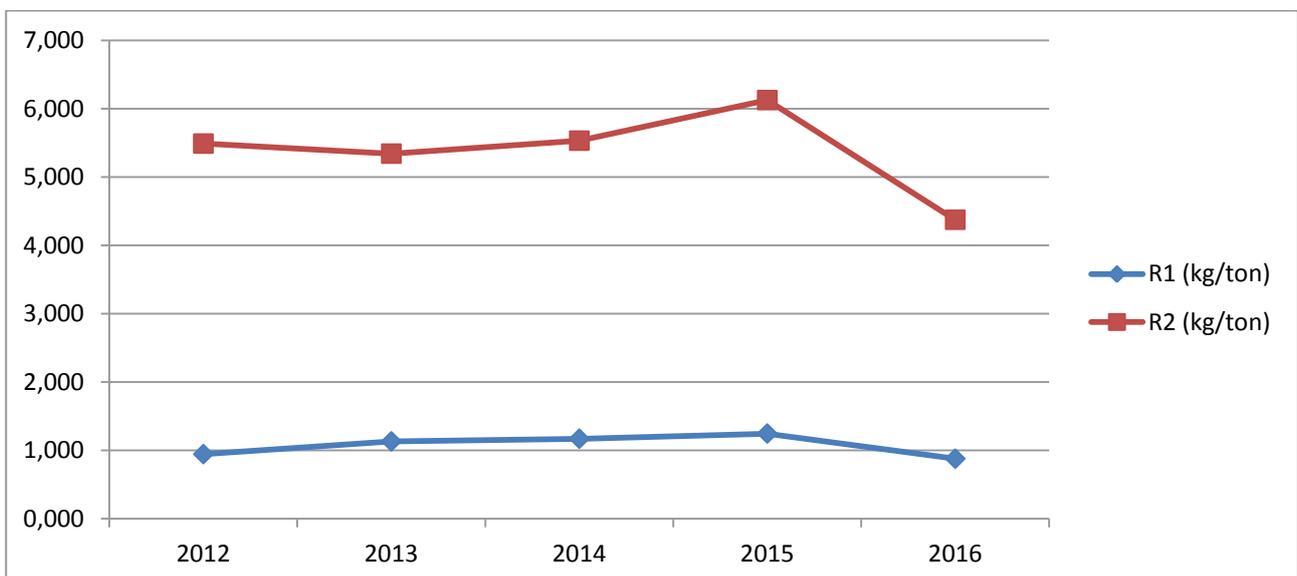
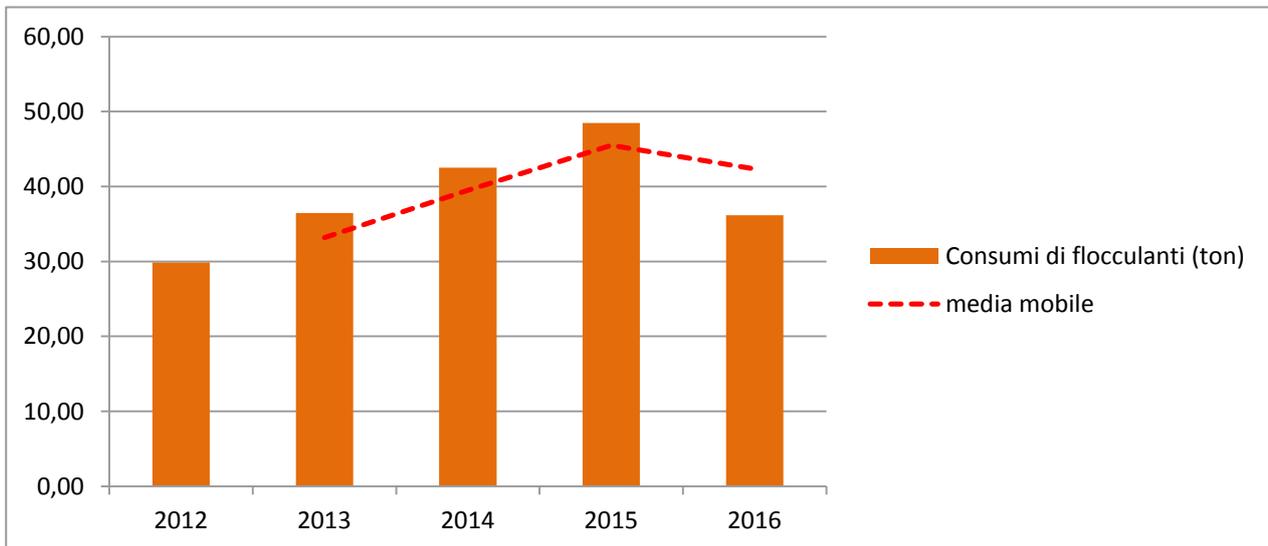
Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = gasolio per automez. e macch.	76,98	76,32	88,12	94,13	97,52
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (kg/ton) = A(kg) / B(ton)	2,436	2,367	2,425	2,418	2,366
R2 (kg/ton) = A(kg) / C(ton)	14,151	11,174	11,460	11,891	11,788



L'utilizzo del combustibile per la trazione ed il funzionamento delle macchine operatrici è strettamente legato alla quantità di rifiuti lavorati e quindi al compost prodotto. Si nota infatti, conseguentemente all'incremento negli anni dei rifiuti in ingresso, un incremento dei consumi di gasolio; l'andamento dell'indicatore, di conseguenza, risulta di fatto lineare.

12.3.2 Consumi di flocculanti per depurazione

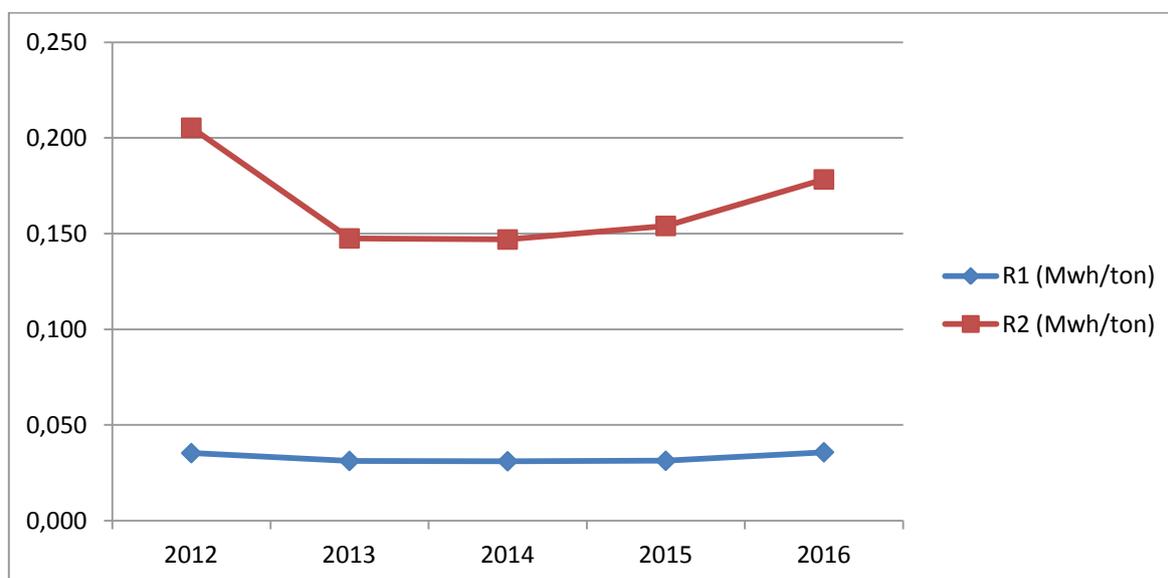
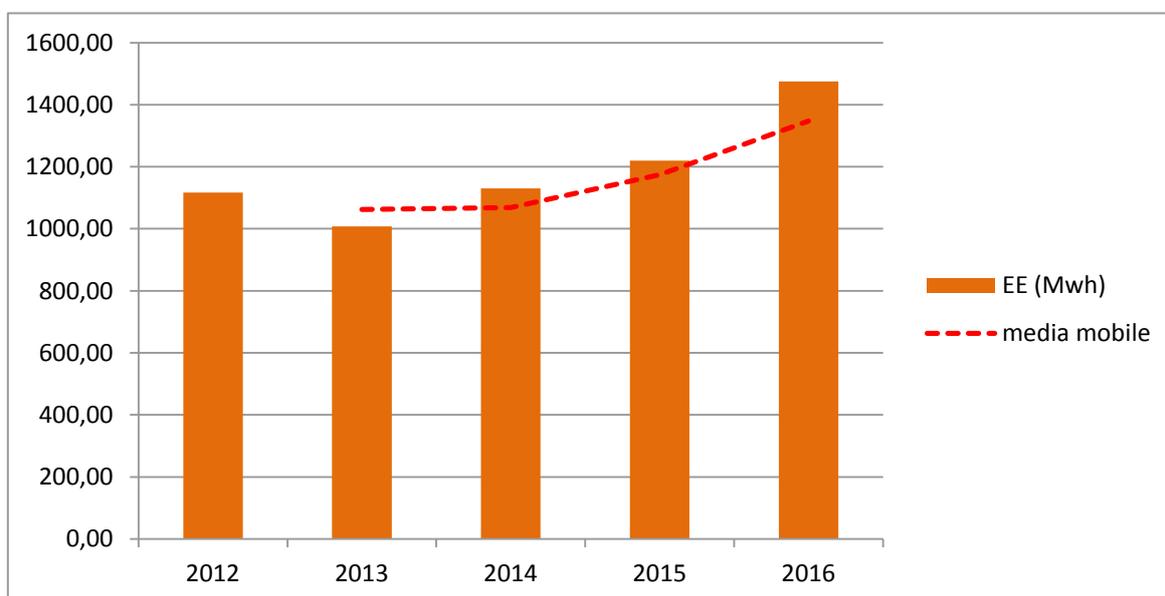
Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = flocculanti impianto di depurazione	29,850	36,475	42,525	48,475	36,175
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (ton/ton) = A(ton) / B(ton) x1000	0,945	1,131	1,170	1,245	0,878
R2 (ton/ton) = A(ton) / C(ton) x1000	5,487	5,340	5,530	6,124	4,373



L'utilizzo di reagenti per il trattamento depurativo delle acque meteoriche non è legato direttamente ai rifiuti in ingresso ed al compost prodotto, bensì alla quantità di precipitazioni di origine meteorica, pertanto si giustifica l'irregolarità dell'andamento dell'indicatore costruito.

12.4 Consumi di energia elettrica

Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (MWh) = consumo energia elettrica	1117,00	1007,39	1129,98	1219,35	1475,19
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (MWh/ton) = A(MWh) / B(ton)	0,035	0,026	0,016	0,031	0,036
R2 (MWh/ton) = A(MWh) / C(ton)	0,205	0,121	0,073	0,154	0,178





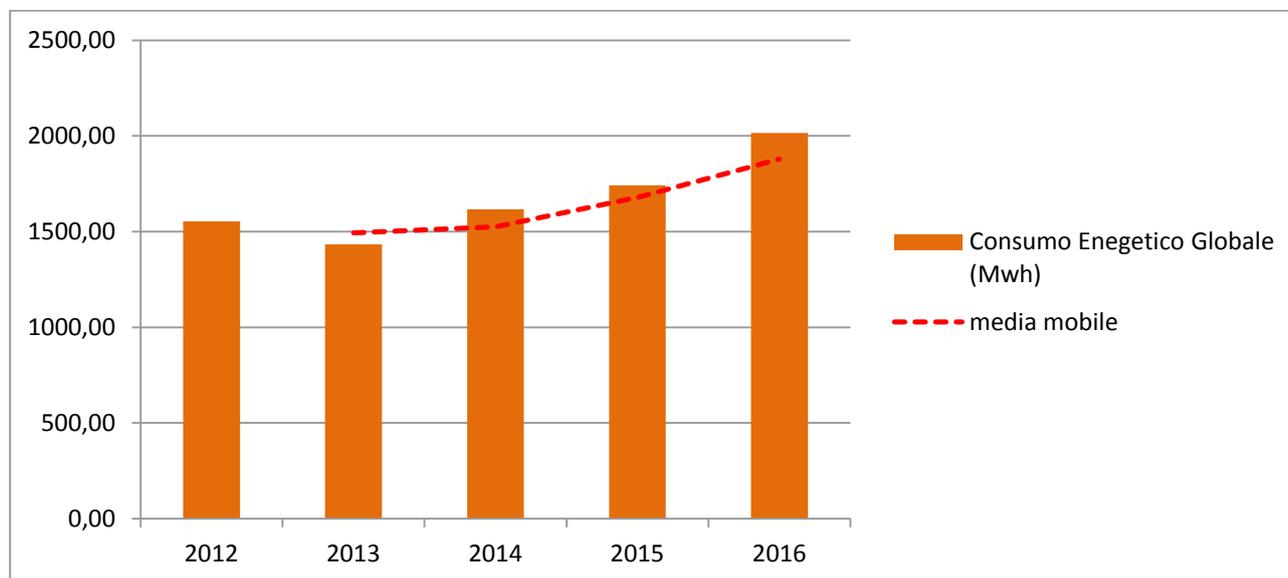
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Al pari del gasolio si nota, conseguentemente all'incremento negli anni dei rifiuti in ingresso, un incremento dei consumi di energia elettrica; l'andamento dell'indicatore, di conseguenza, risulta di fatto lineare.

12.5 Efficienza energetica globale

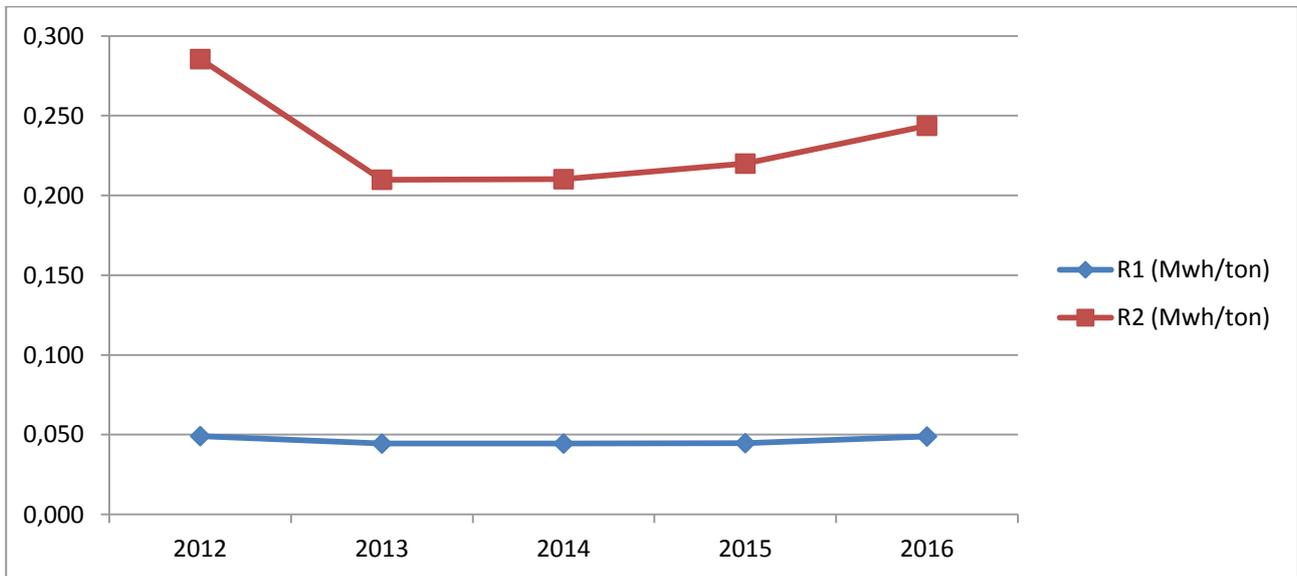
Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A1 (MWh) = consumo energia elettrica	1117,00	1007,39	1129,98	1219,35	1475,19
A2 (ton) = gasolio per automez. e macch.	76,98	76,32	88,12	94,13	97,52
A3 (m ³) = GPL per uso caldaia riscaldamento	5,00	3,05	1,90	2,70	2,80
A = (Mwh) = consumo energetico globale					
A1+A2+A3	1553,32	1433,68	1616,86	1741,61	2016,28
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (MWh/ton) = A(MWh) / B(ton)	0,049	0,044	0,044	0,045	0,049
R2 (MWh/ton) = A(MWh) / C(ton)	0,286	0,210	0,210	0,220	0,244





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione



Per il calcolo del consumo energetico globale il consumo di gasolio ed il consumo di GPL sono stati trasformati in MWh attraverso i seguenti fattori di conversione:

	Unità	Fattore conversione in tep	Fattore di conversione in MWh ¹
Gasolio ²	1 ton	1,02	1 tep = 5,347 MWh
GPL ³	1000 lt	0,616	1 tep = 5,347 MWh

¹ L'italiana Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la Delibera EEN 3/08[2] del 20-03-2008 (GU n. 100 del 29.4.08 - SO n.107), ha fissato il valore del fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria in $0,187 \times 10^{-3}$ tep/kWh. In altri termini significa aver fissato il rendimento del sistema nazionale di produzione e distribuzione dell'energia elettrica al valore di circa il 46%; infatti 1 tep di energia primaria equivale a 41,860 GJ, con questa energia primaria (ovvero prodotta con un combustibile) il sistema nazionale riesce a mettere a disposizione dell'utenza energia elettrica in ragione di $1/(0,187 \times 10^{-3})$ kWh/tep ovvero 19,25 GJ, con un rendimento di trasformazione quindi pari a $19,25/41,86 = 0,46$.

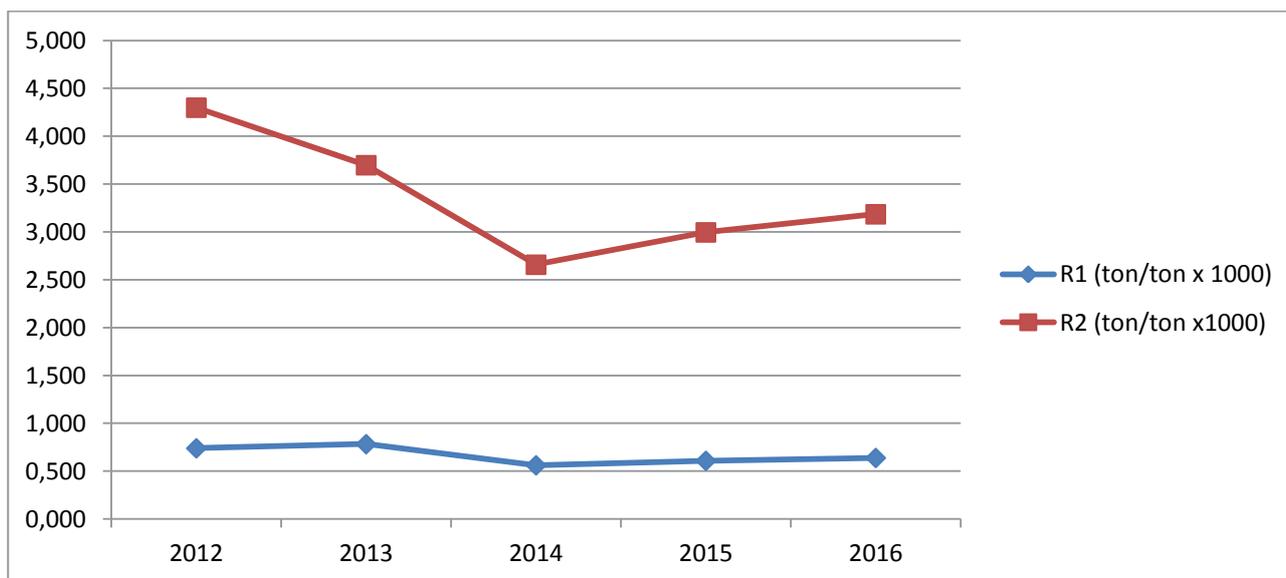
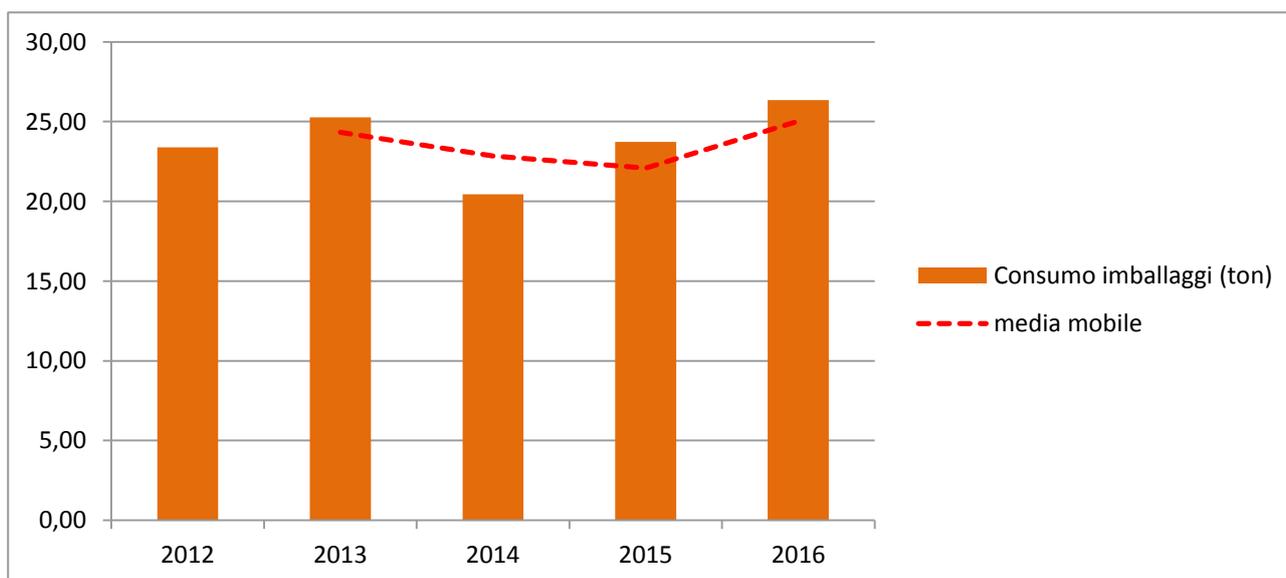
² È stata adottata una densità di 0,84 kg/dm³

³ È stata adottata una densità di 0,56 kg/lt



12.6 Consumo di imballaggi

Indicatore chiave	2012	2013	2014	2015	2016
A (ton) = consumo imballaggi	23,39	25,26	20,44	23,72	26,35
B (ton) = rifiuti in ingresso	31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto	5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (ton/ton) = A(ton) / B(ton) x1000	0,740	0,783	0,562	0,609	0,639
R2 (ton/ton) = A(ton) / C(ton) x1000	4,299	3,698	2,658	2,996	3,186



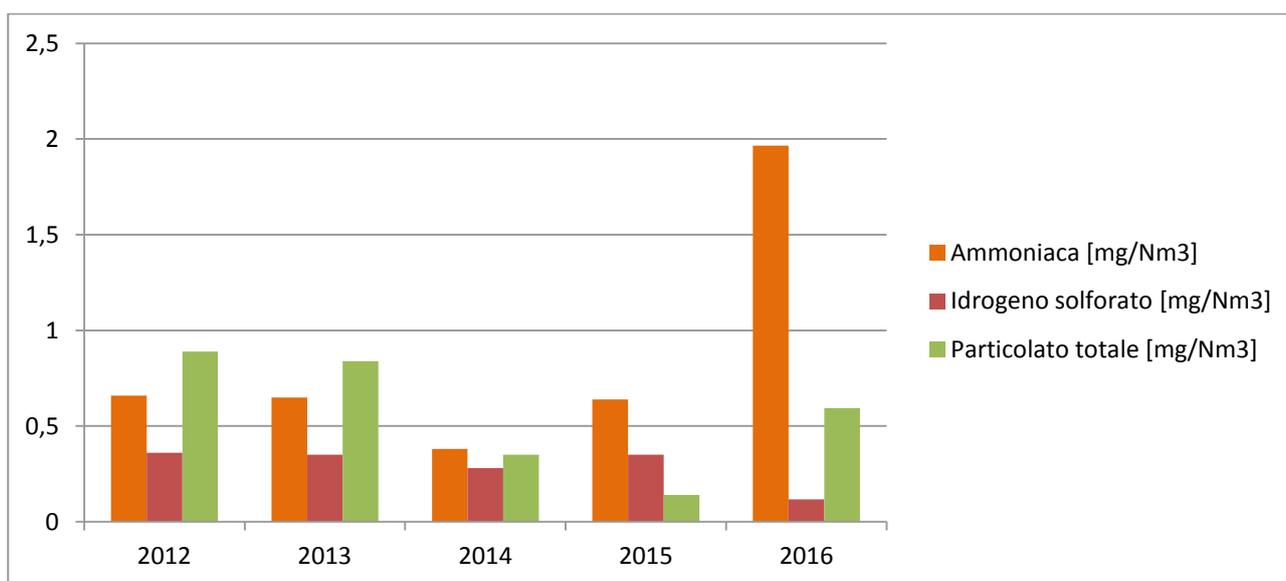
L'utilizzo degli imballaggi in polietilene per il confezionamento dei fertilizzanti è un'attività indipendente rispetto a quella di trattamento dei rifiuti. Infatti, si può notare un andamento irregolare dell'indicatore costruito sul quantitativo di rifiuti in ingresso a fronte di un andamento lineare dell'indicatore costruito sul compost prodotto. Gli imballaggi, comunque, sono utilizzati anche per tipologie di ammendanti e substrati che possono vedere l'utilizzo in miscela del compost in misura ridotta o nulla.

12.7 Emissioni in atmosfera

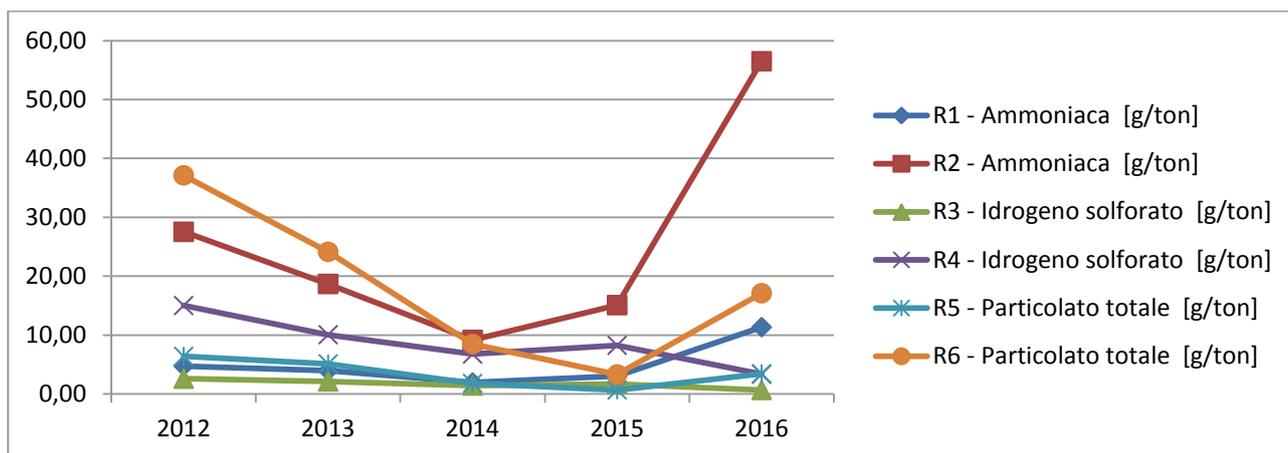
12.7.1 Emissioni convogliate da biofiltro EC1

Indicatore chiave	Limite legge	2012	2013	2014	2015	2016 (*)
A1 (mg/Nm³) = Flusso di massa Ammoniaca	5,00	0,66	0,65	0,38	0,64	1,965
A2 (mg/Nm³) = Flusso di massa Idrogeno solforato	1,00	0,36	0,35	0,28	0,35	0,1165
A3 (mg/Nm³) = Flusso di massa Particolato totale	5,00	0,89	0,84	0,35	0,14	0,595
B (ton) = rifiuti in ingresso		31600,18	32238,85	36345,62	38921,06	41219,85
C (ton) = compost prodotto		5440,00	6830,00	7690,00	7916,00	8273,00
R1 (g/ton) = A1 (g/Nm ³ x Nm ³) / B (ton)		4,74	3,96	1,94	3,07	11,34
R2 - (g/ton) = A1 (g/Nm ³ x Nm ³) / C (ton)		27,53	18,67	9,18	15,09	56,49
R3 - (g/ton) = A2 (g/Nm ³ x Nm ³) / B (ton)		2,58	2,13	1,43	1,68	0,67
R4 - (g/ton) = A2 (g/Nm ³ x Nm ³) / C (ton)		15,01	10,06	6,76	8,25	3,35
R5 - (g/ton) = A3 (g/Nm ³ x Nm ³) / B (ton)		6,39	5,11	1,79	0,67	3,43
R6 - (g/ton) = A3 (g/Nm ³ x Nm ³) / C (ton)		37,12	24,13	8,45	3,30	17,11

Nota (*). Da nuovo Piano di Monitoraggio AIA di cui alla Det. Dirigenziale n. 14 del 7 luglio 2015.



Per la costruzione del seguente indicatore sono stati utilizzati i flussi di massa su base annuale di Ammoniaca, Idrogeno Solforato e Polveri all'emissione convogliata EC1. Al netto di un picco per l'ammoniaca nell'anno 2016 (sempre ampiamente sotto il limite autorizzato) si nota una tendenza in diminuzione degli indicatori costruiti a riprova di un efficace conduzione del processo e dei presidi ambientali per il trattamento delle emissioni odorigene.



12.7.2 Emissioni Diffuse Anno 2016 (Piano di monitoraggio e controllo AIA)

Parametro	Valore Limite Vigente	EMISSIONE DIFFUSA ED1		EMISSIONE DIFFUSA ED2		EMISSIONE DIFFUSA ED3		EMISSIONE DIFFUSA ED4		EMISSIONE DIFFUSA ED5		EMISSIONE DIFFUSA ED6	
		Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II
		Concentrazione di odore	300 uE/m ³	92	120	150	70	59	41	120	76	92	35
Ammoniaca	35 mg/Nm ³	<0,75	<0,93	<0,70	<0,93	<0,70	<0,93	<0,70	<0,93	<0,70	0,94	<0,70	<0,93
Idrogeno solforato	0,2 mg/Nm ³	<0,17	<0,14	<0,17	<0,14	<0,17	<0,13	<0,17	<0,14	<0,17	<0,14	<0,17	<0,14
Metanolo	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Etanolo	90 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Isopropanolo	40 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Ter-Butanolo	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Fenolo	3 mg/Nm ³	<0,012	<0,14	<0,012	<0,14	<0,012	<0,14	<0,012	<0,14	<0,012	<0,14	0,024	<0,14
2-Etossietanolo	3 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
2-n-Butossietanolo	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
2-Etossietilacetato	3 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Isobutilacetato	10 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Parametro	Valore Limite Vigente	EMISSIONE DIFFUSA ED1		EMISSIONE DIFFUSA ED2		EMISSIONE DIFFUSA ED3		EMISSIONE DIFFUSA ED4		EMISSIONE DIFFUSA ED5		EMISSIONE DIFFUSA ED6	
		Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II
		n-Butilacetato	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
n-Propilacetato	40 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
sec-Butilacetato	3 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
ter-Butilacetato	100 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Metilacetato	40 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Metilmetacrilato	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Acetone	90 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Metilisobutilchetone	20 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Metiletilchetone	40 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Metil n-amilchetone	10 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Tetracloroetilene	3 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Tricloroetilene	3 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
1,3-Butadiene	1 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Dietilammina	3 mg/Nm ³	<0,61	<0,14	<0,61	<0,14	<0,61	<0,14	<0,61	<0,14	<0,61	<0,14	<0,61	<0,14
Dimetilammina	3 mg/Nm ³	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14
Etilammina	3 mg/Nm ³	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14
Metilammina	3 mg/Nm ³	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14	<1,2	<0,14
n-Butilaldeide	1 mg/Nm ³	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0037	<0,0027	0,0071	<0,0027
Acroleina	3 mg/Nm ³	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	0,0035	<0,0037	<0,0027	<0,0036	<0,0027
Formaldeide	3 mg/Nm ³	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	0,017	<0,0036	<0,0027	<0,0037	<0,0027	<0,0036	<0,0027
Propionaldeide	1 mg/Nm ³	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0037	<0,0027	<0,0036	<0,0027
Acetaldeide	1 mg/Nm ³	<0,0036	0,066	0,0041	0,078	<0,0036	0,055	<0,0036	0,048	0,0049	0,062	<0,0036	0,073
Crotonaldeide	3 mg/Nm ³	<0,0036	<0,0027	<0,0036	<0,0027	<0,0036	0,0062	<0,0036	0,012	<0,0037	0,0046	<0,0036	<0,0027
Acido acetico	4 mg/Nm ³	<0,12	<0,0069	<0,12	<0,0069	<0,12	<0,0069	<0,12	<0,0069	<0,12	<0,0069	<0,12	<0,0069
Dimetildisolfuro	3 mg/Nm ³	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14
Dimetilsolfuro	3 mg/Nm ³	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14	<0,24	<0,14





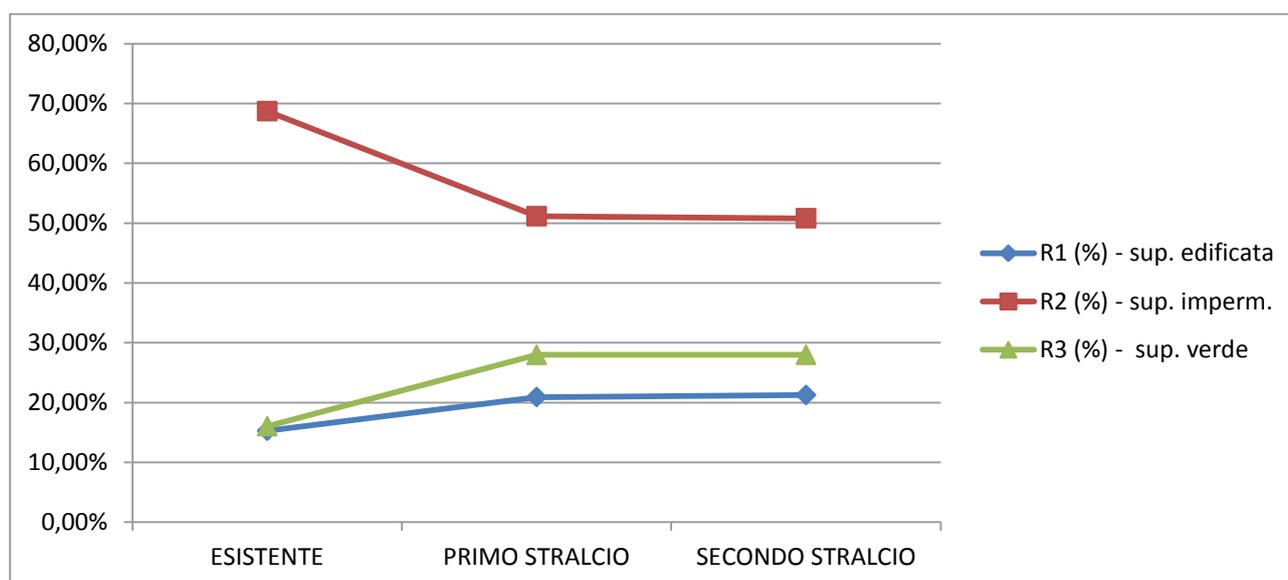
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Parametro	Valore Limite Vigente	EMISSIONE DIFFUSA ED1		EMISSIONE DIFFUSA ED2		EMISSIONE DIFFUSA ED3		EMISSIONE DIFFUSA ED4		EMISSIONE DIFFUSA ED5		EMISSIONE DIFFUSA ED6	
		Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II	Anno 2016 - I	Anno 2016 - II
		α-Pinene	30 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
β-Pinene	40 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14
Limonene	70 mg/Nm ³	<0,12	<0,14	<0,12	<0,14	<0,12	<0,18	<0,12	0,19	0,62	<0,14	<0,12	<0,14

12.8 Biodiversità

Indicatore chiave	ESISTENTE	PRIMO STRALCIO	SECONDO STRALCIO
A (m²) = Superficie edificata	4000,00	17500,00	17780,00
B (m²) = Superficie impermeabilizzata	18000,00	42800,00	42520,00
C (m²) = Area a verde	4200,00	23400,00	23400,00
D (m²) = Superficie lotto	26200	83700	83700
R1 (%) = A (m²) / D (m²)	15,27%	20,91%	21,24%
R2 (%) = B (m²) / D (m²)	68,70%	51,14%	50,80%
R3 (%) = C (m²) / D (m²)	16,03%	27,96%	27,96%





13 OBIETTIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO

13.1 Progetto di aggiornamento tecnologico

Nell'ottica di un miglioramento continuo delle proprie prestazioni e del rapporto con il territorio regionale, PROGEVA ha inteso perseguire e realizzare un progetto di adeguamento tecnologico e dei presidi ambientali, dandosi i seguenti obiettivi:

1. Perfezionare la compatibilità ambientale mediante l'aggiornamento tecnologico delle strutture e dei presidi ambientali;
2. Offrire una valida soluzione strategica alle sempre crescenti esigenze del territorio in tema di conferimento dei rifiuti;
3. Produrre energia elettrica tramite cogenerazione (con biogas) che possa supportare i fabbisogni dell'impianto (fortemente energivoro) con immissione in rete del surplus energetico con diminuzione dello sfruttamento di fonti fossili.

In data 7 luglio 2015 con *Determina Dirigenziale n. 14 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)* a favore della Progeva per la realizzazione di tale progetto di aggiornamento tecnologico.

Tutto lo sviluppo del progetto è volto a recepire i contenuti tecnici delle normative contenenti le linee guida ed i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Durante le fasi realizzative del perfezionamento tecnologico, l'impianto PROGEVA SRL riuscirà a garantire l'attuale valenza strategica del servizio di pubblica utilità senza arrecare nessuna situazione di disagio all'attuale gestione della filiera dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata dei territori provinciali e regionali.

Allo scopo il progetto si articolerà in due stralci funzionali indipendenti dal punto di vista tecnico-gestionale:

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE. La fase prevede la realizzazione di presidi ambientali quali strutture atte ad ospitare la fase di maturazione dei materiali in trattamento e di conseguenza il potenziamento del sistema di trattamento delle arie esauste attraverso la realizzazione di un ulteriore modulo biofiltrante. L'intervento è quindi mirato a chiudere e presidiare le attività di compostaggio.

SECONDO STRALCIO FUNZIONALE. Successivamente al raggiungimento degli obiettivi del primo stralcio funzionale, si avrà l'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che permetterà di rendere maggiormente sostenibile l'attività dell'azienda tramite l'autosufficienza energetica e termica, senza il bisogno di ricorrere ad energia da fonti fossili.

Complessivamente, il progetto prevede l'ampliamento delle attuali strutture impiantistiche al fine di garantire un processo ottimale, nei tempi e nelle procedure lavorative, in accordo con quanto previsto dalle normative di settore e dalle già citate Best Available Techniques, in riferimento ad un quantitativo di rifiuti conferiti annualmente pari a **70.000 t/a**.

Di seguito si riporta un rendering del progetto.

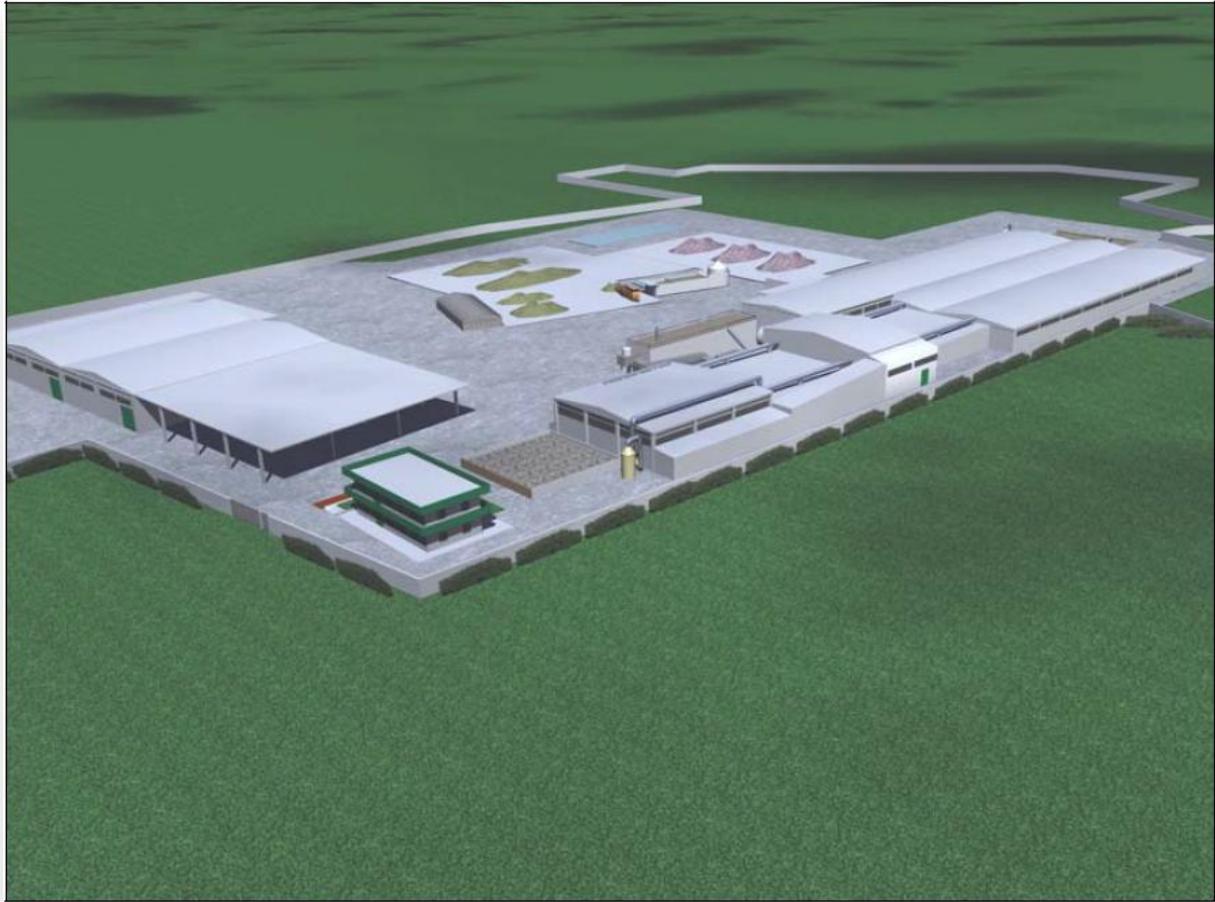


Figura 33 - Rendering del progetto di miglioramento tecnologico

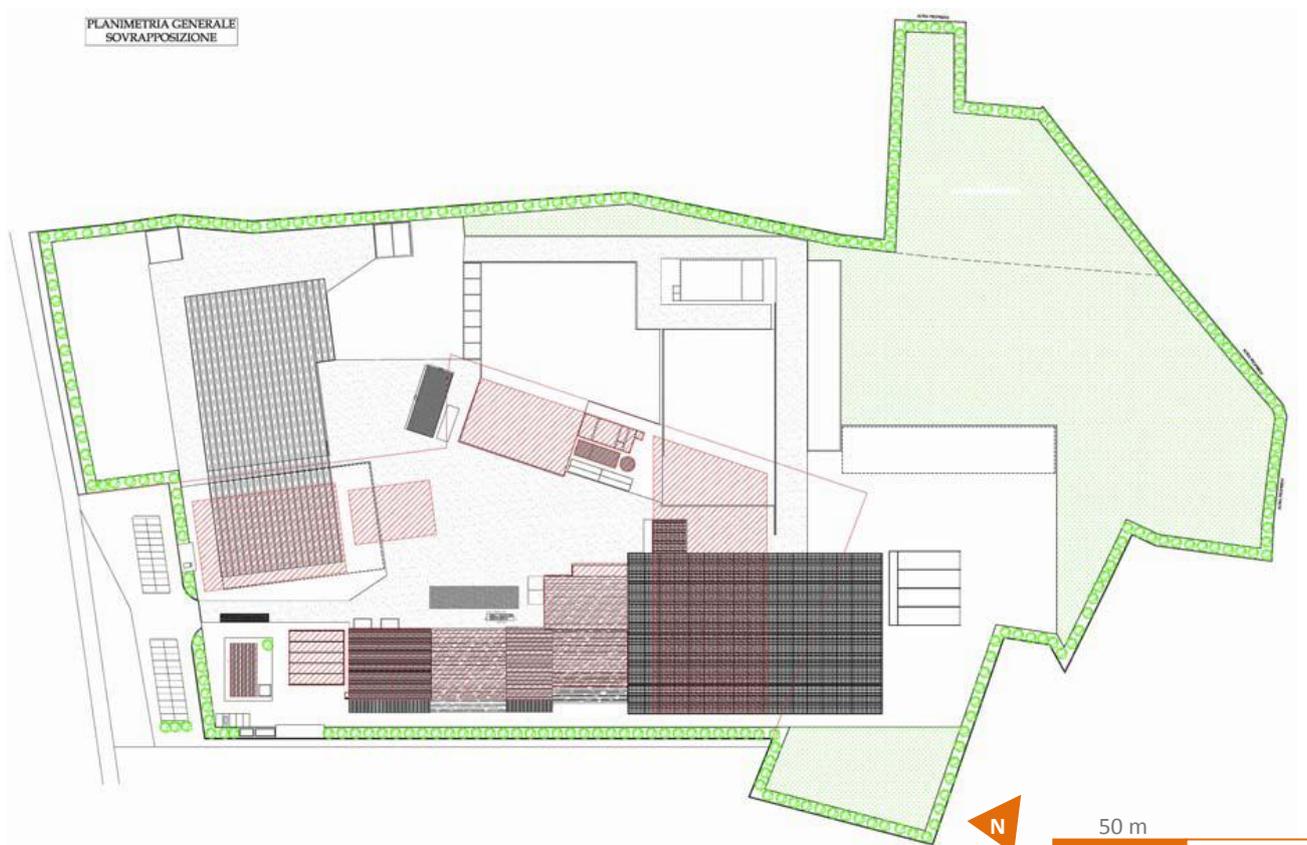


Figura 34 - Planimetria generale –sovrapposizione ante e post operam

13.2 Programma ambientale

La Progeva, per ciascun livello e funzione rilevante interna all'organizzazione, stabilisce e mantiene obiettivi e traguardi ambientali documentati. Gli obiettivi vengono stabiliti e riesaminati prendendo in considerazione le prescrizioni legali e similari, gli aspetti ambientali significativi, le opzioni tecnologiche, le esigenze finanziarie, operative e commerciali dell'azienda.

Nella fase di individuazione e definizione degli obiettivi e traguardi ambientali vengono attribuite e garantite priorità:

- alla conformità ad eventuali nuovi requisiti di legge applicabili;
- alla gestione di quelle aree che risultano essere più a rischio per l'ambiente e per l'azienda.

Il raggiungimento degli obiettivi e traguardi è tenuto sotto controllo tramite il monitoraggio del programma ambientale conseguente ed il riesame annuale della direzione.

Il riesame e la definizione di nuovi obiettivi/traguardi o la loro modifica avviene annualmente in occasione del riesame della direzione o a seguito di:

- modifiche ai prodotti/processi aziendali;



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- non conformità rilevate in occasione di attività di sorveglianza e misurazione dei programmi ambientali;
- cause esterne imprevedibili (cambiamento della legislazione applicabile, richieste commerciali, etc.).

Per l'anno in corso e fino ad un orizzonte temporale esteso al 2018, gli obiettivi e traguardi ambientali, con relativo piano di attuazione e monitoraggio sono stati approvati con il Riesame della Direzione in data 27/01/2017.

13.2.1 Obiettivo n.1

DESCRIZIONE OBIETTIVO
AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO DEI PRESIDII AMBIENTALI (Primo stralcio) PER RIDURRE L'IMPATTO ODORIGENO

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
LA FASE DI MATURAZIONE DEL COMPOST AVVIENE ATTUALMENTE SU PLATEE SCOPERTE	CONVOGLIAMENTO DEL 100% DELLE EMISSIONI ODORIGENE	PROCESSO DI COMPOSTAGGIO

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE			
		Budget	2017	2018	2019
Realizzazione di un nuovo capannone per attuare la fase di maturazione del compost in ambiente confinato.	Direzione Tecnica	---	31.12.2017	30.06.2018	---
Potenziamento del modulo biofiltrante per la depurazione dell'aria esausta prima dell'emissione in atmosfera.	Direzione Tecnica	---	31.03.2018	30.06.2018	---





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

13.2.2 Obiettivo n.2

DESCRIZIONE OBIETTIVO
MIGLIORARE LA QUALITA' DEL RIFIUTO IN INGRESSO RIDUCENDO LA PRESENZA DI MATERIALE NON COMPOSTABILE (MNC)

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
NEL TRIENNIO 2014-2015-2016 LA PERCENTUALE MEDIA DI MATERIALE NON COMPOSTABILE (MNC) E' STATA PARI A 6,50%	RIDUZIONE DI MNC \leq 5% COME DA ANALISI MERCEOLOGICHE	PRODUZIONE RIFIUTI

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE			
		Budget	2017	2018	2019
Interventi di comunicazione e sensibilizzazione dei Clienti fornitori, per migliorare la qualità del rifiuto in ingresso, in occasione delle analisi merceologiche trimestrali.	Direzione Commerciale e Amministrativa	N.A.	Traguardo 6%	Traguardo 5,5%	Traguardo 5%
Analisi merceologiche per monitorare la qualità dei rifiuti in ingresso eseguite su base trimestrale da tecnici del Consorzio Italiano Compostatori (CIC).	Direzione Commerciale e Amministrativa	circa 40.000,00 €/anno			





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

13.2.3 Obiettivo n.3

DESCRIZIONE OBIETTIVO
SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI TERRITORIALI DELLA REGIONE PUGLIA E RIDUZIONE DEI KM DI PERCORRENZA DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
NEL TRIENNIO 2014-2015-2016 I RIFIUTI DI PROVENIENZA EXTRA REGIONALE HANNO REGISTRATO UNA INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DEL 29%	% DI RIFIUTI IN INGRESSO EXTRAREGIONALI ≤ 20%	RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE			
		Budget	2017	2018	2019
Analisi del trend dei conferimenti extra regionali. Accoglimento, a parità di condizioni, delle richieste regionali rispetto a quelle extraregionali.	Responsabile Area Rifiuti	N.A	Traguardo 26%	Traguardo 23%	Traguardo 20%





14 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

- L.R. 11/2001 e smi – “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”;
- D.Lgs. 152/2006 e smi – “Norme in materia ambientale”.

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

- D.Lgs. 152/2006 e smi - parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato “Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti Impianti di trattamento meccanico biologico”;
- D. Lgs. 46/2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento).

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/2006 e smi – parte quinta “Norme in materia ambientale”;
- Dlgs 128/2010 – “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- LR 23 del 16 aprile 2015 –“Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7 come modificata e integrata dalla LR 14 giugno 2007, n. 17”.

Scarichi idrici

- D.Lgs. 152/2006 e smi – parte terza “Norme in materia ambientale”;
- Regolamento Regionale n. 26/2013 – “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.”

Rifiuti

- D.Lgs. 152/2006 e smi – parte quarta “Norme in materia ambientale”
- D.P.C.M. del 21 dicembre 2015 – “Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016”;
- D.Lgs. 70/1994 – “Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale”;
- Legge 27 febbraio 2017 n. 19 – “Conversione in legge, con modificazioni, del D.lgs n. 244 del 30 dicembre 2016, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l’esercizio di deleghe legislative. Art. 12 - Proroga di termini in materia di ambiente e agricoltura”.

Contaminazione del suolo/sottosuolo

- D.Lgs. 152/2006 e smi – “Norme in materia ambientale”.

Rumori

- Legge n° 447 del 26/10/1995 – “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- L.R. 3 del 12/02/2002 – “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”;
- DPCM 01/03/1991 – “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Imballaggi

- D.lgs 152/2006 – Parte IV, titolo II “Norme in materia ambientale”;
- Regolamento CONAI.

Prodotti realizzati

- D.Lgs 75/2010 – “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti norma dell'art. 13 del D.Lgs 88/2009”.

Oli usati

- DM n. 392 del 16 maggio 1996 - art. 2 e All. C;
- D.Lgs n. 95 del 27 gennaio 1992 - art. 6

Gas fluorurati ad effetto serra

- Regolamento Europeo EU 517 del 16/04/2014 sui gas fluorurati ad effetto serra;
- DPR 27 gennaio 2012, n. 43 - Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra;
- Regolamento (ce) n. 303/2008 della Commissione del 2 aprile 2008.

Impianti termici

- Dlgs 192/2005 e smi – “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”;
- DPR n. 74 del 16/04/2013 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, con-trollo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva
- DM del 10 febbraio 2014 – “Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013.”

Certificazioni Aziendali

- UNI EN ISO 9001:2008/UNI EN ISO 9001:2015 - “Sistema di Gestione per la Qualità”;
- UNI EN ISO 14001:2004/UNI EN ISO 14001:2015 - “Sistema di Gestione per l’Ambiente”;
- ISO/TS 14067:2013 - “Greenhouse gases - Carbon footprint of products - Requirements and guidelines for quantification and communication”;
- Regolamento CE n.1221/2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE.





15 GLOSSARIO

Ammendante: Gli ammendanti sono dei collaboratori del terreno che ne migliorano le proprietà fisiche modificandone la struttura e la tessitura. La definizione di ammendante si riferisce a "qualsiasi sostanza, naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno". Tra questi sono compresi gli ammendanti organici. In particolare l'ammendante compostato verde (ottenuto dal compostaggio di soli materiali vegetali) e l'ammendante compostato misto (ottenuto dal compostaggio di materiali vegetali e animali). A differenza dei concimi non nutrono direttamente la pianta ma agiscono sulla qualità e dotazione organica del terreno, rendendolo più vitale e favorendo l'equilibrata nutrizione della pianta. Da un punto di vista tecnico la differenza tra i concimi (organici ed organominerali) e gli ammendanti è data dalla percentuale di azoto presente, che nei concimi deve essere superiore al 3%.

Analisi ambientale: un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione.

Aspetto ambientale: un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.

Aspetto ambientale significativo: un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.

Aspetto ambientale diretto: un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto.

Aspetto ambientale indiretto: un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione.

Biodegradazione: La biodegradazione coinvolge necessariamente degli organismi viventi, anche se la loro azione può essere combinata con altri processi abiotici. La biodegradazione avviene per azione di enzimi coinvolti nei sistemi digestivi degli organismi viventi e/o di enzimi isolati o secreti. Gli organismi attuano la biodegradazione su substrati che riconoscono come cibo e che costituiscono fonte di nutrimento.

Biofiltro: L'attività produttiva di compostaggio produce cattivi odori dovuti ad esempio all'ammoniaca, ai mercaptani, all'indolo e all'acido solfidrico che possono essere facilmente abbattuti usando i biofiltri. Il biofiltro è un materiale filtrante su cui si moltiplicano lieviti, muffe e batteri. L'attività metabolica dei microrganismi trasforma i composti maleodoranti in anidride carbonica, acqua e composti inorganici.

Compost: Il compost è il risultato del trattamento dei rifiuti organici ottenuti da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di fertilizzante organico. Il compost è infatti un ottimo "ammendante organico". Il materiale organico di partenza può provenire dalla frazione umida della raccolta differenziata oppure da potature, ma anche da scarti dell'industria agroalimentare e fanghi non pericolosi. A seconda della materia originaria si modificano le caratteristiche del prodotto finale, che però devono sempre rispondere a parametri tali da poterlo definire "compost di qualità" in relazione alla norma. L'impiego del compost risponde al meglio alle esigenze di un'agricoltura sostenibile, mirata alla rivitalizzazione dei terreni tramite l'apporto di sostanza organica piuttosto che al loro sfruttamento indiscriminato facendo ricorso ai fertilizzanti chimici.

Compostaggio: Il compostaggio è il processo che, tramite l'intervento umano, riproduce la trasformazione biologica degli scarti organici che avviene in natura con la decomposizione e la successiva stabilizzazione. Tale processo è finalizzato ad ottenere fertilizzanti organici (il compost) molto validi agronomicamente in quanto ricchi di humus e flora microbica attiva.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Dichiarazione ambientale: informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti una organizzazione: struttura e attività; politica ambientale e sistema di gestione ambientale; aspetti e impatti ambientali, programmi, obiettivi e traguardi ambientali; prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi in materia di ambiente.

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS): strumento volontario cui possono aderire le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.

Fertilizzanti: Per fertilizzante si intende qualsiasi sostanza si apporti al terreno per nutrire le piante. La nutrizione della pianta in genere viene effettuata in base alla tipologia di coltura e ha lo scopo di restituire al terreno quelle sostanze che vengono asportate dalle stesse piante. A seconda della matrice si dividono in chimici, organici o organo-minerali. In base alla dotazione di elementi micro e macro si classificano come concimi, correttivi e ammendanti.

Impatto ambientale: qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

Maturazione: La maturazione (o curing), nell'ambito del processo di compostaggio, è la fase successiva a quella di bioossidazione. Durante tale fase, si ottiene la sintesi delle sostanze umiche, che sono quelle che conferiscono al compost le caratteristiche utili per l'utilizzo agronomico. Le reazioni di degradazione rallentano notevolmente (si osserva un abbassamento della temperatura) comportando conseguentemente un minor fabbisogno di ossigeno.

Obiettivo ambientale: un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire.

Plastica biodegradabile: La biodegradazione della plastica avviene se il materiale organico della plastica viene utilizzato come fonte di nutrimento dal sistema biologico (organismo). Le plastiche biodegradabili possono derivare da fonte rinnovabile /biomassa (es. amido) o non rinnovabile/ fossile (es. petrolio).

Plastica compostabile: Non tutte le plastiche biodegradabili sono anche compostabili. Per essere ammesse al compostaggio, le bioplastiche devono soddisfare i seguenti criteri, stabiliti dalle norme europee UNI EN13432 e EN14995: assenza di sostanze tossiche, come metalli pesanti; biodegradabilità entro 24 settimane in condizioni di compostaggio industriale; disintegrabilità, cioè frammentazione e perdita di visibilità nel compost finale: entro 3 mesi, la massa del materiale deve essere costituita almeno per il 90% da frammenti di dimensioni inferiori a 2 mm; assenza di effetti negativi ed ecotossici sul compost finale.

Politica ambientale: intenzioni e direttive complessive di una organizzazione relative alle proprie prestazioni ambientali come espresso formalmente dalla Direzione aziendale.

Prestazione ambientale: risultato misurabile della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di una organizzazione.

Procedura: modo specificato per svolgere una attività o un processo.

Programma ambientale: una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi.

Reflui: Acque reflue o acque di scarico sono tutti quei liquidi prodotti dalle attività umane, domestiche o industriali, che possono contenere sostanze organiche e inorganiche nocive. Le acque reflue non possono essere immesse senza alcun trattamento di depurazione nell'ambiente naturale in quanto la presenza di sostanze nocive possono contaminarlo.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Sistema di gestione ambientale: parte del sistema di gestione di una organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

Traguardo ambientale: un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

Umido organico: si intendono i rifiuti organici. Questi hanno la caratteristica di essere umidi, quindi facilmente soggetti a fenomeni di percolazione e fermentazione se non trattati opportunamente. Il loro smaltimento in discarica pertanto è il meno indicato. Il metodo di gestione dei rifiuti umidi organici è il conferimento in specifici impianti di compostaggio.

Vagliatura: La vagliatura è, in generale, un processo di separazione del materiale in base alle loro dimensioni. Nel caso del compostaggio, la vagliatura serve a separare l'organico dalle buste di plastica utilizzate e da altro materiale inerte non compostabile. Nell'ambito del trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati la vagliatura separa i rifiuti secchi da quelli umidi, talvolta isolando plastica, carta e vetro, da destinare al riciclo.

Verificatore Ambientale: organismo di valutazione della conformità a norma del regolamento CE n. 765/2008 o persona fisica, giuridica o associazione che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere attività di verifica e convalida secondo quanto fissato dal Regolamento (CE) n. 1221/2009.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

DICHIARAZIONE DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale 2016-2018 è stata redatta da PROGEVA Srl, in conformità ai principi e ai requisiti del Regolamento CE 1221/2009 – EMASIII.

PROGEVA S.r.l. dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a renderli disponibili al pubblico.

Il verificatore ambientale accreditato RINA Services S.p.A., Via Corsica, 12 – 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002), ha verificato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009, attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni.

PROGEVA S.r.l. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia gli aggiornamenti annuali, sia la revisione completa della Dichiarazione Ambientale, secondo tempi e modalità previste dal Regolamento CE 1221/2009.

Per le richieste di copia della Dichiarazione Ambientale e relativi chiarimenti in merito alla stessa o di natura ambientale, rivolgersi al Responsabile Gestione Ambientale Ing. Pietro Russo tel +39 0996411785; e-mail: info@progeva.it

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 598	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 08/06/2017	

